



PROVINCIA DI FERMO

SETTORE III AMBIENTE E TRASPORTI-CED-POLIZIA PROVINCIALE

Registro Generale n. 61 del 31-01-2022

Registro Settore n. 12 del 31-01-2022

COPIA DI DETERMINAZIONE

Oggetto: **Impresa Fermo A.S.I.T.E. S.r.l. Rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale, PAUR, ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 relativo al progetto di "Impianto di trattamento anaerobico-aerobico della F.O.R. S. U. per la produzione di ammendante compostato misto e produzione di Biometano - Realizzazione di una discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi presso l'area ex Camacci".**

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza pervenuta in data **27 febbraio 2019** (*assunta al prot. n. 3557 del 28/07/2019*), con la quale Alberto Paradisi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'impresa **FERMO ASITE S.r.l. unipersonale** (C.F: 01746510443), ha trasmesso l'istanza per l'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale, comprendente la Valutazione di Impatto Ambientale e tutti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e messa in esercizio del progetto identificato come “ **Impianto di trattamento anaerobico-aerobico della F.O.R. S. U. per la produzione di ammendante compostato misto e produzione di Biometano - Realizzazione di una discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi presso l'area ex Camacci**”;

CONSIDERATO che a seguito delle integrazioni assunte al ns prot. n. 19408 del 02/12/20219 veniva riavviato il procedimento con nota prot. n. 659 del 16/01/2020, rettificata con nota prot. n. 970 del 22/01/2020;

RICHIAMATO che il progetto presentato comprende:

- 1) Realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico-aerobico della F.O.R.S.U. per la produzione di ammendante compostato misto e produzione di Biometano presso l'area ex Camacci;
- 2) Realizzazione di una discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi presso l'area ex Camacci;

VISTO il Documento istruttorio, riportato in allegato alla presente determinazione dirigenziale, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare la presente determinazione;

CONSIDERATO che il presente atto è di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone e a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di subordinarlo, in ogni caso, alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia;

DETERMINA

1. Di **concludere** il procedimento di cui all'art. 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 avviato a seguito dell'istanza presentata il **27 febbraio 2019** dall'impresa **FERMO A.S.I.T.E. S.r.l.** (P.I. 01746510443), come riportato in premessa, per il rilascio del "Provvedimento autorizzatorio unico regionale" che comprende il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e messa in esercizio del progetto identificato come ***"Impianto di trattamento anaerobico-aerobico della F.O.R.S.U. per la produzione di ammendante compostato misto e produzione di Biometano - Realizzazione di una discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi presso l'area ex Camacci"***;
2. Di **approvare** il documento istruttorio ed il quadro prescrittivo, che allegati al presente atto ne formano parte integrante e sostanziale;
3. Di **dare atto** che il presente Provvedimento autorizzatorio unico regionale, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 7, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si conclude in accoglimento parziale dell'istanza di cui trattasi, in quanto non può essere approvato il progetto per la realizzazione della nuova discarica, giusta nota di cui all'art.10bis della L. 241/90, dell'autorità competente prot. 12963 del 24/08/2021;
4. Di **esprimere**, giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2019, ed in conformità all'articolo 25, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativamente al progetto aggiornato che comprende: un impianto di biodigestione di rifiuti organici e una discarica I° lotto corpo D di volume 220.000 mc per rifiuti non pericolosi, in area ex- Camacci del Comune di Fermo nel rispetto delle condizioni contenute nel "Quadro Prescrittivo" Allegato **A**;
5. Di **dare atto** che il presente Provvedimento autorizzatorio unico regionale, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 7, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 comprende, oltre al provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, anche i seguenti titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto per il solo biodigestore:
 - Autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi del Titolo III-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, di competenza del Settore Ambiente e Trasporti della Provincia di Fermo, relativamente alla realizzazione e gestione di un impianto di trattamento anaerobico-aerobico della F.O.R.S.U. per la produzione di ammendante compostato misto e produzione di Biometano presso l'area Camacci nel rispetto delle condizioni, prescrizioni e indicazioni tecniche riportate nel quadro prescrittivo sez - **B** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
 - Permesso a costruire ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, di competenza del Settore Lavori pubblici, Protezione civile, Ambiente, Urbanistica, Contratti e Appalti del Comune di Fermo, relativamente alla esecuzione delle opere e dei manufatti descritti negli elaborati progettuali allegati all'istanza, rilasciato nel rispetto delle condizioni e prescrizioni

riportate nel quadro prescrittivo sez - **C** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- Autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e ss.mm.ii. e per le finalità di cui all'articolo 30 della L.R. n. 5/2006 e ss.mm.ii, di competenza della P.F. Tutela del territorio di Fermo della Regione Marche, relativamente alla realizzazione di nuovi scarichi che recapitano nel fosso Catalini, come descritto negli elaborati progettuali allegati all'istanza, rilasciata nel rispetto delle condizioni e prescrizioni come riportato nel quadro prescrittivo sez - **D** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 28/2011, rilasciata nel rispetto delle condizioni e prescrizioni riportate nel quadro prescrittivo sez - **E** che costituisce parte integrante del presente provvedimento, per la realizzazione degli impianti a fonte rinnovabile di seguito indicati:
 - impianto solare fotovoltaico non ricadente tra quelli di cui al punto 12.1 delle Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili aventi moduli fotovoltaici collocati sugli edifici, con superficie complessiva non superiore a quella del tetto dell'edificio sul quale i moduli sono collocati, di potenza pari a 499,80 kW;
 - impianto di produzione di Biometano alimentato da biomassa di capacità produttiva non superiore a 500 Sm³/ora, ai sensi dell'art. 8bis comma 1 lettera a) del D.Lgs. 28/2011.

6. Di **stabilire** che:

- 6.1. con la comunicazione di inizio lavori dovranno essere forniti i dati completi dell'impresa esecutrice e rispettare tutte le prescrizioni di cui alla nota prot. 46523 del 04/08/2021 del Comune di Fermo – Settore Lavori pubblici, Protezione civile, Ambiente, Urbanistica, Contratti e Appalti, recante: trasmissione parere positivo con prescrizioni (nel quadro prescrittivo sez - **C**);
- 6.2. i singoli Piani per la sicurezza, da redigere al momento degli appalti dei lavori previsti nel progetto per ciascun cantiere relativo alle varie tipologie costruttive previste in progetto, dovranno trovare punti di contatto e di coordinamento;
- 6.3. entro **30 giorni** dal rilascio del PAUR le operazioni di recupero **R13** (messa in riserva) e **R12** (selezione manuale e meccanica) dei rifiuti ingombranti **EER 200307** attualmente esercitate nell'edificio attualmente destinato allo stoccaggio dell'ammendante compostato misto oggetto di permuta, dovranno essere trasferite all'interno capannone ove vengono svolte le operazioni di Trattamento Meccanico dei rifiuti indifferenziati, previa comunicazione alle autorità competenti e di controllo. L'attività di recupero nel nuovo sito dovrà essere gestita ed organizzata sulla base delle indicazioni tecniche contenute nell'elaborato planimetrico II_GEN_16 del gennaio 2022 "*Planimetria impianto lavorazione ingombranti*" - approvato con il presente atto - che riporta la modifica logistica del capannone con la definizione degli spazi e delle aree dove effettuare il conferimento dei rifiuti, le operazioni di trattamento, il deposito delle materie prodotte da inviare al recupero e lo stoccaggio dei sovralli da conferire allo smaltimento in discarica. Inoltre, tale attività dovrà essere esercitata nel rispetto della normativa vigente in materia igienico-sanitaria e di sicurezza e tutela dei lavoratori considerato che essa sarà svolta all'interno dello stesso edificio dove sono in corso anche altre operazioni di gestione dei rifiuti;
- 6.4. Per la realizzazione della tettoia per l'area dello stoccaggio del compost (peraltro già prevista nell'atto di permuta fra Regione e Comune) la ditta dovrà presentare, entro 6 mesi dal rilascio del PAUR, un'istanza di modifica non sostanziale dell'AIA, mediante convocazione della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. n. 152/2006, nell'ambito della quale verranno acquisiti tutti i pareri necessari per l'attività edilizia di che trattasi. La tettoia in questione dovrà essere realizzata e resa operativa prima dell'inizio dei lavori di realizzazione del biodigestore.

7. Di **precisare** che il provvedimento finale è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi almeno una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006;
8. Di **dare atto**, altresì, che, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente, le modifiche progettate all'impianto corredate dalla necessaria documentazione;
9. Di **approvare** coerentemente con i titoli abilitativi sopra richiamati i seguenti elaborati allegati all'istanza e successive integrazioni, fatte salve le relative prescrizioni, modifiche e disposizioni contenute nel presente provvedimento:

Num.	Nome elaborato– data emissione:	Data presentazione
DOCUMENTAZIONE GENERALE DELL'INSTALLAZIONE		
1.	Asite II - GEN_02_Relazione interventi_Rev.1	27/01/2021
2.	Asite II - GEN_03_Cronoprogramma generale_Rev.1	27/01/2021
3.	Asite II - GEN_04_Aerea, catastale, PRG	29/11/2019
4.	Asite II - GEN_05_Particolle catastali	29/11/2019
5.	Asite II - GEN_06_Ubicazione	29/11/2019
6.	Asite II - GEN_07_Plan gen autorizzato	29/11/2019
7.	Asite II - GEN_08_Plan gen Progetto_Rev.1	27/01/2021
8.	Asite II - GEN_09_Emissioni autorizzato	29/11/2019
9.	Asite II - GEN_10_Emissioni progetto_Rev.1	27/01/2021
10.	Asite II - GEN_11_Scarichi autorizzato	29/11/2019
11.	Asite II - GEN_12_Scarichi progetto	27/01/2021
12.	Asite II - GEN_13_Flusso autorizzato	29/11/2019
13.	Asite II - GEN_14_Flusso progetto_Rev.1	27/01/2021
14.	Asite II - GEN_15_Verifica relazione di riferimento	27/01/2021
15.	Asite II - GEN_16_Planimetria impianto lavorazione ingombranti	18/01/2022
DOCUMENTAZIONE GENERALE DI RISPOSTA ALLE INTEGRAZIONI		
16.	Asite II - GEN_INT_07_Procedura Abilitativa Semplificata (PAS)	12/06/2021
DOCUMENTAZIONE GENERALE INERENTE LO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE		
17.	Asite II - GEN_SIA_01_Premessa	29/11/2019
18.	Asite II - GEN_SIA_02_Quadro programmatico	29/11/2019
19.	Asite II - GEN_SIA_03_Analisi vincoli	29/11/2019
20.	Asite II - GEN_SIA_04_Quadro progettuale_Rev.2	18/02/2022
21.	Asite II - GEN_SIA_05_Alternative progetto_Rev.1	27/01/2021
22.	Asite II - GEN_SIA_06_Ambientale	29/11/2019
23.	Asite II - GEN_SIA_07_Valutazione impatti	29/11/2019
24.	Asite II - GEN_SIA_08_Difficoltà previsione impatti	29/11/2019
25.	Asite II - GEN_SIA_09_Sintesi non tecnica	29/11/2019

26.	Asite II - GEN_SIA_10_Impatto atmosferico	29/11/2019
27.	Asite II - GEN_SIA_10_Impatto atmosferico_Add	27/01/2021
28.	Asite II - GEN_SIA_10_Addendum II Valutazione Previsionale d'Impatto Atmosferico_Addendum II	12/06/2021
29.	Asite II - GEN_SIA_11_Impatto acustico	29/11/2019
30.	Asite II - GEN_SIA_12_Relazione idraulica_Catalini_Rev.1	18/01/2022
31.	Asite II - GEN_SIA_13_Studio idraulico_Catalini	29/11/2019
32.	Asite II - GEN_SIA_14_Versamenti aut idraulica	29/11/2019
33.	Asite II - GEN_SIA_15_Analisi energia	29/11/2019
34.	Asite II - GEN_SIA_16_Analisi visibilità	29/11/2019
35.	Asite II - GEN_SIA_17_Rilievo foto e punti presa	29/11/2019
36.	Asite II - GEN_SIA_18_Rendering 3D_Rev.1	27/01/2021
37.	Asite II - GEN_SIA_19_Rel botanico-vegetazionale	29/11/2019
38.	Asite II - GEN_SIA_19_Rel botanico-vegetazionale_Add	27/01/2021
39.	Asite II - GEN_SIA_20_Ricomposizione ambientale	29/11/2019
40.	Asite II - GEN_SIA_21_Dichiarazione L.R. 6/2005	29/11/2019
41.	Asite II - GEN_SIA_22_Relazione archeologica	29/11/2019
42.	Asite II - GEN_SIA_24_Correlazione Impatto Atmosferico-Monitoraggi	12/06/2021
DOCUMENTAZIONE GENERALE INERENTE PIANI E PROGRAMMI		
43.	Asite II - GEN_PIA_01_Preliminare terre e rocce da scavo	29/11/2019
44.	Asite II - GEN_PIA_02a_Preliminare stoccaggio terre-cantiere	29/11/2019
45.	Asite II - GEN_PIA_02b_Preliminare stoccaggio terre-gestione	29/11/2019
46.	Asite II - GEN_PIA_03_Piano gestione operativa_Rev.1	27/01/2021
47.	Asite II - GEN_PIA_04_Piano gestione post operativa_Rev.1	27/01/2021
48.	Asite II - GEN_PIA_05_Piano gestione emergenze_Rev.1	27/01/2021
49.	Asite II - GEN_PIA_06_Piano di Monitoraggio (sorveglianza) e Controllo Ambientale_Rev.3	18/01/2022
50.	Asite II - GEN_PIA_07_Punti di monitoraggio	29/11/2019
51.	Asite II - GEN_PIA_08_Piano del traffico	29/11/2019
DOCUMENTAZIONE GENERALE INERENTE GLI ASPETTI DELLA SICUREZZA		
52.	Asite II - GEN_SIC_01_Presenza impianti e nulla osta	29/11/2019
53.	Asite II - GEN_SIC_02_Censimento interferenze	29/11/2019
54.	Asite II - GEN_SIC_03_Plan censimento interferenze	29/11/2019
55.	Asite II - GEN_SIC_04_Relazione sicurezza	29/11/2019
56.	Asite II - GEN_SIC_05_Relazione sicurezza_All A	29/11/2019
57.	Asite II - GEN_SIC_06_Relazione sicurezza_All B	29/11/2019
58.	Asite II - GEN_SIC_07_Relazione sicurezza_All C	29/11/2019
59.	Asite II - GEN_SIC_07_Relazione sicurezza_All C_Add	27/01/2021
60.	Asite II - GEN_SIC_08_Relazione sicurezza_All D	29/11/2019
DOCUMENTAZIONE GENERALE INERENTE GLI ASPETTI DI PREVENZION INCENDI		
61.	Asite II - GEN_INC_01_Relazione prevenzione incendi	29/11/2019

62.	Asite II - GEN_INC_02_Plan gen antincendio	29/11/2019
63.	Asite II - GEN_INC_03_Validità parere VV.FF.	29/11/2019
64.	Asite II - GEN_INC_04_Relazione impianto antincendio	29/11/2019
65.	Asite II - GEN_INC_05_Plan impianto antincendio	29/11/2019
66.	Asite II - GEN_INC_06_Plan antinc digestione anaerobica	29/11/2019
67.	Asite II - GEN_INC_07_Plan antinc stoccaggio digestato	29/11/2019
68.	Asite II - GEN_INC_08_Plan antinc FV	29/11/2019
69.	Asite II - GEN_INC_09_Idrolisi, gasometro, digestori	29/11/2019
70.	Asite II - GEN_INC_10_Sezioni	29/11/2019
SCHEDE A.I.A. E B.A.T.		
71.	Asite II - AIA_BAT_01_Scheda A	29/11/2019
72.	Asite II - AIA_BAT_02_Scheda B	29/11/2019
73.	Asite II - AIA_BAT_03_Rev 1 Scheda C - Capacità produttiva	12/06/2021
74.	Asite II - AIA_BAT_04_Scheda D	29/11/2019
75.	Asite II - AIA_BAT_05_Scheda E	29/11/2019
76.	Asite II - AIA_BAT_06_Scheda F	29/11/2019
77.	Asite II - AIA_BAT_07_Scheda G	29/11/2019
78.	Asite II - AIA_BAT_08_Scheda H	29/11/2019
79.	Asite II - AIA_BAT_09_Scheda I	29/11/2019
80.	Asite II - AIA_BAT_10_Stato di applicazione delle BAT_Rev 2	12/06/2021
DOCUMENTAZIONE GENERALE DEL BIODIGESTORE		
81.	Asite II - BIO_01_Relazione Tecnica_Descrittiva_Rev 3	18/01/2022
82.	Asite II - BIO_02_Relazione dismissione_Rev 1	27/01/2021
83.	Asite II - BIO_03_Schema di flusso	29/11/2019
84.	Asite II - BIO_04_Planimetria flussi processo_Rev 2	18/01/2022
85.	Asite II - BIO_05_Bilancio di massa	29/11/2019
86.	Asite II - BIO_06_Elenco macchine e schede	29/11/2019
87.	Asite II - BIO_07_Ubicazione e codifica macchine_Rev 2	18/01/2022
88.	Asite II - BIO_08_Computo metrico	29/11/2019
89.	Asite II - BIO_09_Plan rilievo autorizzato_Rev 1	27/01/2021
90.	Asite II - BIO_10_Plan stato di progetto_Rev 1	27/01/2021
91.	Asite II - BIO_11_Distanze distacchi_Rev 1	27/01/2021
92.	Asite II - BIO_12_Sezioni autorizzato_Rev 1	27/01/2021
93.	Asite II - BIO_13_Sezioni di progetto_Rev 1	27/01/2021
94.	Asite II - BIO_14_Linee processo anaerobico_Rev 1	27/01/2021
95.	Asite II - BIO_15_Elaborati PAS biometano	29/11/2019
96.	Asite II - BIO_16_Planimetria palazzina uffici_Rev 1	27/01/2021
97.	Asite II - BIO_17_Plan ricezione e pretrattamento_Rev.1	18/01/2022
98.	Asite II - BIO_18_Plan deposito temp digestato solido	29/11/2019

99.	Asite II - BIO_19_Calcolo volumi e superfici_Rev 1	27/01/2021
100.	Asite II - BIO_20_Accesso carrabile_Rev 1	27/01/2021
101.	Asite II - BIO_21_Architettonico demolizioni (A)_Rev 1	27/01/2021
102.	Asite II - BIO_22_Architettonico demolizioni (B)_Rev 1	27/01/2021
103.	Asite II - BIO_23_Plan TMB (stabilizzazione)	29/11/2019
104.	Asite II - BIO_24_Plan TMB (selezione)	29/11/2019
105.	Asite II - BIO_25_Plan aera compost esistente	29/11/2019
106.	Asite II - BIO_26_Dichiarazione cauzione dismissione	29/11/2019
107.	Asite II - BIO_27_Bilancio economico-finanziario	29/11/2019
108.	Asite II - BIO_28_Documentazione fotografica	27/01/2021
DOCUMENTAZIONE INERENTE GLI ASPETTI GEOLOGICI DEL BIODIGESTORE		
109.	Asite II - BIO_GEO_01_Indagine geol, geotecn, sismica	29/11/2019
110.	Asite II - BIO_GEO_02_Indagini geognostiche	29/11/2019
111.	Asite II - BIO_GEO_03_Verifica stabilità	29/11/2019
112.	Asite II - BIO_GEO_04_Preliminare utilizzo terre e rocce	29/11/2019
113.	Asite II - BIO_GEO_05_Invarianza idraulica	29/11/2019
DOCUMENTAZIONE INERENTE GLI ASPETTI IMPIANTISTICI DEL BIODIGESTORE		
114.	Asite II - BIO_IMP_01_Relazione impianti elettrici	29/11/2019
115.	Asite II - BIO_IMP_02_Calcolo impianti elettrici	29/11/2019
116.	Asite II - BIO_IMP_03_Automazione e gestione impianto	29/11/2019
117.	Asite II - BIO_IMP_04_Relazione FV	29/11/2019
118.	Asite II - BIO_IMP_05_Calcolo illuminotecnico	29/11/2019
119.	Asite II - BIO_IMP_06_Calcolo impianti termici uffici	29/11/2019
120.	Asite II - BIO_IMP_07_Linee vita e progetto	29/11/2019
121.	Asite II - BIO_IMP_08_Calcolo fulminologico	29/11/2019
122.	Asite II - BIO_IMP_09_Dismissione FV e computo	29/11/2019
123.	Asite II - BIO_IMP_10_Impegno cauzione dismissione FV	29/11/2019
124.	Asite II - BIO_IMP_11_Interferenze attività minerarie	29/11/2019
125.	Asite II - BIO_IMP_12_Quadri elettrici BT_Rev 2	18/01/2022
126.	Asite II - BIO_IMP_13_Quadri elettrici MT	29/11/2019
127.	Asite II - BIO_IMP_14_Piping e sensoristica_Rev 1	18/01/2022
128.	Asite II - BIO_IMP_15_Ampliamento cabina ricezione	29/11/2019
129.	Asite II - BIO_IMP_16_Cabina trasf e quadri BT	29/11/2019
130.	Asite II - BIO_IMP_17_Quadri digest, depurat, caldaia	29/11/2019
131.	Asite II - BIO_IMP_18_Illuminazione e pretrattamento_Rev 1	18/01/2022
132.	Asite II - BIO_IMP_19_Illuminazione e deposito digestato	29/11/2019
133.	Asite II - BIO_IMP_20_Impianti elettrici e CDZ	29/11/2019
134.	Asite II - BIO_IMP_21_Plan gen illuminazione esterna_Rev 1	18/01/2022
135.	Asite II - BIO_IMP_22_Autom portoni, TVCC e motrice_Rev.2	18/01/2022
136.	Asite II - BIO_IMP_23_Terra e pulsanti sgancio_Rev 1	18/01/2022

137.	Asite II - BIO_IMP_24_Plan gen FV_Rev 1	18/01/2022
138.	Asite II - BIO_IMP_25_Plan gen linee vita	29/11/2019
139.	Asite II - BIO_IMP_26_Schemi unif MT	29/11/2019
140.	Asite II - BIO_IMP_27_Schemi unif BT	29/11/2019
141.	Asite II - BIO_IMP_28_Schema gen FV	29/11/2019
142.	Asite II - BIO_IMP_29_Schema funz quadri	29/11/2019
143.	Asite II - BIO_IMP_30_Schema funz automaz e impianto	29/11/2019
144.	Asite II - BIO_IMP_31_Plan aspirazione_Pretrattamento_Rev 1	18/01/2022
145.	Asite II - BIO_IMP_32_Plan aspirazione_Dep digestato	29/11/2019
DOCUMENTAZIONE INERENTE GLI ASPETTI IDROGEOLOGICI DEL BIODIGESTORE		
146.	Asite II - BIO_IDR_01_Relazione depurazione_Rev.2	18/01/2022
147.	Asite II - BIO_IDR_02_Sistema idrico locale_Rev.1	18/01/2022
148.	Asite II - BIO_IDR_03_Plan gen meteoriche e servizi	29/11/2019
149.	Asite II - BIO_IDR_04_Planimetria generale percolati e prima pioggia_Rev.3	18/01/2022
150.	Asite II - BIO_IDR_05_Plan gen depurazione	29/11/2019
151.	Asite II - BIO_IDR_06_Schema gestione reflui	29/11/2019
152.	Asite II - BIO_IDR_07_Trattamento prima pioggia_Rev.1	18/01/2022
DOCUMENTAZIONE INERENTE GLI ASPETTI STRUTTURALI DEGLI IMMOBILI		
153.	Asite II - STRUT_01_Uffici e spogliatoi	29/11/2019
154.	Asite II - STRUT_02_Pesa autocarri	29/11/2019
155.	Asite II - STRUT_03_Bussola ricezione	29/11/2019
156.	Asite II - STRUT_04_Fossa ricezione	29/11/2019
157.	Asite II - STRUT_05_Pretrattamento e miscelazione	29/11/2019
158.	Asite II - STRUT_06_Dissabbiatore	29/11/2019
159.	Asite II - STRUT_07_Biofiltro primario	29/11/2019
160.	Asite II - STRUT_08_Serbatoio idrolisi	29/11/2019
161.	Asite II - STRUT_09_Centrale termica	29/11/2019
162.	Asite II - STRUT_10_Officina meccanica	29/11/2019
163.	Asite II - STRUT_11_Digestore primario	29/11/2019
164.	Asite II - STRUT_12_Digestore secondario	29/11/2019
165.	Asite II - STRUT_13_Serbatoio digestato	29/11/2019
166.	Asite II - STRUT_14_Serbatoio chiarificato	29/11/2019
167.	Asite II - STRUT_15_Soffiante per Biogas	29/11/2019
168.	Asite II - STRUT_16_Torcia per Biogas	29/11/2019
169.	Asite II - STRUT_17_Gasometro per Biogas	29/11/2019
170.	Asite II - STRUT_18_Cabina di trasformazione	29/11/2019
171.	Asite II - STRUT_19_Scala di emergenza	29/11/2019
172.	Asite II - STRUT_20_Magazzino	29/11/2019
173.	Asite II - STRUT_21_Deposito	29/11/2019
174.	Asite II - STRUT_22_Filtrazione delle acque	29/11/2019
175.	Asite II - STRUT_23_Depurazione delle acque	29/11/2019

176.	Asite II - STRUT_24_Biofiltro secondario	29/11/2019
177.	Asite II - STRUT_25_Carrobbolaio per Biogas	29/11/2019
178.	Asite II - STRUT_26_Upgrading per Biogas	29/11/2019
179.	Asite II - STRUT_27_Cisterna antincendio	29/11/2019
180.	Asite II - STRUT_28_Calcolo opere geotecniche	29/11/2019
181.	Asite II - STRUT_29_Relazione progetto strutturale_Rev.1	27/01/2021
182.	Asite II - STRUT_30_Relazione geotecnica fondazioni_Rev.1	27/01/2021
183.	Asite II - STRUT_31_Computo metrico_Rev.1	27/01/2021

10. Di **disporre** che nella realizzazione e gestione di tutti gli impianti facenti parte dell'installazione in oggetto, devono essere rispettate le condizioni, le modalità e le indicazioni contenute negli elaborati progettuali elencati al punto precedente;
11. Di **prendere atto** della "Valutazione previsionale d'impatto acustico" di cui all'elaborato GEN_SIA_11 – datato sett. 2019 (*presentato il 29/11/2019*);
12. Di **disporre** che all'atto dell'avvio dei lavori, la Società proponente attivi apposita fideiussione incondizionata ed escutibile a prima richiesta di importo complessivo di **€. 517.463,00 (€. 424.000,00 + IVA)**, rilasciata a favore del Comune di Fermo FM, a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione a fine esercizio dell'impianto.
13. Di **avvertire**, inoltre, che l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti è condizionata alla presentazione da parte del soggetto autorizzato, entro il termine di 60 giorni a far tempo dalla data di regolare esecuzione dei lavori o del collaudo degli impianti o dell'avvio dell'esercizio dell'attività, delle garanzie finanziarie determinate ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 515 del 16/4/2012, pubblicata sul B.U.R. delle Marche n. 43 del 27 aprile 2012 (rettificata con D.G.R. n. 583 del 2/5/2012) da prestare, a favore della Provincia di Fermo, come di seguito indicato:
Operazioni di recupero R13 – R3: importo di **€. 104.500,00**;
14. Di **confermare** quant'altro disposto nel Decreto del dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientale della Regione Marche n. 97/VAA del 21/10/2011 e dei provvedimenti integrativi e modificativi richiamati in premessa al documento istruttorio allegato, di cui vengono integralmente richiamate le relative prescrizioni, disposizioni ed avvertenze non in contrasto con quelle contenute nel presente provvedimento, nonché di confermare la scadenza dell'autorizzazione all'esercizio fissata al 21/10/2026 con determinazione dirigenziale n. 488 del 21/11/2014 (Reg. Gen. n. 1709);
15. Di **dare atto** che il presente provvedimento è di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni alle persone all'ambiente o a beni pubblici e privati e in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse, anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione, ed è subordinato, in ogni caso, al rispetto delle norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia. Per quanto non espressamente prescritto con la presente autorizzazione, si rimanda alle norme vigenti in materia;
16. Di **trasmettere** il presente provvedimento, in copia conforme, all'impresa richiedente **Fermo A.S.I.T.E. S.r.l.**;

17. Di **trasmettere**, inoltre, il presente provvedimento con modalità telematica (PEC) ai servizi competenti del Comune di Fermo, al Comune di Ponzano di Fermo, al Comune di Monterubbiano, all'ARPAM Dipartimento di Fermo, all'ASUR ed alla Regione Marche P.F. Tutela del territorio – Fermo con l'invito ad esercitare l'attività di controllo di rispettiva competenza;
18. Di **incaricare** il Comune di Fermo affinché verifichi l'attuazione delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e, in particolare, la rispondenza del progetto alle norme e previsioni che regolano l'esecuzione di dette opere nell'ambito del territorio comunale anche alla luce delle disposizioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti, dal Regolamento Edilizio e dal Codice della Strada e relativo Regolamento di esecuzione;
19. Di **mettere a disposizione** per la consultazione da parte del pubblico, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 13, del D. Lgs. 152/06, copia del provvedimento finale, sul sito web della Provincia¹ e presso gli uffici del Settore Ambiente e Trasporti di questa Provincia, in Viale Trento, 113 – Fermo;
20. Di **informare** che dalla data di pubblicazione della versione integrale sui siti web dell'autorità competente e dei Comuni interessati e l'indicazione della sede dove si può prendere visione di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati;
21. Di **dare atto**, infine, che il presente provvedimento non comporta onere diretto od indiretto a carico del bilancio provinciale;
22. Di **rappresentare** che l'originale del presente atto è depositato agli atti presso questo Settore;

Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o, comunque, dalla sua piena conoscenza.

Il Responsabile del procedimento
F.to

Il Dirigente del Settore
F.to Dott. Roberto Fausti

**Il presente documento costituisce copia dell'originale
Per uso differente dalla consultazione effettuare richiesta di accesso agli atti presso gli organi
competenti**

¹ <https://www.provincia.fm.it/via/procedimenti/asite-via-digestore-discalica>

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Impresa **Fermo A.S.I.T.E. S.r.l.** – Rilascio del “Rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale, PAUR, ai sensi dell’art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 relativo al progetto di *“Impianto di trattamento anaerobico-aerobico della F.O.R. S. U. per la produzione di ammendante compostato misto e produzione di Biometano - Realizzazione di una discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi presso l’area ex Camacci”*”.

Sommario

Individuazione installazione	2
Riferimenti normativi	3
Precedenti provvedimenti autorizzativi.....	4
Descrizione installazione	8
Descrizione delle modifiche apportate alle attività esistenti	9
Iter del procedimento	11
Riscontro alle osservazioni del pubblico.....	399
Pareri conclusivi di enti e servizi.....	40
Oneri istruttori.....	42
Esito istruttoria:.....	44
Calcolo Garanzie Finanziarie.....	45

Individuazione installazione:**IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO**

denominazione

FERMO ASITE**5.3a 1 5.3 b1 5.4**

codice IPPC

109.06

codice NOSE-P

38.21

codice NACE

38.21.09

codice ISTAT

classificazione IPPC	Discariche, esclusi rifiuti di inerti
classificazione NOSE-P	Smaltimento di rifiuti solidi nel terreno
classificazione NACE	Gestione rifiuti
classificazione ISTAT	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non

stato impianto

ragione sociale

Numero attività

IPPC

3

non IPPC

2Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di **Fermo** n. **01746510443****Indirizzo dell'impianto**

comune	Fermo	cod	109006	prov.	FM	cod.	109
frazione o località	Loc. San Biagio						
via e n. civico	snc						
telefono	0734/622095	fax	0734/603772	e-mail	info@asiteonline.it		
coordinate Gauss-Boaga	13.7098	E	43.1581	N			

Sede legale

comune	Fermo	cod	109006	prov.	FM	cod.	109
frazione o località							
via e n. civico	Via Mazzini n. 4						
telefono	0734/223495	fax	0734/216769	e-mail	info@asiteonline.it		
partita IVA	01746510443						

Responsabile legale

nome	Alberto	cognome	Paradisi
nato a	Ascoli Piceno	prov. (AP)	il 23/12/1974
residente a	San Benedetto del Tronto	prov. (AP)	
via e n. civico	Giovanni XXIII n. 41		
telefono	0734/223495	fax	0734/216769
codice fiscale	PRDLRT74T23A462Z	e-mail	alberto.paradisi@asiteonline.it

Riferimenti normativi:

- Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 *“Testo unico delle leggi sanitarie”*;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 *“Legge quadro sull’inquinamento acustico”*;
- Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 *“Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti”* e successive modifiche ed integrazioni;
- D.Lgs 29 dicembre 2003, n.387 recante *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* e ss.mm.ii;
- Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”*;
- Delibera di Giunta della Regione Marche 5 ottobre 2009, n. 1547, *“Adeguamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell’art. 9, comma 4 del decreto Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 aprile 2008 – modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”*;
- Legge regionale 12 ottobre 2009, n. 24 *“Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”* e ss.mm.ii;
- Decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, recante *“Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88”* e ss.mm.ii.;
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 *“Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività Produttive (SUAP)”*;
- DM 10 settembre 2010 *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*;
- D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 *“Attuazione della direttiva 2009/28/Ce sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili”*
- Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”*;
- Decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49 *“Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee)”*;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato dal Consiglio regionale della Marche con deliberazione Amministrativa n. 128 del 14 aprile 2015;
- Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 riguardante *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo...”*;
- Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”*.
- Nuovo elenco europeo dei rifiuti (EER) di cui alla Decisione della Commissione Ue 2014/955/Ue, dopo la rettifica pubblicata sulla GUUE 6 aprile 2018
- Nuove BREF per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione della Commissione Europea del 10/08/2018 n° 2018/1147/UE (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 17/8/2018).

Precedenti provvedimenti autorizzativi:

- Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Decreto del dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientale della Regione Marche n. 97/VAA del 21/10/2011;
- Decreto n. 111/EFR del 8/11/2012 della Regione Marche con il quale, ai sensi del D.lgs. n. 387/2003, è stato autorizzato il rifacimento dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da biogas da discarica, quale fonte rinnovabile, come successivamente modificato con Decreto n. 117/EFR del 3/12/2012 della Regione Marche;
- Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) presentata, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 28/2011, dall'impresa Fermo A.S.I.T.E. S.r.l. (P.I. 01746510443) presso il Comune di Fermo il 4/6/2014 (trasmessa alla Provincia di Fermo con nota pervenuta il 9/6/2014 ed assunta al prot. n. 17901 del 11/6/2014), per la modifica non sostanziale dell'impianto di valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla discarica, consistente nell'istallazione di un impianto di recupero termico dai fumi dell'impianto di valorizzazione energetica del biogas per ottenere il vapore necessario all'impianto di trattamento del percolato;
- Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) presentata, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 28/2011, dall'impresa Fermo A.S.I.T.E. S.r.l. (P.I. 01746510443) presso il Comune di Fermo il 21/11/2014 (pervenuta in Provincia il 24/11/2014 ed assunta al prot. n. 35758 del 26/11/2014) per la modifica non sostanziale dell'impianto di valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla discarica mediante l'istallazione di un post-combustore al sistema di trattamento dei fumi;
- Determinazione dirigenziale della Provincia di Fermo n. 267 del 13/6/2014 (Reg. Gen. n. 835) recante *"Comunicazione di modifica non sostanziale con aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale - Impianto di recupero (R3) e messa in riserva (R13) per la produzione di compost da rifiuti organici"*;
- Determinazione dirigenziale della Provincia di Fermo n. 488 del 21/11/2014 (Reg. Gen. n. 1709) recante *"Disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) Applicazione decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 - Attuazione procedimenti di riesame AIA"* con la quale sono state prorogate le scadenze delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) in vigore alla data dell'11 aprile 2014 delle installazioni del territorio con la ridefinizione della validità delle autorizzazioni, in applicazione della disposizione di cui al decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;
- Provvedimento unico del SUAP del Comune di Fermo n. 35/2015 del 24/11/2015 recante *"Applicazione DPR 7 settembre 2010, n. 160 - Subprocedimento art. 29-nonies, D.Lgs. n. 152/2006 - Comunicazione di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale - Impianto di trattamento meccanico biologico [TMB – insufflazione aria] di rifiuti urbani - Località San Biagio – Fermo"*, in attuazione della determinazione dirigenziale di questo Settore n. 266 del 10/11/2015 (Reg. Gen. n. 1486);
- Determinazione dirigenziale n. 99 del 15/7/2016 (Reg. 718) recante *"D.lgs. n. 152/2006 - Impresa Fermo A.S.I.T.E. S.r.l. - Comunicazione di modifica non sostanziale con aggiornamento [recupero acque e varie] dell'autorizzazione integrata ambientale - Istallazione denominata CIGRU di gestione dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi - Località San Biagio – Fermo"*;
- Determinazione dirigenziale n. 111 del 8/9/2016 (Reg. 866) recante *"D.lgs. n. 152/2006 - Impresa Fermo A.S.I.T.E. S.r.l.u. - Comunicazione di modifica non sostanziale [della Determina n. 99/2016] con aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale - Istallazione denominata CIGRU di gestione dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi - Località San Biagio – Fermo"*;
- Provvedimento unico del SUAP del Comune di Fermo n. 58/2017 del 13/1/2017 recante *"Applicazione DPR 7 settembre 2010, n. 160 - D.Lgs. n. 152/2006 - Comunicazione di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale - Integrazione EER - Impianto di*

trattamento meccanico biologico di rifiuti urbani - Località San Biagio – Fermo”, in attuazione della determinazione dirigenziale di questo Settore n. 2 del 11/1/2017 (Reg. Gen. n. 12);

- *Provvedimento unico del SUAP del Comune di Fermo n. 61/2017 del 20/2/2017 recante “Applicazione DPR 7 settembre 2010, n. 160 - D.Lgs. n. 152/2006 - Istanza di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale "Progetto di scavo e riprofilatura porzione settore C della discarica" - Installazione di discarica per rifiuti non pericolosi (D1) - Località San Biagio – Fermo”, in attuazione della determinazione dirigenziale di questo Settore n. 106 del 10/8/2016 (Reg. Gen. n. 817);*
- *Provvedimento unico del SUAP del Comune di Fermo n. 76/2017 del 4/10/2017 recante “Applicazione DPR 7 settembre 2010, n. 160 - Subprocedimento art. 29-nonies, D.Lgs. n. 152/2006 - Comunicazione di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale - Impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) di rifiuti urbani [tritovagliatura e gestione provvisoria] - Località San Biagio, Fermo”, in attuazione della determinazione dirigenziale di questo Settore n. 89 del 28/9/2017 (Reg. Gen. n. 763);*
- *Provvedimento unico del SUAP del Comune di Fermo n. 78/2017 del 23/10/2017 recante “Applicazione DPR 7 settembre 2010, n. 160 - D.Lgs. n. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Decreto n. 97/VVA del 21/7/2010. Modifica dei termini del provvedimento SUAP n. 61/201”, in attuazione della determinazione dirigenziale di questo Settore n. 97 del 20/10/2017 (Reg. Gen. n. 852);*
- *Provvedimento unico del SUAP del Comune di Fermo n. 80/2017 del 21/11/2017 recante “Applicazione DPR 7 settembre 2010, n. 160 - Subprocedimento art. 29-nonies, D.Lgs. n. 152/2006 - Comunicazione di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale - Modifica del provvedimento SUAP n. 61/2017 (Determina n. 106 del 10/8/2016) Porzione C discarica [morfologia gradoni e linea percolato] situata in contrada San Biagio nel comune di Fermo”, in attuazione della determinazione dirigenziale di questo Settore n. 103 del 14/11/2017 (Reg. Gen. n. 935);*
- *Provvedimento unico del SUAP del Comune di Fermo n. 84/2018 del 22/1/2018 recante “Applicazione DPR n. 160/2010 - D.lgs. n. 152/2006 - Comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies con aggiornamento [prescrizione scarico] dell'autorizzazione integrata ambientale - Installazione denominata CIGRU di gestione dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi - Località San Biagio – Fermo”, in attuazione della determinazione dirigenziale di questo Settore n. 53 del 22/6/2017 (Reg. Gen. n. 478);*
- *Provvedimento unico del SUAP del Comune di Fermo n. 87/2018 del 22/3/2018 recante “Applicazione DPR 7 settembre 2010, n. 160 - Subprocedimento art. 29-nonies, D.Lgs. n. 152/2006 - Comunicazione di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale. Proroga della gestione provvisoria dell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) di rifiuti urbani - Località San Biagio, Fermo”, in attuazione della determinazione dirigenziale di questo Settore n. 20 del 8/3/2018 (Reg. Gen. n. 171);*
- *Provvedimento unico del SUAP del Comune di Fermo n. 95/2018 del 14/5/2018 recante “Applicazione DPR 7 settembre 2010, n. 160 - Subprocedimento art. 29-nonies, D.Lgs. n. 152/2006 di modifica dell'A.I.A. di cui al Decreto n. 97/VVA del 21/7/2010. Nuove operazioni recupero R13 e R12 per la realizzazione di un "impianto per la cernita e la selezione manuale di rifiuti ingombranti". Installazione CIGRU in località San Biagio di Fermo”, in attuazione della determinazione dirigenziale di questo Settore n. 43 del 8/5/2018 (Reg. Gen. n. 346);*
- *Provvedimento unico del SUAP del Comune di Fermo n. 98/2018 del 24/7/2018 recante “Applicazione DPR 7 settembre 2010, n. 160 - D.lgs. n. 152/2006 art. 29-ter. Istanza di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale cui al Decreto n. 97/VVA del 21/7/2010. Installazione di discarica (D1) – Progetto di ampliamento (mc. 23.300) mediante sormonto della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Comune di Fermo, località San Biagio, all'interno del*

centro integrato di gestione dei rifiuti urbani (CIGRU)”, in attuazione della determinazione dirigenziale di questo Settore n. 64 del 19/7/2018 (Reg. Gen. n. 599);

- *Provvedimento unico del SUAP del Comune di Fermo n. 104/2019 del 16/01/2018 recante “D.Lgs. n. 152/2006 – Applicazione DPR 7 settembre 2010, n. 160 - Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Decreto n. 97/VVA del 21/10/2010 – Modifica del provvedimento SUAP n. 95/2018 (Determina n. 43/2018) [relativa alla limitazione dei rifiuti ingombranti EER 200307] - Impianto situato in contrada San Biagio nel comune di Fermo”, in attuazione della determinazione dirigenziale di questo Settore n. 117 del 28/12/2018 (Reg. Gen. n. 1214);*
- *Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 di Valutazione di Impatto Ambientale e di modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale Istallazione di discarica (D1) per il “Progetto di ampliamento (mc. 240.500) mediante sormonto della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in comune di Fermo, località San Biagio, all’interno del centro integrato di gestione dei rifiuti urbani (CIGRU)”, in attuazione della determinazione dirigenziale di questo Settore n. 14 del 26/02/2019 (Reg. Gen. n. 145);*
- *Determinazione dirigenziale n. 19 del 07/03/2019 (Reg. Gen. n. 174) recante “Rettifica del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 di Valutazione di Impatto Ambientale e di modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale Istallazione di discarica (D1) Progetto di ampliamento (mc. 240.500) mediante sormonto della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in comune di Fermo, località San Biagio, all’interno del centro integrato di gestione dei rifiuti urbani (CIGRU)”;*
- *Determinazione dirigenziale di questo Settore n. 14 del 26/2/2019 (Reg. Gen. n. 145) [rettificata con atto n. 19 del 7/3/2019 (Reg. Gen. n. 174) recante “Rilascio del ‘Provvedimento autorizzatorio unico regionale’ ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 di Valutazione di Impatto Ambientale e di modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale – Istallazione di discarica (D1) - Progetto di ampliamento (mc. 240.500) mediante sormonto della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in comune di Fermo, località San Biagio, all’interno del centro integrato di gestione dei rifiuti urbani (CIGRU)”.*
- *Determinazione dirigenziale n. 77 del 13/08/2019 (Reg. Gen. n. 679) recante “Determinazione quantitativi massimi dei rifiuti speciali non pericolosi da abbancare nella discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in località San Biagio di Fermo gestita dalla soc. FERMO ASITE s.r.l. – Anno 2019”;*
- *Provvedimento unico del SUAP del Comune di Fermo n. 122/2019 del 05/12/2019 recante “Applicazione DPR 7 settembre 2010, n. 160 – Subprocedimento art. 29-nonies, D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 - Modifica Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Decreto n. 97/VVA del 21/10/2010 – Varianti da apportare al processo di produzione del compost di qualità – Installazione CIGRU in località San Biagio – Fermo (FM) – Impresa FERMO ASITE S.r.l.u.”,* in attuazione della determinazione dirigenziale di questo Settore n. 104 del 21/11/2019 (Reg. Gen. n. 933);
- *Determinazione dirigenziale n. 124 del 30/12/2019 (Reg. Gen. n. 1075) recante “Impresa FERMO ASITE S.r.l.u. Applicazione DPR 7 settembre 2010, n. 160 – Subprocedimento art. 29-nonies, D.Lgs. 3 Aprile 152/2006 - Modifica dell’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Decreto n. 97/VVA del 21/10/2010. Variante da apportare al processo di produzione del compost di qualità – Installazione CIGRU in località San Biagio di Fermo”;*
- *Determinazione dirigenziale n. 29 del 08/05/2020 (Reg. Gen. n. 268) recante “Impresa FERMO ASITE S.r.l.u. Applicazione DPR 7 settembre 2010, n. 160 - Subprocedimento art. 29-nonies, D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 di modifica dell’AIA. Proroga dei termini Determinazione n. 14/2019 – Variante trattamento reflui - Installazione CIGRU in località San Biagio di Fermo”;*
- *Decreto del Presidente dell’ATA 4 n. 91 del 03/08/2020, con la quale è stata stabilita la quota annuale massima dei rifiuti speciali da smaltire presso l’impianto di discarica in località San Biagio di FERMO;*

- Determinazione dirigenziale n. 24 del 24/02/2021 (Reg. Gen. n. 117) recante “*Impresa FERMO ASITE S.r.l.u. Applicazione DPR 7 settembre 2010, n. 160 - Subprocedimento art. 29-nonies, D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 di modifica del PAUR (Determinazioni n. 14/2019 e n. 19/2019) – Variazione cronoprogramma - Installazione CIGRU in località San Biagio di Fermo*”;
- Decreto del Presidente dell’ATA 4 n. 71 del 29/07/2021, con la quale è stata stabilita la quota annuale massima dei rifiuti speciali da smaltire presso l’impianto di discarica in località San Biagio di FERMO.

Descrizione installazione

Presso il C.I.G.R.U., situato in località San Biagio di Fermo, funzionano in modo integrato i seguenti impianti:

- Impianto di smaltimento per rifiuti non pericolosi (discarica D1);
- Impianto di trattamento meccanico e biologico di rifiuti solidi urbani (TMB);
- Impianto di compostaggio rifiuti organici per la produzione di compost di qualità (RO);
- Impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi (depuratore - DP);
- Impianto di selezione e cernita di rifiuti ingombranti;
- Impianto di recupero e valorizzazione energetica del biogas di discarica (BI).

Descrizione delle modifiche apportate alle attività esistenti

Il progetto generale sottoposto a Valutazione Impatto Ambientale e di cui si chiede l' Autorizzazione Integrata Ambientale si compone di due sezioni:

- 1) realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico dei rifiuti organici (FORSU) per la produzione di biometano, presso l'area ex Camacci;
- 2) realizzazione di una discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi presso l'area ex Camacci.

L'impianto di trattamento anaerobico è un complesso impiantistico costituito da una linea di produzione di biometano da digestione anaerobica dei rifiuti organici di origine urbana e da un impianto di upgrading per la purificazione del biogas grezzo.

L'impianto avrà la possibilità di trattare un quantitativo di frazione organica pari a circa 35.000 t/anno. La capacità produttiva massima è pari a circa 500 Nmc/h di biogas grezzo.

Il biometano prodotto sarà compresso a 220 bar e distribuito per la autotrazione, così come definito dal 'Decreto biometano'. La capacità produttiva di biometano, con il quantitativo di matrici organiche previsto, sarà di circa 3.026.000 Smc/anno.

Per la realizzazione del complesso impiantistico di trattamento anaerobico si prevede l'esecuzione delle seguenti opere civili:

- Recinzione e cancelli di ingresso;
- Viabilità interna e piazzali;
- Palazzina uffici, servizi igienici, locali spogliatoio;
- Pesa;
- Capannone ricezione e pretrattamenti;
- Locali tecnici;
- Opere civili a servizio del trattamento anaerobico;
- Opere civili per il deposito digestato solido e area a disposizione;
- Tettoie metalliche;
- Paratie di pali;
- Manufatti opere impiantistiche;
- Biofiltri;
- Opere accessorie;
- Impianto di depurazione;
- Vasche di raccolta acque di processo;
- Opere civili a servizio dell'upgrading e sistema di compressione del biometano (carobombolaio).

Presso un'area adiacente alla discarica esistente è possibile realizzare una nuova volumetria (corpo D) pari a 810.000 mc; il progetto - aggiornato nel corso dell'istruttoria- prende in esame la sola realizzazione del I lotto del corpo D di volumetria pari a 220.000 mc.

L'intervento prevede la realizzazione delle seguenti principali opere:

- Recinzione e cancelli di ingresso;
- Viabilità interna e piazzali;
- Scavi per la realizzazione della vasca afferenti il lotto I e successivi qualora autorizzabili;
- Rilevati perimetrali mediante il riutilizzo dei terreni di scavo opportunamente compattati;
- Opera di contenimento del tipo a "Terra armata";
- Sistema di impermeabilizzazione di fondo;
- Sistema di impermeabilizzazione delle sponde;
- Rete di drenaggio del percolato di fondo vasca;
- Rete di captazione del percolato attraverso la realizzazione di pozzi attrezzati con pompe;
- antideflagranti ed autoinnescenti, vasca di stoccaggio;

- Rete di regimazione delle acque piovane;
- Rete di captazione ed estrazione del biogas;
- Copertura provvisoria per un periodo non inferiore a 2 anni;
- Copertura superficiale finale.

Il terreno proveniente dallo scavo per il corpo D sarà utilizzato per la realizzazione del capping della discarica esistente per la formazione di un pacchetto di spessore complessivo pari a 2.50 metri a partire dal profilo autorizzato per il deposito dei rifiuti.

Iter del procedimento

Con nota datata 27/02/2019 (*assunta al prot. n. 3557 del 28/02/2019*), Alberto Paradisi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'impresa **FERMO ASITE S.r.l. unipersonale** (C.F: 01746510443), trasmetteva l'istanza per l'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, finalizzato al rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e della modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Decreto del dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientale della Regione Marche n. 97/VAA del 21/10/2011, per l'approvazione del progetto denominato “**Impianto di trattamento anaerobico-aerobico della F.O.R.S.U. per la produzione di ammendante compostato misto e produzione di Biometano - Realizzazione di una discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi presso l'area ex Camacci**”.

In allegato alla suddetta istanza, presentava la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore - elencati nella tabella sottostante - per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso:

Num.	Nome elaborato cartaceo – data emissione: 27/02/2019
ISTANZA	
1.	IST 01_Elenco documenti
2.	IST 02_Istanza
3.	IST 03_Asseverazione vincoli
DOCUMENTAZIONE GENERALE	
4.	Asite - GEN 01_Relazione interventi
5.	Asite - GEN 02_Cronoprogramma
6.	Asite - GEN 03_SIA_Premessa
7.	Asite - GEN 04_SIA_Programmatico
8.	Asite - GEN 05_SIA_Analisi vincoli
9.	Asite - GEN 06_SIA_PTC Fermo
10.	Asite - GEN 07_SIA_Progettuale
11.	Asite - GEN 08_SIA_Alternative progetto
12.	Asite - GEN 09_SIA_Ambientale
13.	Asite - GEN 10_SIA_Impatti
14.	Asite - GEN 11_Difficoltà impatti
15.	Asite - GEN 12_Sintesi non tecnica
16.	Asite - GEN 13_Impatto atmosferico
17.	Asite - GEN 14_Impatto acustico
18.	Asite - GEN 15_Analisi visibilità
19.	Asite - GEN 16_Rilievo fotografico
20.	Asite - GEN 17_Terre e rocce da scavo
21.	Asite - GEN 18_AIA Scheda A
22.	Asite - GEN 19_AIA Scheda B
23.	Asite - GEN 20_AIA Scheda C
24.	Asite - GEN 21_AIA Scheda D
25.	Asite - GEN 22_AIA Scheda E
26.	Asite - GEN 23_AIA Scheda F
27.	Asite - GEN 24_AIA Scheda G
28.	Asite - GEN 25_AIA Scheda H
29.	Asite - GEN 26_AIA Scheda I
30.	Asite - GEN 27_BAT
31.	Asite - GEN 28_Gestione emergenze
32.	Asite - GEN 29_Gestione operativa
33.	Asite - GEN 30_Gestione post operativa
34.	Asite - GEN 31_Monitoraggio e controllo
35.	Asite - GEN 32_Aereo e catastale
36.	Asite - GEN 33_Emissioni_Autorizzato
37.	Asite - GEN 34_Emissioni_Progetto

38.	Asite - GEN 35_Plan gen_Autorizzato
39.	Asite - GEN 36_Plan gen_Progetto
40.	Asite - GEN 37_Inquadramento
41.	Asite - GEN 38_Punti di monitoraggio
42.	Asite - GEN 39_Scarichi idrici_Autorizzato
43.	Asite - GEN 40_Scarichi idrici_Progetto
44.	Asite - GEN 41_Diagrammi flusso_Autorizzato
45.	Asite - GEN 42_Diagrammi flusso_Progetto
46.	Asite - GEN 43_Relazione archeologica
DOCUMENTAZIONE DISCARICA	
47.	Asite - DIS 01_Relazione tecnica
48.	Asite - DIS 02_Geol_idrog_sismica_invarianza_stabilità
49.	Asite - DIS 03_Piano finanziario
50.	Asite - DIS 04_Piano di manutenzione
51.	Asite - DIS 05_Computo metrico
52.	Asite - DIS 06a_Sezioni_Progetto
53.	Asite - DIS 06b_Sezioni_Progetto
54.	Asite - DIS 07_Sezioni geolitologiche e Keymap
55.	Asite - DIS 08_Stoccaggio percolato
56.	Asite - DIS 09_Planimetria_Autorizzato
57.	Asite - DIS 10_Planimetria_Progetto
58.	Asite - DIS 11_Divisione lotti funzionali
59.	Asite - DIS 12_Abbancamento e gestione lotti
60.	Asite - DIS 13_Acque superf_Copertura definitiva
61.	Asite - DIS 14_Drenaggio percolato
62.	Asite - DIS 15_Captazione biogas
63.	Asite - DIS 16_Relazione bot-veg_Ricomposizione
64.	Asite - DIS 17_Ricomposizione ambientale
65.	Asite - DIS 18_Progetto capping corpi A, B
66.	Asite - DIS 19_Sezioni capping corpi A, B
67.	Asite - DIS 20_Ubicazione sezioni capping corpi A, B
68.	Asite - DIS 21_Indagini capping corpi A, B
69.	Asite - DIS 22_Indagini coperture attuali corpi A, B, C
DOCUMENTAZIONE BIODIGESTORE	
70.	Asite - BIO 01_Relazione tecnica
71.	Asite - BIO 02_Schema di flusso
72.	Asite - BIO 03_Planimetria flussi di processo
73.	Asite - BIO 04_Bilancio di massa
74.	Asite - BIO 05_Elenco macchine e schede
75.	Asite - BIO 06_Ubicazione e codifica macchine
76.	Asite - BIO 07_Computo metrico
77.	Asite - BIO 08_Geologica_geotecnica_sismica
78.	Asite - BIO 09_Indagini geognostiche
79.	Asite - BIO 10_Verifica di stabilità
80.	Asite - BIO 11_Terre e roccia da scavo
81.	Asite - BIO 12_Planimetria rilievo_Autorizzato
82.	Asite - BIO 13_Planimetria generale_Progetto
83.	Asite - BIO 14_Sezioni_Autorizzato
84.	Asite - BIO 15_Sezioni_Progetto
85.	Asite - BIO 16_Linee di processo
86.	Asite - BIO 17_Invarianza idraulica
87.	Asite - BIO 18_Gestione reflui_Schema di processo
88.	Asite - BIO 19_Gestione acque
89.	Asite - BIO 20_Impianto di depurazione
90.	Asite - BIO 21_Trattamento prima pioggia
91.	Asite - BIO 22_Relazione depurazione

Con nota prot. n. 4280 del 12/03/2019, questo Settore, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo 27-bis, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, informava tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati e comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, dell'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web di questa provincia e

chiedeva agli stessi, per i profili di rispettiva competenza, di verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione.

In riscontro alla nota di questo Settore prot. n. 4280 del 12/03/2019, pervenivano le seguenti note:

1. Prot. 308720 del 13/3/2019 (assunta al ns prot. 4405 del 14/3/2019) della P.F. Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Marche con la quale comunica, in conclusione, che *“non vi sono interferenze tra l'area interessata dall'intervento e le aree di dissesto idrogeologico e gravitativo censite dal PAI e pertanto non necessita alcun parere da parte dell'Autorità di bacino ”*;
2. Prot. 370954 del 27/3/2019 (assunta al ns prot. 5166 del 27/3/2019) della P.F. Tutela del Territorio di Fermo (ex Genio civile) della Regione Marche con la quale chiede di:
 - a) integrare la documentazione con la verifica idraulica alle massime piene del tratto fluviale interessato dai lavori in oggetto (allo stato di fatto considerando gli scarichi esistenti e allo stato di progetto con il contributo degli scarichi di progetto) in modo da appurare la capacità idraulica delle sezioni del corpo idrico recettore a seguito della variante di progetto e verificare le eventuali criticità idrauliche che andranno risolte intervenendo sul tratto fluviale in crisi;
 - b) effettuare il versamento delle spese istruttorie e delle cauzioni.
3. Prot. n. 21614 del 9/4/2019 del Comune di Fermo - Settore LL.PP., Ambiente, Urbanistica (assunta al prot. n. 6215 del 11/4/19) con la quale si richiedono le seguenti integrazioni:
 - a) Rilievo fotografico dettagliato dell'area e dei manufatti esistenti con planimetria dei punti di presa fotografici;
 - b) Documentazione progettuale completa riguardante l'impianto fotovoltaico in progetto della potenza di 499,80 KW, ai sensi della vigente normativa in materia ed in particolare: D.M 05/07/2012 e D. Lgs 28/2011, comprendente il preventivo di connessione alla rete elettrica;
 - c) Individuazione delle particelle catastali interessate dall'intervento, indicando le proprietà e la precisa sovrapposizione dell'area di sedime dei nuovi manufatti con le stesse e con i limiti della zona "APS" di P. R. G.; allo scopo si a presente che l'elaborato GEN__32 non risulta corrispondente all'effettivo stato dei luoghi interessati ed in particolare è presente un relitto di strada pubblica, da sdemanializzare, a margine delle particelle n.ri: 116, 11 7, 118;
 - d) Individuazione e rilievo architettonico dei manufatti esistenti da demolire;
 - e) L'elaborato GEN_33 deve comprendere evidenziata anche l'area oggetto di intervento;
 - f) Planimetria riportante i distacchi dai confini dei nuovi fabbricati da manufatti esistenti, pareti finestrate, strade e indicazione dell'andamento della nuova recinzione con sovrapposizione alla zonizzazione P.R.G.;
 - g) Elaborati grafici esplicativi con piante, prospetti e sezione di tutti i fabbricati interessati dall'intervento (nuova costruzione ed esistenti) con indicazione delle altezze secondo i disposti del REC, calcolo volumetrico e schema grafico esplicativo dello stato attuale e dello stato trasformato in relazione ai parametri urbanistico-edilizi previsti dall'Art.46 delle NTA del P.R.G.;
 - h) Dichiarazione del tecnico progettista circa la presenza di specie arboree e/o arbustive formazioni vegetali nell'area di intervento, tutelate dalla L.R. n. 6/2005, che interferiscono con la realizzazione delle opere. In caso affermativo predisporre tutta la documentazione necessaria per acquisire il parere dell'ente di competenza (Comune - o Genio Civile Regione Marche);
 - i) Dichiarazione del tecnico progettista circa la presenza nell'area di intervento di impianti di pubblico servizio sia aerei che interrati (cavi elettrici, telefonici, acquedotti, fognature, ecc.), che interferiscono con la realizzazione delle opere. In caso affermativo produrre agli atti il nulla osta tecnico del gestore;
 - j) Verifica del rispetto dei disposti della L.R. n. 7/2017 e del Regolamento Regionale n. 7/2018 per quanto riguarda le linee vita da installare sulla copertura degli edifici;
 - k) Documentazione necessaria all'acquisizione del parere del Comando di Vigili Urbani e del Servizio Lavori Pubblici - Viabilità, di questo comune, per l'apertura del passo carrabile e della nuova recinzione;
 - l) Documentazione e verifica inerente ai disposti del D. Lgs 192/2005 e ss.mm.ii.;
 - m) Documentazione progettuale ai sensi del DM 37/2008 (impianto elettrico, impianto di riscaldamento-raffrescamento, protezione dalle scariche atmosferiche, etc.);
 - n) Valutazione da parte del tecnico progettista circa l'inserimento del nuovo impianto tra quelli di cui al D.Lgs. 105/2015 - "Attuazione della direttiva CE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose";
 - o) Documentazione necessaria per l'acquisizione del Certificato di Prevenzione Incendi per le attività ricadenti nelle tipologie di cui all'Allegato 1 del DPR 151/2011;
 - p) Parere del Servizio Igiene e Sanità Pubblica ASUR- Area Vasta n. 4 di Fermo relativamente alle industrie insalubri (R.D. 27/07/1934 n. 1265 e D.M 5/09/1994) e verifica della rispondenza dell'impianto ai disposti del vigente Regolamento Locale di Igiene;
 - q) Relazione geologica riguardante il sedime dei nuovi fabbricati ed impianti, verifica invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali ai sensi della D. G.R. n. 53/2014;
 - r) Documentazione relativa al procedimento autorizzativo per gli impianti di biogas da discarica e biometano da digestore (PAS), costituito dai seguenti elaborati:
 - sintesi tecnica degli impianti comprendente i dati tecnici salienti degli impianti (Potenza attiva nominale, Potenza elettrica installata, Potenza annua prodotta);
 - relazione tecnica relativa agli impianti ed al materiale utilizzato quale biomassa;
 - elaborati grafici progettuali: piante, prospetti e sezioni quotati;
 - preventivo di connessione alla rete elettrica.

4. Prot. n. 11878 del 9/4/2019 dell'ARPAM - Dipartimento di Fermo (assunta al prot. n. 6027 del 9/4/19) con cui si richiedono le seguenti integrazioni:

- a) *Planimetria emissioni in atmosfera impianto di trattamento anaerobico dei rifiuti organici FORSU per la produzione di biometano, con la descrizione delle linee di captazione e convogliamento delle emissioni in atmosfera, connesse con l'impianto di trattamento anaerobico dei rifiuti organici (FORSU) per la produzione di biometano;*
- b) *Relazione tecnica inerente la gestione del biometano, modalità di stoccaggio e sistemi di sicurezza connessi;*
- c) *Flow sheet impianto di trattamento anaerobico dei rifiuti organici FORSU per la produzione di biometano.*

5. Prot. n. 6301 del 11/04/2019 di questo Settore, con cui si riportano le seguenti osservazioni provenienti di singoli Servizi:

Aspetti generali

- a) *Analisi energetica dell'energia prodotta e consumata di tutto l'intervento (discarica, biogas da discarica, produzione biometano, impianto fotovoltaico);*
- b) *Piano del traffico in fase di cantiere, in fase di esercizio e in fase promiscua (ingresso uscita mezzi, carri bombolai, ecc.);*
- c) *Opere di compensazione;*
- d) *Il rilievo fotografico - richiesto al precedente punto 3, lett. a) - deve comprendere anche l'area interessata dalla costruzione della nuova discarica;*
- e) *Tavole grafiche riportanti il rendering 3d con fotosimulazioni e fotoinserimenti dell'intera installazione inerenti allo stato realizzato di tutte le opere previste e relative mitigazioni nonché della discarica e dei relativi interventi di ricomposizione, con punto prospettico visuale principale da ovest verso est, al fine di permettere la simulazione grafica di ogni impatto e della modifica morfologica e paesaggistica dei luoghi;*

Acque

- f) *Valutazione previsionale d'impatto sul sistema idrico;*

Energia - Impianto fotovoltaico

- g) *Per l'impianto fotovoltaico di potenza pari a .499,80 kW, da realizzarsi sulle coperture degli edifici, si deve specificare la motivazione per la quale non risultano in elenco i pareri/nulla osta necessari al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di seguito riportati, per i quali, qualora si verificasse la necessità di acquisirne uno o più, sarà necessario presentare la relativa documentazione:*
 - I. *nulla osta dell'ispettorato del Ministero delle comunicazioni oggi, Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 95 del D.Lgs. n. 259 del 2003;*
 - II. *nulla osta minerario relativo all'interferenza delle linee di collegamento alla rete elettrica con le attività minerarie ai sensi dell'art. 120 del R.D. n. 1775/1933;*
 - III. *l'autorizzazione delle opere di connessione alla rete L. R. 19/88;*
- h) *Documentazione da cui risulti la disponibilità dell'area su cui realizzare le opere connesse, ovvero, nel caso in cui sia necessaria, la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità delle opere connesse e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, corredata dalla documentazione riportante l'estensione, i confini ed i dati catastali delle aree interessate ed il piano particellare; tale documentazione è aggiornata a cura del proponente nel caso il progetto subisca modifiche durante la fase istruttoria;*
- i) *Il preventivo per la connessione - richiesto al precedente punto 3, lett. b) - deve essere esplicitamente accettato dal proponente; al preventivo sono allegati gli elaborati necessari al rilascio dell'autorizzazione degli impianti di rete per la connessione;*
- j) *Impegno alla corresponsione' all'alto dell'avvio dei lavori di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, da versare a favore del Comune mediante fideiussione bancaria o assicurativa ai sensi del DM 10/09/2010 punto 13) lettera j);*
- k) *Progetto e computo delle opere di dismissione e messa in pristino;*
- l) *Dichiarazione asseverativa del professionista/tecnico che redige gli elaborati progettuali (relativamente al collegamento alla 'rete elettrica) in cui attesta insussistenza di interferenze con le attività minerarie Nulla Osta Minerario art.120 R.D. n.1775 del 11/12/1933);*
- m) *In relazione a quanto richiesto al precedente punto 3, lett. o), nella redazione della documentazione per l'acquisizione del Certificato di Prevenzione Incendi è necessario tener conto anche dell'impianto fotovoltaico, in adempimento di quanto indicato dalla nota prot. n. 1324 del 7/2/2012 del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco recante "Guida per l'istallazione degli impianti fotovoltaici";*

Energia - Impianto produzione biometano

- n) *Dichiarazione di impegno a corrispondere, all'atto dell'avvio dei lavori, una cauzione a favore del Comune interessato, mediante fideiussione bancaria o assicurativa, a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, ai sensi della DGR 255/2011;*
- o) *Descrizione della gestione in sito dei carri bombolai; capacità di stoccaggio dei carri bombolai; descrizione tecnica della fase di carico; destinazione dei carri bombolai;*
- p) *Progetto e computo delle opere di dismissione e messa in pristino;*
- q) *Bilancio economico finanziario (costi-ricavi) per verificare la fattibilità economica e la redditività dell'impianto;*

Rifiuti - Discarica

- r) *Verifica di stabilità della struttura di sostegno del tipo terra armata situata a valle della discarica (corpo D);*
- s) *Relazione esplicativa (tabulati) sul calcolo dei volumi di sbancamento delle terre e di successivo abbancamento dei rifiuti;*
- t) *Il rilievo topografico [già effettuato] della discarica (corpo D) deve essere "appoggiato" a capisaldi inamovibili e georeferenziati di cui deve essere prodotta corrispondente monografia;*
- u) *Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, di cui all'articolo 24*

- del D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120, deve specificatamente riguardare anche (soprattutto) la discarica [risulta essere stato presentato soltanto per i lavori di scavo inerenti l'impianto di biodigestione ed opere connesse];
- v) Planimetria stoccaggio delle terre derivanti dalla costruzione della discarica (corpo D) [citata nell'elaborato Gen_17, ma non presente tra gli elaborati allegati all'istanza].

Con nota prot. n. 6301 del 11/04/2019, questo Settore, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 27-bis, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, chiedeva all'impresa proponente di trasmettere, entro il termine perentorio di giorni trenta, le integrazioni necessarie a completamento della documentazione progettuale allegata all'istanza.

Con nota prot. n. 1266 del 10/05/2019 (*pervenuta in pari data ed assunta al prot. n. 7840*) l'impresa FERMO ASITE S.r.l. unipersonale trasmetteva la documentazione integrativa richiesta con la predetta nota prot. n. 6301/2019.

Con nota prot. n. 8156 del 16/05/2019, questo Settore, ai sensi del comma 4 dell'articolo 27-bis, in qualità di autorità competente, comunicava la pubblicazione, a decorrere dal giorno 16 maggio 2019, dell'Avviso al pubblico di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, di cui veniva data informazione nell'albo pretorio informatico delle amministrazioni comunali territorialmente interessate. Tale forma di pubblicità teneva luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241. Inoltre, in ottemperanza alla L.R. 26 marzo 2012, n. 3, lo stesso Avviso al pubblico veniva pubblicato, il medesimo giorno, anche su un quotidiano a diffusione regionale, a cura dell'impresa FERMO ASITE S.r.l. unipersonale.

Dalla data della pubblicazione del suddetto avviso, e per la durata di sessanta giorni, il pubblico interessato avrebbe potuto presentare, entro il giorno 15 luglio 2019, osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale.

Nel suddetto termine di pubblicazione (ossia entro il 15 luglio 2019) pervenivano in data 03/06/2019 le seguenti osservazioni da parte del pubblico:

- OSSERVAZIONI RELATIVE ALL'IMPATTO VISIVO, ACUSTICO ED ODORIGENO DEL PROGETTO
 - #A1 – Proposta di traslazione a quota inferiore degli impianti a progetto;
 - #A2 – Schermature a verde del nuovo impianto;
 - #A3 – Schermature a verde del perimetro della discarica in dismissione;
 - #A4 – Adozione di compattatori elettrici per l'abbancamento dei rifiuti;
 - #A5 – Valutazione Impatto Acustico Post-Operam;
 - #A6 – Valutazione Emissioni Odorigene Post-Operam;
- MODALITA' DI GESTIONE DEL BIOMETANO DA DIGESTIONE ANAEROBICA
 - #B1 – Richiesta di immissione in loco, nella rete del gas, del Biometano prodotto.
- CHIARIMENTI PROGETTUALI
 - #C1 – Mantenimento/Rimozione delle strutture esistenti
 - #C2 – Area di stoccaggio terre per copertura Post-mortem: gestione ed impatti

Con nota prot. n. 92791 del 07/06/2019 (*assunta al prot. 9667 di data 10/06/2019*) del Ministero dello Sviluppo Economico – Divisione XI – Ispettorato Territoriale Marche – Umbria richiedeva, al fine di poter esprimere il parere di propria competenza, il preventivo di connessione e la tipologia di cavo elettrico che verrà utilizzato per la connessione elettrica dell'impianto fotovoltaico alla rete ENEL.

Con nota prot. n. 11943 del 16/7/2019, questo Settore, al fine di chiedere al proponente eventuali integrazioni documentali, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, invitava le amministrazioni ed enti interessati a far pervenire a questo Settore eventuali richieste di integrazioni da formulare poi all'impresa proponente entro il giorno 02 agosto 2019.

In riscontro a detta nota prot. n. 11943/2019, pervenivano i contributi dei seguenti enti:

- nota prot. n. 936544 del 29/07/2019 (*pervenuta in pari data ed assunta al prot. n. 12763*) della Regione Marche – Servizio Tutela, Gestione e Assetto del territorio – P.F. Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa (non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione di quanto in progetto, vista la non sussistenza di interferenze tra l'area interessata dall'intervento e le

- aree di dissesto idrogeologico e gravitativo censite dal PAI);
- nota prot. n. 45801 del 01/08/2019 (*pervenuta in pari data ed assunta al prot. n. 13000*) del Comune di Fermo – Settore Lavori pubblici, Protezione civile, Ambiente, Urbanistica, Contratti e Appalti (documentazione incompleta relativamente agli aspetti di competenza);
 - nota prot. n. 124541 del 02/08/2019 (*assunta al prot. 13096 del 05/08/2019*) del Ministero dello Sviluppo Economico – Divisione XI – Ispettorato Territoriale Marche – Umbria con cui formula la propria richiesta di integrazioni;
 - nota prot. n. 26167 del 06/08/2019 (*assunta al prot. 13207 di pari data*) l'ARPAM – Dipartimento di Fermo (a cui si rimanda per la lettura integrale, produceva osservazioni distinte al procedimento di Valutazione di impatto ambientale ed a quello di Autorizzazione Integrata Ambientale, con la richiesta di chiarimenti ed integrazioni);
 - nota prot. 3509 del 02/08/2019 il Comune di Ponzano di Fermo (*assunta al prot. n. 13476 di data 12/08/2019*) ha avanzato analoghe osservazioni pervenute dal pubblico, ed ha formulato richiesta di chiarimenti documentali.

Con nota prot. n. 13557 del 14/08/2019, questo Settore, in qualità di autorità competente, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, faceva richiesta all'impresa proponente di presentare, entro trenta giorni (ossia entro il 13 settembre 2019), la seguente documentazione integrativa.

A. In riferimento alla nota Prot. 45801 del 01/8/2019 del Comune di Fermo:

- 1) *La planimetria con i distacchi dai confini, fabbricati, ecc. deve essere integrata con i distacchi tra i fabbricati di progetto e tra quelli presenti nel sedime di intervento;*
- 2) *La documentazione pervenuta riguardante la realizzazione della recinzione e degli imbocchi carrabili deve essere integrata con grafici progettuali dai quali si evincano le caratteristiche ed i particolari della recinzione e dei cancelli da installare in corrispondenza degli accessi carrabili;*
- 3) *Nel caso in cui venga realizzata la linea elettrica di collegamento con l'impianto fotovoltaico, se interessante la proprietà comunale, deve essere prodotto agli atti la documentazione necessaria per il parere del competente ufficio comunale viabilità - strade;*
- 4) *Integrare la relazione illustrativa riguardante le lavorazioni da attuare nell'impianto con l'esclusione dei piazzali e delle aree scoperte, per le quali sarebbe necessaria l'installazione di un impianto di trattamento acque di prima pioggia;*
- 5) *Per quanto riguarda le osservazioni presentate dal sig. Menoncin in data 3/6/2019 si ritiene possano essere accolte quelle indicate ai punti A2, A3, A5, A6. Per le altre osservazioni si attendono i chiarimenti che l'impresa Fermo Asite S.r.l. dovrà produrre in merito.*

B. In riferimento alla nota prot. n. 124541 del 2/8/2019 del Ministero dello Sviluppo Economico - Divisione XI - Ispettorato Territoriale Marche-Umbria:

- 1) *Documentazione tecnica riguardante la connessione elettrica dell'impianto fotovoltaico alla Rete di Trasporto Nazionale (ENEL) che comprenda, in particolare, il progetto dello stesso, il preventivo di connessione e la tipologia di cavo elettrico che verrà utilizzato;*
- 2) *In base a quest'ultima caratteristica verrà stabilita la procedura da adottare, ovvero il rilascio del Nulla Osta di competenza di questo Ispettorato Territoriale o sottoscrizione di Dichiarazione ed Attestazione di conformità ai sensi dell'art. 95comma 2bis del D.Lgs. 259/03.*

C. In riferimento alla prot. n. 26167 del 6/8/2019, dell'ARPAM - Dipartimento di Fermo:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

MATRICE ARIA

Determinazione dello Stato di qualità dell'aria ante-operam per gli inquinanti ritenuti significativi e delle Caratteristiche meteorologiche

- 1) *In merito allo stato di qualità dell'aria ante-operam descritto mediante l'attuazione del piano di monitoraggio e controllo dell'impianto esistente, per i valori relativi agli inquinanti determinati nel PIVIC 2015-2016-2017 si rileva*
 - ✓ *Metano: il limite di quantificazione inferiore raggiunto (0.05%, 500 ppm), è molto superiore rispetto al fondo naturale (1-2 ppm);*
 - ✓ *Ammoniacca: il limite di quantificazione inferiore raggiunto (0.35 mg/Nm3) è superiore ai livelli critici correlati a effetti fisiologici ed ecologicamente importanti sulle piante. Il livello critico fissato da WHO per l'NH3 è di 0.27 mg/m3 come media giornaliera;*
 - ✓ *Acido solfidrico: il limite di quantificazione inferiore raggiunto (0.10 mg/Nm3) è superiore a 0.007 mg/Nm3, valore da non superare su 30 minuti al fine di evitare la percezione consistente del cattivo odore da parte della popolazione (WHO);*
 - ✓ *Idrocarburi non metanici: i risultati ottenuti (compresi fra 0.9 e 1.7 mg/Nm3) evidenziano concentrazioni abbastanza elevate rispetto al fondo rilevabile in aree analoghe (0.1-0.4 mg/N/n3);*
 - ✓ *Polveri totali: il parametro ha scarsa rilevanza, in luogo delle "polveri sottili";*
 - ✓ *Mercaptani totali: il limite di quantificazione inferiore raggiunto (0.10 mg/Nm3), è inadeguato per valutare l'eventuale pressione "olfattiva" di questa categoria di sostanze.*

- 2) Nell'elaborato "Studio di Impatto Ambientale - Quadro di riferimento ambientale - GEN_09", al capitolo 3 "Atmosfera", paragrafo 3.1 "Qualità dell'aria-analisi diffusa", la ditta dichiara che le stazioni di riferimento "che possono essere considerate interessanti, in quanto rappresentative dell'area in oggetto di intervento" sono 4. Si evidenzia invece che la stazione più rappresentativa è quella di "Civitanova Marche - Ippodromo".
- 3) Le caratteristiche meteorologiche sono state descritte con le misure prodotte da una stazione meteorologica a servizio dell'impianto stesso ed installata all'interno del sito.
- 4) Nell'elaborato "Valutazione previsionale impatto atmosferico - GEN_13", al capitolo 5 "Valutazione ANTEOPERAM" sono stati presi in considerazione gli inquinanti Ammoniacale, Acido Solfidrico, Sostanze Odorigene e PM10.
- 5) Nell'allegato "A" dell'elaborato GEN_13, le schede di simulazione delle concentrazioni delle Sostanze Odorigene non risultano essere coerenti con le schede di simulazione delle concentrazioni dell'Acido Solfidrico in quanto sono stati presentati dei valori massimi orario di Sostanze Odorigene in contrasto con le concentrazioni dell'Acido Solfidrico.
- 6) Nell'allegato "A" dell'elaborato GEN_13, nella fig. 21 "HS2 Ante-Operam", i valori riscontrati nei pressi dell'area oggetto del progetto, risultano essere dell'ordine di 500 - 300 - 100 µg/m³. Suddetti valori risultano essere di circa 70 - 40 - 10 volte superiori rispetto a 7 µg/Nm³, valore da non superare su 30 minuti al fine di evitare la percezione consistente del cattivo odore da parte della popolazione (WHO).
- 7) Al fine di poter effettuare il confronto tra i valori di Ammoniacale riscontrati nei pressi dell'area oggetto del progetto, e il livello critico fissato da WHO, si chiede di effettuare una scheda di simulazione dell'ammoniacale come media giornaliera.

Determinazione della pressione esercitata dall'opera sulla componente atmosfera in fase cantiere

- 8) Nell'elaborato GEN_10 "Identificazione, analisi e valutazione degli impatti", in merito al punto 4 "Scheda di valutazione degli impatti", si chiede di rapportare in via generale gli impatti indicati in termini di "FA", in termini di incrementi degli inquinanti presi in considerazione, anche in relazione alla durata degli interventi da realizzare.

Determinazione della pressione esercitata dall'opera sulla componente atmosfera in fase d'esercizio

- 9) È stata determinata la pressione esercitata dall'opera. Nell'elaborato GEN_13, al punto 6.3 "Definizione dei fattori di emissione" i valori di pressione indicati dell'inquinante HS2 non rispetterebbero i valori limite stabiliti dalla normativa vigente nazionale e regionale.

Determinazione dello stato di qualità dell'aria post-operam

- 10) Nell'elaborato "Valutazione previsionale impatto atmosferico - GEN_13", al capitolo 6 "Valutazione POSTOPERAM" sono stati presi in considerazione gli inquinanti Ammoniacale, Acido Solfidrico, Sostanze Odorigene e PM10.
- 11) Nell'allegato "A" dell'elaborato GEN_13, le schede di simulazione delle concentrazioni delle Sostanze Odorigene non risultano essere coerenti con le schede di simulazione delle concentrazioni dell'Acido Solfidrico in quanto sono stati presentati dei valori massimi orario di Sostanze Odorigene che non tengono conto delle concentrazioni dell'Acido Solfidrico.
- 12) Nell'allegato "A" dell'elaborato GEN_13, nella fig. 31 "HS2 Post-Operam", i valori riscontrati nei pressi dell'area oggetto del progetto, risultano essere dell'ordine di 600 - 500 - 400 µg/m³. Suddetti valori risultano essere di circa 80 - 70 - 50 volte superiori rispetto a 7 µg/Nm³, valore da non superare su 30 minuti al fine di evitare la percezione consistente del cattivo odore da parte della popolazione (WHO).
- 13) Al fine di poter effettuare il confronto tra i valori di Ammoniacale riscontrati nei pressi dell'area oggetto del progetto, e il livello critico fissato da WHO, si chiede di effettuare una scheda di simulazione dell'ammoniacale come media giornaliera.

MATRICE ACQUE

Determinazione dello stato di qualità del corpo idrico ante-operam

- 14) Dalle valutazioni effettuate da ARPAM nella "Relazione sullo stato di qualità dei corpi idrici fluviali per il triennio 2013 - 2015 si evince per il Torrente Ete Vivo che "La stazione di campionamento presenta un giudizio LIMeco SCARSO (valore medio annuo pari a 0,32). I parametri che hanno condizionato questo risultato sono stati l'azoto ammoniacale e l'azoto nitrico. Dalla stessa relazione si evince il giudizio "Lo stato "SCARSO" di questo indice mostra un livello di inquinamento da macrodescrittori che riflette il grado di antropizzazione del territorio circostante. Non si evidenziano particolari criticità sulle concentrazioni di Azoto Ammoniacale e Azoto Nitrico. Buono il livello inerente la presenza di fosforo totale e il grado di ossigenazione del corso d'acqua.".

Determinazione della pressione esercitata dall'opera sulla componente acque, distinta tra lo sfruttamento della quantità di acqua disponibile e gli effetti che ne alterano la qualità

- 15) A completamento della documentazione si richiedono le seguenti integrazioni:
Valutazione del bilancio idrico nella fase cantiere, in particolare dell'impiego di acque da acquedotto (per un ammontare di oltre 3000 mc) e sostituzione delle stesse con acque di ricircolo o di pozzo (punto 4.1.3 dell'elaborato progettuale GEN 07 del febbraio 2019; si chiede una valutazione analoga per le acque prelevate allo scopo di bagnatura della viabilità interna nei periodi non piovosi (consumo stimato di circa 30 mc/giorno).

Classificazione dell'impatto secondo criteri che tengono conto degli obiettivi di qualità previsti dalle vigenti normative.

- 16) A completamento della documentazione si richiedono le seguenti integrazioni:
Descrizione delle sostanze presenti nelle pressioni sulla componente idrica, in relazione a quanto previsto all'allegato 1 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Interventi individuati che consentono di mitigare e/o compensare gli impatti non eliminabili in sede di progettazione e comunque proporzionali e tali da ridurre l'impatto al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti

- 17) Si richiede una planimetria della rete idrica interna di raccolta di tutte le tipologie di percolati prodotti dal ciclo di lavorazione e dal dilavamento dei piazzali, oltre ai sistemi di biofiltro e raccolte interne ai capannoni che costituiscono

le nuove fasi progettuali e le fasi già esistenti.

MATRICE RIFIUTI

Rifiuti prodotti e attività relativa alla loro produzione: attività, quantità, tipologia, CER, caratterizzazione di base e schede tecniche e di sicurezza delle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo.

- 18) *Descrizione delle fasi di realizzazione dell'opera attraverso l'impiego di rifiuti non pericolosi da demolizione, di cui al punto 4.1.3 dell'elaborato GEN 07 del febbraio 2019, ai sensi di quanto previsto all'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.*

Rifiuti in ingresso: provenienza, quantità, tipologia, trattamenti effettuati e adeguata descrizione dell'impianto, CER, Caratterizzazione di base (per impianti di trattamento rifiuti):

- 19) *Descrizione dei sottoprodotti in ingresso come elencati al punto 3.5.1.2 dell'elaborato GEN 04 del febbraio 2019, con particolare riferimento ai criteri normativi previsti all'art. 184-bis comma 1 e art. 185 comma 1 lett. "f" (All. VII punto 1 lett. "c" alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06/ e ss.mm.ii.);*
- 20) *Descrizione del codice CER in ingresso 16.03.04;*
- 21) *Descrizione del codice CER in ingresso 19.02.03;*
- 22) *Descrizione della provenienza del rifiuto con CER 19.06.04, in relazione al trattamento anaerobico che lo produce all'interno del complesso C.I.G.R.U. e del differente utilizzo previsto negli elaborati progettuali del SIA (filiera di produzione di compost di qualità);*
- 23) *Al punto 3.5.1.2 dell'elaborato GEN 04 del febbraio 2019 è elencata la sottoclasse di rifiuti 19.11, senza specificare quali codici CER siano previsti per il conferimento in discarica.*

Operazioni di recupero: quantità, tipologia e codici europei CER dei rifiuti avviati a recupero ed indicazione dei centri di recupero autorizzati dove avviare il materiale derivante dalle operazioni di cantiere:

- 24) *Descrizione delle quantità, tipologia, CER dei rifiuti avviati a recupero in centri autorizzati.*

Operazioni di stoccaggio: luogo, modalità di permanenza temporanea e gestione dei rifiuti (relazioni tecniche ed elaborati grafici, planimetrie in scala adeguata, sezioni di dettaglio, in merito all'idoneità dei sistemi di stoccaggio in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche delle sostanze contenute nei rifiuti nonché il loro dimensionamento in relazione ai quantitativi massimi stoccabili) prima del loro avvio al recupero e/o smaltimento.

- 25) *Descrizione della bussola di ingresso e sistemi di contenimento della struttura (Punto 5.1.1 dell'elaborato GEN 07 del febbraio 2019) al fine di evitare emissioni diffuse.*
- 26) *Ai sensi di quanto previsto all'art. 22 comma 3 lett. "c" del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. devono essere descritte, ove possibile, le misure compensative relativamente all'impatto dovuto all'abbancamento nel nuovo corpo "D" di un quantitativo di circa 850.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi.*
- 27) *Aggiornamento dell'elaborato BIO_13 del febbraio 2019, con l'ubicazione dei punti 18a e 18b relativi rispettivamente all'area di maturazione del compost ed all'area di vagliatura.*

Bilancio rifiuti prodotti: tipologia e quantità di rifiuti prodotti (ton), smaltiti (ton), recuperati (ton)

- 28) *Descrizione dei materiali in ingresso, e stima del rapporto tra rifiuti e sottoprodotti, per il completamento dell'ammontare complessivo delle 35.000 tonnellate come da capacità massima di progetto.*
- 29) *Descrizione dei quantitativi e della gestione dei rifiuti derivanti dal trattamento con osmosi inversa (Punto 10 elaborato BIO_22 del febbraio 2019).*
- 30) *Bilancio del percolato prodotto, trattato e smaltito sia nell'attuale corpo discarica che nel corpo discarica "D"; capacità di stoccaggio del percolato già approvata ed in ampliamento all'attuale dotazione e raffronto con i quantitativi prodotti mediamente nell'anno.*
- 31) *Definizione quantitativa di lotto e tracciabilità dello stesso ai sensi del PMC (Elaborato GEN_31 del febbraio 2019) per la caratterizzazione dell'ammendante ai sensi del D.Lgs. 75/2010 e ss.mm.ii.*

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- 32) *Completare la tabella n° 7 del PMC (Elaborato GEN_31 del febbraio 2019) con i punti di emissione da E1 ad E6.*

D. In riferimento alla prot. n. 3509 del 02/08/2019, del Comune di Ponzano di Fermo:

- 1) *L'esplicitazione delle misure previste ai fini della riduzione dell'impatto visivo, acustico ed odorigeno del progetto relativamente al territorio del comune di Ponzano di Fermo;*
- 2) *La proposta di risoluzione delle problematiche attinenti al traffico.*

E. In riferimento alla prot. n. 7840 del 14/08/2019, della Provincia di Fermo:

- 1) *Premesso che per far funzionare l'impianto del biogas a regime è necessario prendere da fuori Provincia 13.000 tonnellate di FORSU, appare evidente che questa operazione ha bisogno di opere di compensazione, che devono essere dettagliate e circostanziate. Pertanto l'elaborato: Elaborato INT_A_PROVFM_GEN_03 va approfondito. In merito si richiama una delle prescrizioni della determinazione di VIA positiva n.1149 del 01.12.2016 di questo Settore, relativa al progetto di un impianto di digestione anaerobica e produzione di biogas presentato dall'Asite sempre per lo stesso sito. Nello specifico si prevede come opera compensativa, in accordo con il Settore Viabilità della Provincia la manutenzione straordinaria del tratto della strada provinciale SP 69 - Ponzanese che va dall'incrocio della SP 56 Monterubbianese fino all'imbocco per il CIGRU, per un importo di circa 300.000,00 Euro. Con particolare attenzione all'accesso dalla strada provinciale, SP 69 – Ponzanese, al CIGRU al fine di ridurre l'attuale pericolosità.*
- 2) *Non è chiaro se l'area ricade in aree con termini a quelle sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 come definite al punto 14.9, lett. c) delle Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili approvate con DM Sviluppo Economico 10 settembre 2010, in quanto qualora sia un'area con termini è necessario il parere della*

Soprintendenza.

- 3) *Si ricorda che ai sensi del comma 4bis dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003 e ss.mm.ii. "Per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa, ivi inclusi gli impianti a biogas e gli impianti per produzione di biometano di nuova costruzione, e per impianti fotovoltaici, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento, e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto".*
- 4) *Non è presente il preventivo di connessione alla rete elettrica sia per la cessione alla rete dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico che per il prelievo dell'energia necessaria al funzionamento della linea dell'impianto di produzione del biogas fino alla trasformazione in biometano e carico sui carri bombolai. Si precisa che a seguito del preventivo di connessione alla rete deve essere presentato il progetto di connessione formalmente approvato e/o redatto da ENEL e sulla scorta di questo devono essere acquisiti i pareri/nulla osta necessari alla realizzazione. L'autorizzazione compresa nel PAUR è di competenza della Regione Marche P.F. Tutela del territorio – Fermo. Tra l'altro è necessario presentare il piano particellare delle opere di connessione alla rete in quanto qualora ricadono in aree non di proprietà devono essere acquisiti i contratti di servitù prima del rilascio dell'autorizzazione o in alternativa si deve espletare, all'interno di questo procedimento, la procedura di esproprio ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.*
- 5) *Si ritiene necessario approfondire la gestione delle emergenze nel caso di blocco del digestore specificando nel dettaglio le operazioni da mettere in atto per il ripristino dell'attività.*
- 6) *Nella tabella 2 del Piano del Traffico Elaborato INT_A_PROVFM_GEN_02 sembra errato il valore riferito agli ingressi esterni.*
- 7) *In relazione alla Valutazione previsionale impatto acustico (elaborato N. GEN_14) si utilizza come situazione ante - opera le valutazioni effettuate sui recettori R1 Camacci 2, R2 Palmucci e R1 Camacci 1 e A Ferroni negli anni 2009/2011 e 2014 per poi confrontarli con la situazione post - opera. Tuttavia, la situazione attuale dell'impianto CIGRU è diversa da quella descritta all'epoca delle valutazioni anzidette. La quota di lavoro della discarica è cambiata per effetto degli abbancamenti di rifiuti e ai sormonti autorizzati che porteranno il piano di lavoro ad una quota più elevata, per cui le emissioni dei mezzi meccanici di compattazione, dei mezzi in fase di scarico sul banco saranno percepiti in aree circostanti prima schermate dalla conformazione naturale del luogo. Pertanto, nella valutazione ante opera vanno considerati anche i mezzi meccanici mobili, vanno mantenute le valutazioni sui recettori tuttora esistenti e va ampliata l'area di osservazione a tutti i possibili recettori posti anche fuori della classe V influenzati dalla gestione ordinaria delle filiere presenti nell'impianto.*
- 8) *Va conseguentemente aggiornata la previsione degli impatti acustici post – opera con gli effetti prodotti dal nuovo impianto biogas e della nuova discarica.*
- 9) *In relazione alla Valutazione previsionale di impatto atmosferico (N. GEN._13):*
 - ✓ *i dati meteorologici utilizzati per le elaborazioni sono diversi da quelli utilizzati nell'analoga relazione presentata per la VIA Sormonto senza spiegazioni e senza riferimenti ai dati rilevati dalla propria stazione meteo;*
 - ✓ *va individuato almeno un recettore nella direzione opposta a quelli descritti poiché vi sono attività ricettive, poste nella direzione dei venti minori, che possono essere sottoposte alle ricadute degli inquinanti presi in considerazione;*
 - ✓ *per i biofiltri sono indicati fattori di emissione diversi per il parametro ammoniacale (5 mg/Nm3 per E3 e E6 mentre 20 mg/Nm3 per E7, E8 e E9);*
 - ✓ *nelle conclusioni si prevedono ricadute maggiori presso il recettore R1 per il parametro odore rispetto a quanto previsto nelle condizioni post-opera nella procedura di VIA sormonto.*
- 10) *Nello stoccaggio delle terre di risulta nell'ambito del cantiere devono essere descritti, anche con l'ausilio di specifici elaborati tecnici, le modalità di deposito sul terreno per evitare smottamenti o scivolamenti delle stesse, le opere provvisorie e quelle per la raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche. I cumuli devono essere rappresentati in planimetria e sezioni con indicazione dell'ingombro e altezza massimi.*

Vista la nota prot. n. 2501 del 10/09/2019 (pervenuta in pari data ed assunta al prot. n. 14565 del 11/09/2019) con la quale l'impresa FERMO ASITE S.r.l. unipersonale richiedeva una proroga di 180 giorni del termine prescritto per la presentazione della documentazione integrativa richiesta con nota prot. 13557 del 14/08/2019, con nota di questo Settore, prot. n. 14864 del 17/09/2019, veniva disposta la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa richiesta per un periodo di 180 giorni; il nuovo ed ultimo termine per la produrre la suddetta documentazione veniva fissato al giorno 11 marzo 2020.

Con nota prot. 3789/2019 del 29/11/2019 (pervenuta in pari data ed assunta al prot. n. 19408 del 02/12/2019) l'impresa FERMO ASITE S.r.l. unipersonale, in riscontro alla citata nota di questo Settore prot. n. 13557/2019, presentava la documentazione integrativa costituita da n. 203 elaborati di cui al seguente elenco:

Num.	Nome elaborato cartaceo – data emissione: 29/11/2019
DOCUMENTAZIONE GENERALE DI RISPOSTA ALLE INTEGRAZIONI DEL 14/08/2019	
1.	Asite II - GEN_INT_01_Relazione introduttiva
2.	Asite II - GEN_INT_02_DGRM modifiche TMB
3.	Asite II - GEN_INT_03_DCC frazionamento catastale
4.	Asite II - GEN_INT_04_Riscontro osservazioni Menoncin
5.	Asite II - GEN_INT_05_Correlazione documenti istanza 02_2019
6.	Asite II - GEN_INT_06_Correlazione integrazioni 05_2019
DOCUMENTAZIONE GENERALE DELL'INSTALLAZIONE	
7.	Asite II - GEN_01_Elenco documenti
8.	Asite II - GEN_02_Relazione interventi
9.	Asite II - GEN_03_Cronoprogramma generale
10.	Asite II - GEN_04_Aerea, catastale, PRG
11.	Asite II - GEN_05_Particelle catastali
12.	Asite II - GEN_06_Ubicazione
13.	Asite II - GEN_07_Plan gen autorizzato
14.	Asite II - GEN_08_Plan gen progetto
15.	Asite II - GEN_09_Emissioni autorizzato
16.	Asite II - GEN_10_Emissioni progetto
17.	Asite II - GEN_11_Scarichi autorizzato
18.	Asite II - GEN_12_Scarichi progetto
19.	Asite II - GEN_13_Flusso autorizzato
20.	Asite II - GEN_14_Flusso progetto
DOCUMENTAZIONE GENERALE INERENTE LO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	
21.	Asite II - GEN_SIA_01_Premessa
22.	Asite II - GEN_SIA_02_Quadro programmatico
23.	Asite II - GEN_SIA_03_Analisi vincoli
24.	Asite II - GEN_SIA_04_Quadro progettuale
25.	Asite II - GEN_SIA_05_Alternative progetto
26.	Asite II - GEN_SIA_06_Ambientale
27.	Asite II - GEN_SIA_07_Valutazione impatti
28.	Asite II - GEN_SIA_08_Difficoltà previsione impatti
29.	Asite II - GEN_SIA_09_Sintesi non tecnica
30.	Asite II - GEN_SIA_10_Impatto atmosferico
31.	Asite II - GEN_SIA_11_Impatto acustico
32.	Asite II - GEN_SIA_12_Relazione idraulica_Catalini
33.	Asite II - GEN_SIA_13_Studio idraulico_Catalini
34.	Asite II - GEN_SIA_14_Versamenti aut idraulica
35.	Asite II - GEN_SIA_15_Analisi energia
36.	Asite II - GEN_SIA_16_Analisi visibilità
37.	Asite II - GEN_SIA_17_Rilievo foto e punti presa
38.	Asite II - GEN_SIA_18_Rendering 3D
39.	Asite II - GEN_SIA_19_Rel botanico-vegetazionale
40.	Asite II - GEN_SIA_20_Ricomposizione ambientale
41.	Asite II - GEN_SIA_21_Dichiarazione L.R. 6/2005
42.	Asite II - GEN_SIA_22_Relazione archeologica
43.	Asite II - GEN_SIA_23_Opere di compensazione
DOCUMENTAZIONE GENERALE INERENTE PIANI E PROGRAMMI	
44.	Asite II - GEN_PIA_01_Preliminare terre e rocce da savo
45.	Asite II - GEN_PIA_02a_Preliminare stoccaggio terre-cantiere
46.	Asite II - GEN_PIA_02b_Preliminare stoccaggio terre-gestione
47.	Asite II - GEN_PIA_03_Piano gestione operativa
48.	Asite II - GEN_PIA_04_Piano gestione post operativa
49.	Asite II - GEN_PIA_05_Piano gestione emergenze
50.	Asite II - GEN_PIA_06_Piano monitoraggio controllo
51.	Asite II - GEN_PIA_07_Punti di monitoraggio
52.	Asite II - GEN_PIA_08_Piano del traffico
DOCUMENTAZIONE GENERALE INERENTE GLI ASPETTI DELLA SICUREZZA	
53.	Asite II - GEN_SIC_01_Presenza impianti e nulla osta
54.	Asite II - GEN_SIC_02_Censimento interferenze
55.	Asite II - GEN_SIC_03_Plan censimento interferenze
56.	Asite II - GEN_SIC_04_Relazione sicurezza
57.	Asite II - GEN_SIC_05_Relazione sicurezza_All A
58.	Asite II - GEN_SIC_06_Relazione sicurezza_All B
59.	Asite II - GEN_SIC_07_Relazione sicurezza_All C
60.	Asite II - GEN_SIC_08_Relazione sicurezza_All D
DOCUMENTAZIONE GENERALE INERENTE GLI ASPETTI DI PREVENZIONI INCENDI	
61.	Asite II - GEN_INC_01_Relazione prevenzione incendi
62.	Asite II - GEN_INC_02_Plan gen antincendio
63.	Asite II - GEN_INC_03_Validità parere VV.FF.

64.	Asite II - GEN_INC_04_Relazione impianto antincendio
65.	Asite II - GEN_INC_05_Plan impianto antincendio
66.	Asite II - GEN_INC_06_Plan antinc digestione anaerobica
67.	Asite II - GEN_INC_07_Plan antinc stoccaggio digestato
68.	Asite II - GEN_INC_08_Plan antinc FV
69.	Asite II - GEN_INC_09_Idrolisi, gasometro, digestori
70.	Asite II - GEN_INC_10_Sezioni
SCHEDE A.I.A. e B.A.T.	
71.	Asite II - AIA_BAT_01_Scheda A
72.	Asite II - AIA_BAT_02_Scheda B
73.	Asite II - AIA_BAT_03_Scheda C
74.	Asite II - AIA_BAT_04_Scheda D
75.	Asite II - AIA_BAT_05_Scheda E
76.	Asite II - AIA_BAT_06_Scheda F
77.	Asite II - AIA_BAT_07_Scheda G
78.	Asite II - AIA_BAT_08_Scheda H
79.	Asite II - AIA_BAT_09_Scheda I
80.	Asite II - AIA_BAT_10_Stato BAT
DOCUMENTAZIONE DELLA DISCARICA	
81.	Asite II - DIS_01_Relazione tecnica
82.	Asite II - DIS_02_Rel geol, geomorf, idrol, idrogeol
83.	Asite II - DIS_03_Piano finanziario
84.	Asite II - DIS_04_Piano manutenzione
85.	Asite II - DIS_05_Computo metrico
86.	Asite II - DIS_06_Sezioni progetto_a
87.	Asite II - DIS_07_Sezioni progetto_b
88.	Asite II - DIS_08_Sezioni geolit e Keymap
89.	Asite II - DIS_09_Stoccaggio percolato
90.	Asite II - DIS_10_Planimetria autorizzato
91.	Asite II - DIS_11_Planimetria progetto
92.	Asite II - DIS_12_Lotti funzionali
93.	Asite II - DIS_13_Abbancamento e gestione lotti
94.	Asite II - DIS_14_Gestione acque copertura
95.	Asite II - DIS_15_Plan drenaggio percolato
96.	Asite II - DIS_16_Plan captazione biogas
97.	Asite II - DIS_17_Elaborati PAS
98.	Asite II - DIS_18_Verifica stabilità
99.	Asite II - DIS_19_Calcolo volumi
100.	Asite II - DIS_20_Ubicazione capisaldi e rilievo
101.	Asite II - DIS_21_Monografie capisaldi
DOCUMENTAZIONE GENERALE DEL BIODIGESTORE	
102.	Asite II - BIO_01_Relazione tecnica
103.	Asite II - BIO_02_Relazione dismissione
104.	Asite II - BIO_03_Schema di flusso
105.	Asite II - BIO_04_Planimetria flussi processo
106.	Asite II - BIO_05_Bilancio di massa
107.	Asite II - BIO_06_Elenco macchine e schede
108.	Asite II - BIO_07_Ubicazione e codifica macchine
109.	Asite II - BIO_08_Computo metrico
110.	Asite II - BIO_09_Plan rilievo autorizzato
111.	Asite II - BIO_10_Plan rilievo progetto
112.	Asite II - BIO_11_Distanze distacchi
113.	Asite II - BIO_12_Sezioni autorizzato
114.	Asite II - BIO_13_Sezioni progetto
115.	Asite II - BIO_14_Linee processo anaerobico
116.	Asite II - BIO_15_Elaborati PAS biometano
117.	Asite II - BIO_16_Plan palazzina uffici
118.	Asite II - BIO_17_Plan ricezione e pretrattamento
119.	Asite II - BIO_18_Plan deposito temp digestato solido
120.	Asite II - BIO_19_Calcolo volumi e superfici
121.	Asite II - BIO_20_Accesso carrabile
122.	Asite II - BIO_21_Architettonico demolizioni (A)
123.	Asite II - BIO_22_Architettonico demolizioni (B)
124.	Asite II - BIO_23_Plan TMB (stabilizzazione)
125.	Asite II - BIO_24_Plan TMB (selezione)
126.	Asite II - BIO_25_Plan aera compost esistente
127.	Asite II - BIO_26_Dichiarazione cauzione dismissione
128.	Asite II - BIO_27_Bilancio economico-finanziario
DOCUMENTAZIONE INERENTE GLI ASPETTI GEOLOGICI DEL BIODIGESTORE	
129.	Asite II - BIO_GEO_01_Indagine geol, geotecn, sismica
130.	Asite II - BIO_GEO_02_Indagini geognostiche
131.	Asite II - BIO_GEO_03_Verifica stabilità
132.	Asite II - BIO_GEO_04_Preliminare utilizzo terre e rocce

133.	Asite II - BIO_GEO_05_Invarianza idraulica
DOCUMENTAZIONE INERENTE GLI ASPETTI IMPIANTISTICI DEL BIODIGESTORE	
134.	Asite II - BIO_IMP_01_Relazione impianti elettrici
135.	Asite II - BIO_IMP_02_Calcolo impianti elettrici
136.	Asite II - BIO_IMP_03_Automazione e gestione impianto
137.	Asite II - BIO_IMP_04_Relazione FV
138.	Asite II - BIO_IMP_05_Calcolo illuminotecnico
139.	Asite II - BIO_IMP_06_Calcolo impianti termici uffici
140.	Asite II - BIO_IMP_07_Linee vita e progetto
141.	Asite II - BIO_IMP_08_Calcolo fulminologico
142.	Asite II - BIO_IMP_09_Dismissione FV e computo
143.	Asite II - BIO_IMP_10_Impegno cauzione dismissione FV
144.	Asite II - BIO_IMP_11_Interferenze attività minerarie
145.	Asite II - BIO_IMP_12_Quadri elettrici BT
146.	Asite II - BIO_IMP_13_Quadri elettrici MT
147.	Asite II - BIO_IMP_14_Piping e sensoristica
148.	Asite II - BIO_IMP_15_Ampliamento cabina ricezione
149.	Asite II - BIO_IMP_16_Cabina trasf e quadri BT
150.	Asite II - BIO_IMP_17_Quadri digest, depurat, caldaia
151.	Asite II - BIO_IMP_18_Illuminazione e pretrattamento
152.	Asite II - BIO_IMP_19_Illuminazione e deposito digestato
153.	Asite II - BIO_IMP_20_Impianti elettrici e CDZ
154.	Asite II - BIO_IMP_21_Plan gen illuminazione esterna
155.	Asite II - BIO_IMP_22_Autom portoni, TVCC e motrice
156.	Asite II - BIO_IMP_23_Terra e pulsanti sgancio
157.	Asite II - BIO_IMP_24_Plan gen FV
158.	Asite II - BIO_IMP_25_Plan gen linee vita
159.	Asite II - BIO_IMP_26_Schemi unif MT
160.	Asite II - BIO_IMP_27_Schemi unif BT
161.	Asite II - BIO_IMP_28_Schema gen FV
162.	Asite II - BIO_IMP_29_Schema funz quadri
163.	Asite II - BIO_IMP_30_Schema funz automaz e impianto
164.	Asite II - BIO_IMP_31_Plan aspirazione_Pretrattamento
165.	Asite II - BIO_IMP_32_Plan aspirazione_Dep digestato
DOCUMENTAZIONE INERENTE GLI ASPETTI IDROGEOLOGICI DEL BIODIGESTORE	
166.	Asite II - BIO_IDR_01_Relazione depurazione
167.	Asite II - BIO_IDR_02_Sistema idrico locale
168.	Asite II - BIO_IDR_03_Plan gen meteoriche e servizi
169.	Asite II - BIO_IDR_04_Plan gen percolati, 1° pioggia
170.	Asite II - BIO_IDR_05_Plan gen depurazione
171.	Asite II - BIO_IDR_06_Schema gestione reflui
172.	Asite II - BIO_IDR_07_Trattamento prima pioggia
DOCUMENTAZIONE INERENTE GLI ASPETTI STRUTTURALI DEGLI IMMOBILI	
173.	Asite II - STRUT_01_Uffici e spogliatoi
174.	Asite II - STRUT_02_Pesa autocarri
175.	Asite II - STRUT_03_Bussola ricezione
176.	Asite II - STRUT_04_Fossa ricezione
177.	Asite II - STRUT_05_Pretrattamento e miscelazione
178.	Asite II - STRUT_06_Dissabbiatore
179.	Asite II - STRUT_07_Biofiltro primario
180.	Asite II - STRUT_08_Serbatoio idrolisi
181.	Asite II - STRUT_09_Centrale termica
182.	Asite II - STRUT_10_Officina meccanica
183.	Asite II - STRUT_11_Digestore primario
184.	Asite II - STRUT_12_Digestore secondario
185.	Asite II - STRUT_13_Serbatoio digestato
186.	Asite II - STRUT_14_Serbatoio chiarificato
187.	Asite II - STRUT_15_Soffiante per Biogas
188.	Asite II - STRUT_16_Torcia per Biogas
189.	Asite II - STRUT_17_Gasometro per Biogas
190.	Asite II - STRUT_18_Cabina di trasformazione
191.	Asite II - STRUT_19_Scala di emergenza
192.	Asite II - STRUT_20_Magazzino
193.	Asite II - STRUT_21_Deposito
194.	Asite II - STRUT_22_Filtrazione delle acque
195.	Asite II - STRUT_23_Depurazione delle acque
196.	Asite II - STRUT_24_Biofiltro secondario
197.	Asite II - STRUT_25_Carobombolaio per Biogas
198.	Asite II - STRUT_26_Upgrading per Biogas
199.	Asite II - STRUT_27_Cisterna antincendio
200.	Asite II - STRUT_28_Calcolo opere geotecniche
201.	Asite II - STRUT_29_Relazione progetto strutturale
202.	Asite II - STRUT_30_Relazione geotecnica fondazioni

Elenco autorizzazioni/pareri/nulla osta necessari per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto, come da tabella 1 di pg. 3 e pg. 4 dell'elaborato "Asite II - GEN_INT_01_Relazione introduttiva" della documentazione integrativa presentata con nota prot. 3789/2019 del 29/11/2019 (*pervenuta in pari data ed assunta al prot. n. 19408 del 02/12/2019*) dall'impresa FERMO ASITE S.r.l. unipersonale

Atti necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto/progetto/opera/installazione		Autorità competente
✓	Permesso di costruire/SCIA	Comune di Fermo
✓	Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al titolo I della Parte quarta, art. 208 del D.Lgs 152/06.	Provincia di Fermo
✓	Autorizzazione integrata ambientale (AIA) di cui al titolo III – bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/200614 per la quale si allega la documentazione di cui al successivo punto 2, lettera c);	Provincia di Fermo
✓	Autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006);	Provincia di Fermo
✓	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;	Provincia di Fermo
✓	Autorizzazione al passo carrabile su strada comunale;	Comune di Fermo
✓	Concessione idraulica ai sensi del R.D. n. 523 del 25.07.1904; L.R. n. 5 del 09.06.2016 art. 30;	Regione Marche/ Civile
✓	Procedura abilitativa semplificata (PAS) ai sensi dell'art. 8-bis lett. a) del D.Lgs. 28/2011, per i nuovi impianti di capacità produttiva non superiore a 500 standard metri cubi/ora, nonché per le opere di modifica e per gli interventi di parziale o completa riconversione alla produzione di biometano di impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione, che non comportano aumento e variazione delle matrici biologiche in ingresso;	Comune di Fermo
✓	Procedura abilitativa semplificata (PAS) ai sensi dell'art. 5, comma 3 e dell'art. 6 del D.Lgs. 28/2011, per la modifica non sostanziale dell'impianto di valorizzazione energetica del biogas da discarica, già autorizzato ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 con Decreto Dirigenziale della P.F. Rete Elettrica Regionale, Autorizzazioni Energetiche, gas ed idrocarburi n. 111 del 08/11/2012 e s.m.i.;	Comune di Fermo Regione Marche
✓	Nulla osta per l'utilizzo/trasformazione degli impianti di proprietà della Regione Marche;	Comune di Fermo Regione Marche
✓	Parere Tecnico nuovo allaccio idrico;	C.I.I.P. S.p.A.
✓	Procedura abilitativa semplificata (PAS) ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 28/2011, per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della Potenza di 499,80 kW;	Comune di Fermo
✓	Aumento di potenza in prelievo e preventivo di connessione su rete elettrica esistente dell'impianto fotovoltaico	Gestore di rete locale/ venditore
✓	Certificato di Prevenzione Incendi;	Comando VV.FF.

Vista la documentazione integrativa di cui alla nota dell'impresa Fermo A.S.I.T.E. s.r.l. pervenuta il 29/11/2019 (*assunta al prot. n. 19408 del 02/12/2019*), con la quale, rispetto al progetto pubblicato in data 16 maggio 2019, venivano apportate consistenti e sostanziali varianti e modifiche logistiche ed impiantistiche, con prot. n. 20136 del 12/12/2019, veniva disposto, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, di procedere ad una nuova pubblicazione per

l'ulteriore consultazione del pubblico.

Con nota dell'impresa proponente prot. n. 3909 del 13/12/2019 (*assunto la prot. n. 20337 del 16/12/2019*) veniva trasmesso il nuovo avviso al pubblico.

Con nota prot. n. 659 del 16/01/2020, successivamente rettificata con nota prot. 970 del 22/01/2020, questo Settore, ai sensi del comma 4 dell'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in qualità di autorità competente, questo Settore comunicava la pubblicazione, a decorrere dal giorno 21 gennaio 2020, del nuovo Avviso al pubblico di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e), del medesimo decreto, di cui veniva data informazione nell'albo pretorio informatico delle amministrazioni comunali territorialmente interessate. Tale forma di pubblicità teneva luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241. Dalla data della pubblicazione del suddetto avviso, e per la durata di trenta giorni, il pubblico interessato avrebbe potuto presentare, entro il giorno 20 febbraio 2020, osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale.

Con la sopracitata nota, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si invitava le amministrazioni ed enti interessati a far pervenire, entro il giorno 15 marzo 2020, eventuali richieste di integrazioni da formulare poi all'impresa proponente; veniva inoltre convocato un "tavolo tecnico" per il giorno 20 febbraio 2020 presso gli uffici del Settore Ambiente e Trasporti di questa Provincia, in Viale Trento. 97 - Fermo, finalizzato ad approfondire la documentazione progettuale presentata dal soggetto proponente onde agevolare la predisposizione dei pareri di rispettiva competenza, invitando a partecipare, oltre lo stesso soggetto proponente, le seguenti le amministrazioni:

- Comune di Fermo;
- Comune di Ponzano di Fermo;
- Comune di Monterubbiano;
- Regione Marche P.F. Tutela del territorio – Fermo;
- Regione Marche P.F. Difesa del Suolo ed Autorità di Bacino;
- Regione Marche P.F. Tutela del territorio di Ancona e Gestione del patrimonio;
- Regione Marche P.F. Posizione di Funzioni Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti, e cave e miniere;
- ARPAM – Dip.to Provinciale di Fermo;
- ASUR n. 4 di Fermo;
- Ministero dello Sviluppo Economico Ispettorato territoriale – Marche e Umbria;
- Ministero dello sviluppo economico DG per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche - Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Fermo;
- CIIP Cicli Integrati Impianti Primari S.p.A - Ascoli Piceno;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche – Ancona;
- E- DISTRIBUZIONE S.p.A. - Ascoli Piceno;
- SO.L.G.A.S. Srl – Fermo;
- ATA n. 4 di Fermo;
- Servizio Viabilità infrastruttura urbanistica della Provincia di Fermo.

In detta sede venivano esaminate anche le osservazioni del pubblico pervenute nel termine sopra richiamato in data 10/02/2020 prot.2072 che succintamente riguardano:

- #01. Distanza con le normative Nazionali, Regionali e Comunali;
- #02. Inappropriata collocazione dell'impianto sulla cima del crinale
- #03. Contenimento degli odori
- #04. Confutazione dei timori inerenti alla riduzione della durata temporale della futura discarica dovuti al ricollocamento a quota inferiore dell'impianto

- #05. Viabilità d'accesso al nuovo impianto in caso di ricollocazione a quota inferiore
- #06. Piantumazione perimetrale a verde della vecchia discarica e del nuovo impianto
- #07. Sezione Aerobica dell'impianto di trattamento della F.O.R.S.U.
- #08. Tempistiche copertura definitiva dei corpi A e B della vecchia discarica

In riscontro alla nota di questo Settore prot. n. 659 del 16/01/2020 (rettificata con nota prot. n. 970 del 22/01/2020, pervenivano le seguenti note:

- prot. n. 412 del 01/02/2020 (*assunta al prot. n. 1774 del 05/02/2020*) con la quale il Comune di Ponzano di Fermo ha avanzato nuove considerazioni ed ha formalizzato n. 8 puntuali osservazioni con richieste prescrittive;
- prot. n. 2020002847 del 20/02/2020 (*assunta al prot. n. 2818 in pari data*) con la quale la CIIP S.p.A. ha espresso parere favorevole all'allaccio idrico con prescrizioni;
- prot. n. 15909 del 13/03/2020 (*assunta al prot. n. 6042 in pari data*) con la quale il Comune di Fermo ha fatto una prima richiesta di integrazione documentale, integrata con successiva nota;
- prot. n. 6386 del 24/07/2020 pervenuta il 09/09/2020 ed assunta al prot. n. 11432 in pari data) con la quale il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno, nel richiamare il proprio parere favorevole prot. n. 77335 del 26/06/2019, ha ribadito la validità dello stesso;
- prot. n. 29223 del 12/10/2020 (assunta al prot. n. 13091 del 12/10/2020), con la quale l'ARPAM - Dipartimento di Fermo ha prodotto osservazioni distinte al procedimento di Valutazione di impatto ambientale ed a quello di Autorizzazione Integrata Ambientale, con la richiesta di chiarimenti ed integrazioni;
- prot.ID: 555845 del 22/12/2020 con la quale il Settore II (Viabilità - Urbanistica) di questa Provincia ha fornito il proprio contributo;
- prot. n. 71829 del 23/12/2020 (assunta al prot. n. 17433 del 24/12/2020) con la quale il Comune di Fermo, in riferimento alla precedente nota prot. n. 15909/2020, ha esplicitato una serie di richieste integrative.

Con nota prot. n. 17567 del 29/12/2020, questo Settore, in qualità di autorità competente, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, segnalava all'impresa proponente la facoltà di presentare le proprie "controdeduzioni" in relazione alle osservazioni del pubblico pervenute nei termini del procedimento (*ossia entro il 20 febbraio 2020*) e faceva richiesta di presentare, entro trenta giorni (*ossia entro il 28 gennaio 2021*), la seguente documentazione integrativa.

A. In riferimento alla nota Prot. 412 del 01/02/2020 del Comune di Ponzano di Fermo:

- 1) *Il nuovo impianto di trattamento anaerobico della F.O.R.S.U. sia collocato più in basso, così come specificato nelle presenti osservazioni, al fine minimizzare gli impatti visivi, odorigeni ed acustici;*
- 2) *Sia il nuovo che il vecchio impianto siano perimetrati, senza soluzione di continuità, da una schermatura a verde realizzata con alberi ad alto fusto;*
- 3) *Il Biometano prodotto dall'impianto venga immesso in loco nella rete del gas naturale, evitando così il frequente utilizzo di grandi autotreni (carri bombolai) per il trasporto del biocarburante in altro sito;*
- 4) *Nella successiva fase di gestione, sia posta in essere un'operatività quotidiana e una manutenzione impiantistica a "regola d'arte" che sia estremamente sensibile e rispettosa della qualità dell'ambiente e della vita delle persone residenti nell'area circostante, al di là del mero rispetto dei vincoli normativi. Approccio che deve considerare non solo il Biodigestore ma anche l'adiacente discarica e l'impianto di TMB;"*
- 5) *La nuova discarica e l'adiacente Impianto di trattamento rifiuti siano dedicati in modo esclusivo ai bisogni della Provincia di Fermo.*

B. In riferimento alla nota prot. n. 15909 del 13/03/2020 del Comune di Fermo, come esplicitato nella successiva nota prot. n. 71829 del 23/12/2020:

STATO DI FATTO

- 1) *Una o più planimetrie d'insieme comprendenti il piano quotato dell'area dove deve essere effettuato l'intervento dalle quali risultino: la superficie dell'area, le strade, la posizione dei manufatti esistenti, le eventuali costruzioni confinanti con i relativi distacchi e le loro altezze, le eventuali alberature esistenti con l'indicazione delle varie essenze, l'indicazione delle opere di urbanizzazione primaria esistenti e degli allacci ai pubblici servizi da eseguire, comprensivi dei pareri degli Enti gestori (acquedotto, fognatura, energia elettrica, gas metano, ecc.);*
- 2) *documentazione fotografica esaustiva dello stato di fatto dei manufatti esistenti nell'area di intervento, comprendente, altresì, il sedime dei nuovi fabbricati;*
- 3) *poiché il progetto prevede la demolizione di manufatti edilizi esistenti dovrà essere prodotto agli atti il rilievo quotato*

dei medesimi, in scala non inferiore 1/200, con la specifica delle attuali destinazioni d'uso relative a tutti i piani e le sezioni più indicative

STATO DI PROGETTO

- 1) quotatura completa di tutti i grafici progettuali in pianta riguardanti i nuovi manufatti, con indicazione delle destinazioni d'uso e delle superfici utili dei locali interessati, la verifica dei rapporti aero-illuminanti, ecc.;
- 2) indicazione delle altezze dei fronti dei fabbricati secondo i disposti di cui al punto 27 delle 42 nuove definizioni di cui all'art. 13 del R.E.C.;
- 3) calcolo di verifica volumetrico esplicativo e della s.u.l., sulla base degli edifici esistenti e della superficie fondiaria, tenendo conto dei disposti di cui all'art. 46 delle NTA di P.R.G.;
- 4) quotatura delle sezioni relative al piano quotato, sia nello stato di fatto (che debbono riportare anche i manufatti esistenti) che in quelle di progetto, con precisa indicazione delle distanze parziali, delle quote di sterro e di riporto del terreno, delle quote e dimensioni dei manufatti di contenimento da realizzare ed individuazione di un caposaldo fisso per le distanze e per le quote;
- 5) progetto di verifica circa il rispetto dei disposti di cui al D.Lgs n. 192/2005 riguardante le prestazioni energetiche dei fabbricati;
- 6) progetto di verifica circa il rispetto dei disposti di cui all'art. 98 bis del R.E.C., circa la predisposizione di colonnine di allaccio ai veicoli elettrici o dichiarazione di esenzione sottoscritta dalla proprietà.

C. In riferimento alla nota prot. ARPAM Dip. n. to di Fermo - Prot. 29223 del 12/10/2020 nostro prot. 13091

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

MATRICE ARIA

Alle pagine 47 e successive del quadro di riferimento ambientale (valutazione dello stato di qualità dell'aria):

- 1) Ammoniaca. Sono state riportate misure spesso con valori inferiori a 0,35 mg/m³, mentre WHO fissa un valore critico a 0,27 mg/m³;
- 2) Acido Solfidrico. Le misure riportate appaiono riferite ad un metodo di misura che ha un limite inferiore di quantificazione pari a 0,1 mg/m³. Si fa riferimento ad un valore guida (soglia olfattiva), erroneamente riportato pari a 7 mg/m³ riferito a 30 minuti di mediazione, e 150 mg/m³ come valore medio giornaliero. Il composto è caratterizzato da una soglia olfattiva decisamente bassa; in letteratura si trovano numerosi valori definiti soglia olfattiva nell'intervallo di concentrazione da 0,7 µg/m³ a 14 µg/m³ ("Analisi e controllo degli odori" D. Bertoni, P. Mazzali, A. Vignali - Ed. Pitagora, Bologna 1993); taluni soggetti sono in grado di percepire l'odore già a 0,2 µg/m³ (soglia olfattiva OMS da "Air quality guidelines WHO", anno 1999), in corrispondenza di 7 µg/m³ la quasi totalità dei soggetti esposti distingue l'odore caratteristico;
- 3) Idrocarburi non metanici. Sono stati rilevati valori di concentrazione compresi fra 900 e 1700 µg/m³, chiaramente superiori ai valori di fondo riscontrabili in altre zone antropizzate e non (oscillano generalmente fra 100 e 500 µg/m³);
- 4) Polveri totali sospese. A partire da settembre 2016 sono stati rilevati valori di concentrazione medie giornaliere assolutamente inusuali ed elevate, rispetto alla normalità: fino a 1400 µg/m³ (5-10 volte superiori ai normali valori di fondo scarsamente antropizzati);
- 5) Mercaptani totali. Sono riportati valori senza unità di misura.

Documento ASITE II - GEN_SIA_10_Impatto atmosferico, pag. 13 e seguenti punto 5.2

- 1) COV e/o NMHC, non sono mai stati presi in considerazione come fattori di pressione o emissioni, chiarire perché? Pago 25 punto 5.4
- 2) Ammoniaca. Sono stimati gli incrementi massimi orari e giornalieri ai recettori. Ai fini di una completa valutazione di impatto si propone di stimare ad ogni recettore anche l'incremento medio annuale.
- 3) Acido Solfidrico. Per una maggiore adeguatezza della stima dell'impatto da odore del composto, si propone di calcolare, il valore al 50° e 20° percentile e l'incremento medio o annuale, a tutti i recettori.

MATRICE ACQUA

- 1) In relazione al D.Lgs. 152/2006 (allegato 7 alla parte III) è necessario produrre una valutazione delle pressioni che insisteranno (qualità e quantità delle sostanze scaricate) sul corpo idrico recettore attraverso lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia. È necessaria la descrizione dei sistemi di mitigazione e della loro efficienza di contenimento delle pressioni, al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla matrice acqua. È necessaria la descrizione dei probabili impatti sul corpo idrico recettore, derivanti dallo scarico delle acque di prima pioggia."
- 2) È necessario descrivere la gestione della vasca di invarianza idraulica, specificando il tipo di reflui immessi.

MATRICE RIFIUTI-SUOLO

- 1) È necessario individuare e illustrare una procedura gestionale per i rifiuti prodotti dall'esercizio del biodigestore e per sistemi di mitigazione proposti al fine di contenere la formazione di emissioni odorigene.
- 2) È necessario stimare (e poi elaborare in fase di esercizio dell'impianto) un bilancio di massa annuale relativo ai rifiuti derivanti dalle singole lavorazioni/filiere, evidenziandone quantitativi prodotti, smaltiti o avviati a recupero presso altri impianti, o recuperati presso la stessa installazione.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AIA

Articolo 29-quater comma 6 del D. Lgs. 152/06 e S.mm.ii

- 1) In relazione alla planimetria elaborata "GEN10" e GEN_PIA_03", in riferimento all'emissione diffusa proveniente dal punto indicato con "D3", connessa allo stoccaggio del compost in area esterna ai capannoni CII e C12, devono essere proposte e descritte le modalità di gestione che saranno adottate al fine di ridurre al minimo le emissioni diffuse, e se la modalità di stoccaggio prevista è relativa alla sola fase transitoria, in attesa dell'avvio del nuovo impianto.
- 2) In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03", al punto 7, è necessario individuare le aree che saranno destinate alla

- lavorazione dei rifiuti ingombranti e descrivere gli eventuali sistemi o misure di mitigazione che saranno adottati.*
- 3) *In relazione all'elaborato "GEN_SIA_20", è necessario produrre una valutazione di efficacia della misura di mitigazione prevista con il rimboschimento nelle aree est, nord-est e sud-est del sito, nella direzione dei principali recettori, al fine di stimarne l'adeguatezza quale sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti nel loro complesso.*
 - 4) *In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03", in particolare nel punto 2.7, è necessario chiarire, nel caso descriverne le modalità di gestione, se l'attività di deposito e distribuzione carburanti genererà uno scarico di acque reflue industriali.*
 - 5) *In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03", devono essere stimati i consumi e descritte le tipologie di polielettroliti che saranno utilizzati nell'impianto di depurazione a servizio del processo di biodigestione anaerobico.*
 - 6) *In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03", diagramma di flusso al punto 4.1, specificare le fasi in cui vengono introdotti i sottoprodotti.*
 - 7) *In relazione all'elaborato "BIO_01", punto II e "GEN_PIA_03", punto 4.1.1, è necessaria la descrizione delle modalità di gestione della fase di avviamento del digestore, mediante l'utilizzo dei rifiuti aventi codici CER 190604 e 190606, con particolare riferimento all'origine, ai quantitativi ed alle fasi di lavorazione ove saranno effettuati gli inoculi.*
 - 8) *In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03" e "BIO_01", punto 4.1.1 e "Allegato 2", deve essere descritta la gestione dei SOA di Cat. 3 e di Cat. 2, in base a quanto disposto all'art. 185 comma 2, lettera b, della parte Quarta del D.lgs. 152/06.*
 - 9) *In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03" e "BIO_01", punto 4.1.1 e "Allegato 2", riguardo i SOA di Cat. 3 e Cat. 2, ne devono essere descritte le modalità di gestione, alla luce di quanto disposto nel regolamento 142/2011.*
 - 10) *In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03", è necessario illustrare le procedure di gestione dei sottoprodotti immessi nel biodigestore, con particolare riferimento alle modalità di accertamento di stato e di accettazione, alle modalità con le quali saranno avviati all'alimentazione del processo anaerobico.*
 - 11) *In relazione ai rifiuti in ingresso all'impianto ("GEN_PIA_03") è necessario descrivere la modalità di gestione dei rifiuti costituiti da oli, in relazione alla configurazione del sistema di pretrattamento ed ingresso dei rifiuti al biodigestore.*
 - 12) *In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03", punto 4.3.3, deve essere valutata l'eventuale produzione di vetro come rifiuto prodotto dalla lavorazione degli ingombranti*
 - 13) *In relazione all'elaborato ""GEN_PIA_03"", punti 5.5.3 e 5.5.4, è necessario descrivere le modalità e la procedura gestionale che saranno adottati per la copertura giornaliera della cella di coltivazione attraverso l'utilizzo di:*
 - a. Materiale naturale;*
 - b. Materiale naturale misto a FOS;*
 - c. FOS;*
 - d. Teli."*
 - 14) *In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03", punto 5.5.7, devono essere definiti i criteri temporali secondo i quali sarà effettuata la copertura temporanea delle zone nelle quali non vengono effettuati abbancamenti.*
 - 15) *In relazione all'elaborato ""GEN_PIA_03"", punto 5.5.8, in relazione al ""concentrato"", devono essere descritti:*
 - a. Le operazioni effettuate per il posizionamento del tubo di scarico del concentrato;*
 - b. I criteri quantitativi per la re-immissione del concentrato nel corpo discarica;*
 - c. I sistemi di mitigazione finalizzati al contenimento delle emissioni odorogene;*
 - e di eventuali sversamenti al suolo del concentrato;*
 - d. Le modalità di riempimento e chiusura (con i rifiuti e/o coperture giornaliere) dei punti di re-immissione del concentrato sul corpo discarica;*
 - e. I criteri di gestione delle condotte del sistema di collegamento del concentrato."*
 - 16) *In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03" e "GEN_PIA_04", punto 5.5.9, è necessario descrivere in maniera più dettagliata le modalità di controllo del biogas lungo le linee di captazione, trasporto e collettamento, sia per la fase in opera che per la fase post-opera.*
 - 17) *In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03" e "GEN_PIA_04", punto 5.5.9, devono essere descritte le modalità di gestione della resa delle zone di captazione del biogas e le azioni connesse al monitoraggio lungo le linee di captazione e trasporto (Teste di pozzo), al fine di avere sempre la massima resa di metano nel punto di invio alla sottostazione, sia per la fase in opera che per la fase post-opera.*
 - 18) *In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03" e "GEN_PIA_04", punto 5.5.9, devono essere valutati dimensionamento e adeguatezza dell'attuale sistema di aspirazione, al fine di garantire lo stato di attuale depressione per il corpo C, anche dopo l'implementazione dei nuovi pozzi di aspirazione del biogas nel corpo D, sia per la fase in opera che per la fase post-opera.*
 - 19) *In relazione all'elaborato "GEN_PIA_03", punto 5.5.9, è necessario illustrare i criteri con i quali è stato dimensionato il sistema di recupero energetico attualmente in funzione, al fine di evitare per quanto possibile il ricorso al sistema di emergenza della torcia, a partire dal doppio corpo di alimentazione (corpo C - corpo D).*
 - 20) *In relazione all'elaborato ""GEN_PIA03"", Allegato 1, Tab. A1, ""Elenco dei CER ammessi in discarica"", è necessario individuare, per i seguenti CER, la tipologia specifica di rifiuto e la relativa stima quantitativa da ammettere all'impianto" (per l'elenco completo dei CER si rimanda alla nota di questo Settore prot. n. 17567 del 29/12/2020).*
 - 21) *L'elaborato "GEN_PIA_04", al punto 3.1, deve essere aggiornato a quanto disposto al punto 5.3, dell'allegato I, al D. Lgs. N. 36/2003, con i parametri da monitorare nel percolato, nello specifico "Solfati, Cadmio, Piombo, Cromo e Zinco", con frequenza semestrale come previsto al la Tab. 2 allo stesso decreto.*
 - 22) *In relazione all'elaborato "GEN_PIA_04", al punto I A, devono essere dettagliate le operazioni di manutenzione previste in post opera. Devono inoltre essere indicati i punti di accesso attraverso i quali saranno effettuati i controlli sull'efficienza della rete di drenaggio e le operazioni di manutenzione.*
 - 23) *L'elaborato "GEN_PIA_04", al punto 3. 1, deve essere aggiornato a quanto disposto al punto 5.3, dell'allegato I, al D. Lgs. N. 36/2003, con i parametri da monitorare nel percolato, nello specifico "Solfati, Cadmio, Piombo, Cromo e Zinco", con frequenza semestrale come previsto alla Tab. 2 allo stesso decreto.*
 - 24) *L'elaborato "GEN_PIA_06", al punto 4.5, deve essere aggiornato a quanto di sposto al punto 5.3, dell'allegato 1, al*

D.Lgs. N. 36/2003, con i parametri da monitorare nel percolato, nello specifico "Solfati, Cadmio, Piombo, Cromo e Zinco", con frequenza trimestrale come previsto alla Tab. 2 allo stesso decreto.

- 25) All'elaborato "GEN_PIA_04", al punto 1.5, le modalità di gestione della rete di captazione nelle singole "teste di pozzo", nella fase post opera, dovranno essere aggiornate introducendo criteri volti all'ottimizzazione ed alla massima resa della rete, al fine di poter garantire nel tempo la valorizzazione del biogas prodotto (maggiore del 30% in vv).
- 26) In relazione agli elaborati indicati come "PIANI" (GEN_PIA_03 - 04 - 05 - 06), dovrà essere integrato il piano di intervento, come previsto dal punto 5.1 dell'allegato 1, al D.Min. 36/2003, sia nella valutazione dei livelli di controllo sia nella gestione dei superamenti dei livelli di guardia.
- 27) All'elaborato "GEN_PIA_06", al punto 4.1, relativamente alle disposizioni della Parte V del D.Lgs. 152/2006, devono essere descritte le tipologie di caldaia che saranno impiegate, relativamente ai punti di monitoraggio "E10 - E11".
- 28) All'elaborato "GEN_PIA_06", al punto 4.3, deve essere valutata l'adeguatezza della portata del sistema di aspirazione, al fine di evitare di emissioni diffuse dal sistema di acidificazione e stoccaggio dell'impianto di depurazione del percolato.
- 29) Devono essere definite e descritte le procedure e le operazioni inerenti alla manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

Biodigestore

- 1) All'elaborato "BIO_01", al punto 13.2, deve essere stabilita la destinazione del materiale ferroso prodotto dal processo di deferrizzazione, in quanto nel documento è indicato genericamente come "avviato alle operazioni di recupero".
- 2) All'elaborato "BIO_01", al punto 13.2, deve essere specificata la destinazione delle plastiche recuperate dal bioseparatore.
- 3) All'elaborato "BIO_01", al punto 13.2, deve essere stabilita la destinazione della sabbia in uscita dal dissabbiatore.
- 4) All'elaborato "BIO_01", ai punti 13.9 e 14, deve essere aggiornata la gestione in depressione nelle zone di pretrattamento, aumentando i ricambi ora dai n. 3 ricambi/h previsti nell'elaborato, a n. 4 ricambi/h, in analogia alle caratteristiche dell'aspirazione configurata nelle fosse di aspirazione ed in conformità con quanto contenuto nel DM 29/01/2007.
- 5) All'elaborato "BIO_01", al punto 13.13, riguardo la torcia di emergenza, si specifica che il pilota deve essere in grado di assicurare un'efficienza minima di combustione del 99%, espresso come $CO_2/(CO_2+CO)$.
- 6) All'elaborato "BIO_01", al punto 13.14.1.1, devono essere stabiliti i parametri gestionali di valutazione ai fini della regolare sostituzione dei filtri a carboni attivi e la gestione del rifiuto prodotto.
- 7) All'elaborato BIO_02, alla dismissione degli impianti, devono essere individuate e descritte le operazioni di caratterizzazione del suolo, comprensive dei parametri chimici di valutazione.
- 8) Identificare e trasmettere le schede tecniche del polietilene che l'azienda intende utilizzare (Punto 13.14.10 dell'elaborato II_BIO_01 sett. 2019).
- 9) E' necessaria la descrizione dei dati prodotti dall'analizzatore del biometano che sarà posto a monte del contatore fiscale.
- 10) In riferimento alle caldaie utilizzate per la produzione del calore necessario al sistema di biodigestione anaerobica, è necessaria una valutazione dell'intera installazione in relazione alle disposizioni di cui all'art. 272 comma 1.
- 11) Criteri di valutazione della conformità dell'EOW biometano di cui alla tabella 13.5 dell'elaborato II_BIO_01 sett. 2019 ed azioni preventive/correttive associate alla gestione del rifiuto non conforme agli standard di qualità specifici di settore: è necessario individuare, illustrare e adottare una adeguata procedura gestionale che comprenda anche i parametri di processo che devono essere monitorati al fine di garantire il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali da parte della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.
- 12) Deve essere illustrato il sistema di monitoraggio in continuo del biometano in uscita dai trattamenti anaerobici e di upgrading, in termini di strumentazione analitica, procedura gestionale dei programmi di manutenzione e taratura, del sistema di acquisizione in continuo e conservazione delle misure.
- 13) Devono essere individuate e descritte le procedure di gestione delle eventuali sovrappressioni generate dal sistema di accumulo del biogas prodotto.

PMC

- 1) La tabella 8 del PMC dovrà essere aggiornata con i metodi analitici per la misurazione della portata e velocità del flusso gassoso.
- 2) In relazione alla tabella n. 16 di cui al punto 4.8.1 del PMC (GEN_PIA_06) devono essere verificati ed evidenziati i criteri con i quali individuare i parametri da sottoporre a monitoraggio, facenti parte della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativamente allo scarico S1, connesso al dilavamento dei piazzali

SCHEDE A.I.A. E BAT

- 1) All'elaborato "Scheda AIA-BAT_04_Scheda D", Tab. D.3, al fine di ridurre il consumo idrico di processo, deve essere verificata e illustrata la possibilità o meno di riutilizzare nell'impianto l'acqua depurata prodotta dal processo di biodigestione, altrimenti inviata alla vasca di laminazione finale e scarico sul fosso.
- 2) In relazione all'elaborato "Scheda AIA_BAT_10_STATO BAT", BAT 5, al punto B, è necessario organizzare in procedura gestionale la documentazione relativa alle operazioni di movimentazione dei rifiuti.
- 3) In relazione all'elaborato "Scheda AIA_BAT_10_STATO BAT", BAT 14, al punto g, deve essere valutata, individuata e adottata l'ottimale frequenza delle operazioni di pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti, volte alla prevenzione delle emissioni diffuse.

D. In riferimento alla nota prot.ID: 555845 del 22/12/2020 del Settore II (Viabilità - Urbanistica) della Provincia di Fermo

- 1) In riferimento all'elaborato pubblicato sul sito istituzionale della Provincia e denominato ""43 - Opere di compensazione II_GEN_SIA_23 Asite II - Nuovo elaborato"", si rileva che viene indicato, come nuova realizzazione, un raccordo stradale tra la SP 69 - Ponzanese e la strada comunale di accesso all'area della discarica Tale previsione, ai soli fini urbanistici, fa inquadrare l'intero procedimento amministrativo PAUR, in Variante Parziale al Piano

Regolatore Generale. Il raccordo stradale di previsione è un'opera che si inquadra tra gli interventi necessari da realizzare, in quanto l'attuale incrocio tra la strada comunale, dalla SP 69 - Ponzanese, non garantisce la sicurezza stradale ed è impeditivo, ai mezzi di grandi dimensioni, di accedere alla discarica dovendo effettuare quasi una inversione ad "U" in spazi che oggi risultano di limitate dimensioni per i raggi di curvatura.

Si ricorda, come dato assodato ed incontrovertibile, che l'ampliamento della discarica sia con la produzione di ammendante compostato misto e biometano, sia con l'ampliamento della discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi, implica anche un rilevante incremento del traffico veicolare di automezzi pesanti, con conseguente maggiore usura e degrado delle principali infrastrutture viabilistiche e segnatamente quelle provinciali.

Per tali motivi, l'intervento che si vuole realizzare, deve essere considerato come indispensabile condizione senza la quale non risulta possibile attuare le previsioni in progetto e quindi la stessa opera non può assumere la valenza di "opera compensativa" che risulta invece richiesta come intervento finalizzato al servizio della più ampia collettività provinciale."

- 2) *In relazione all'incremento del transito degli automezzi pesanti, che riduce il periodo di vita delle componenti di usura dell'infrastruttura stradale, si ritiene necessario prescrivere che può essere identificato come opera compensativa, un intervento per finanziare la manutenzione ordinaria della rete viaria provinciale interessata ed in particolare un tratto sufficientemente esteso della SP 69 - Ponzanese, o in alternativa, il finanziamento della progettazione e realizzazione delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria mediante il rifacimento della massiciata, binder e tappetino di usura, di un tratto della medesima strada provinciale.*
- 3) *Pertanto, in relazione al punto 1 che precede, l'impresa è tenuta a presentare adeguata progettazione definitiva dell'intervento da realizzare che verrà valutato nell'ambito di questo procedimento.*

E. In riferimento alle osservazioni di questo settore (nota prot. n. 17567 del 29/12/2020)

- 1) *In merito allo Studio di Impatto Ambientale, a pag. 6 dell'Elaborato II_GEN_SIA_01 si riporta che "Il progetto ha l'obiettivo di dotare l'ATO della Provincia di Fermo di volumetrie per i prossimi 20 anni".*
In assenza di un riferimento programmatico a lungo termine, il progetto della discarica deve necessariamente rispondere alle indicazioni del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti o assicurare la continuità dei servizi in attesa del Piano d'Ambito. L'utilizzo dei volumi previsti nel PRGR va messo in relazione con le vicende legate ai servizi di smaltimento offerti in più occasioni alle province limitrofe".
- 2) *In riferimento all'Elenco dei rifiuti quanto riportato a pag. 26 dell'Elaborato II_GEN_SIA_02, vanno verificati i codici EER in esso contenuti alla luce delle novità normative introdotte dal decreto legislativo 3/9/2020, n. 121, che ha modificato il decreto legislativo 13/01/2003, n. 36, riguardanti la classificazione dei rifiuti e l'ammissibilità degli stessi in discarica.*
- 3) *In riferimento ai Criteri di localizzazione riportati a pag. 63 dell'Elaborato II_GEN_SIA_02, riguardanti l'ampliamento della discarica dovranno essere chiariti i criteri regionali considerati al fine di stabilire la consistenza delle volumetrie esistenti.*
- 4) *In ordine a quanto contenuto nell'Elaborato II_GEN_SIA_05, chiarire perché le alternative "non rispettano la pianificazione regionale.*
- 5) *In ordine a quanto contenuto nell'Elaborato II_DIS_XX, riferire circa l'applicazione delle previsioni del decreto legislativo 3/9/2020, n. 121 compatibili con lo stato della progettualità;*
- 6) *Con riferimento alla D.G.R.M. n. 1464 del 25/11/2019 inerente "permuta porzione dell'impianto regionale TMB in località San Biagio di Fermo" trasmettere l'atto di permuta stipulato ai sensi del punto 4) della parte dispositiva di tale delibera.*
- 7) *A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 3/9/2020, n. 121, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/850 che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" sono state introdotte sostanziali modifiche al decreto legislativo 13/01/2003, n. 36, il quale, all'articolo 1, comma 2, dispone che si considerano soddisfatti i requisiti pertinenti del decreto legislativo 04/03/2014, n. 46, se sono soddisfatti requisiti del medesimo decreto n. 36/2003 (in ordine alle migliori tecniche disponibili). Pertanto, si dovrà redigere una relazione finalizzata a verificare le nuove disposizioni e di conseguenza, le modifiche da apportare agli elaborati progettuali, applicabili al caso in specie.*
- 8) *Procedere, ai sensi dell'art. 4 del DM 15 aprile 2019, n. 95, all'effettuazione della verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*
- 9) *In merito al novellato art. 5, comma 2, lettera c) del D.lgs. n. 36/2003, riguardo i volumi da autorizzare in discarica, fra le informazioni da indicare deve essere compreso anche il "volume dei materiali utilizzati per le coperture giornaliere".*
- 10) *Verificare i codici EER contenuti nell'elenco dei rifiuti ammessi in discarica alla luce delle novità normative introdotte dal decreto legislativo 3/9/2020, n. 121, che ha modificato il decreto legislativo 13/01/2003, n. 36.*
- 11) *Chiarire ed illustrare mediante adeguati elaborati progettuali le modifiche impiantistiche che saranno apportate all'attuale edificio sede delle operazioni di compostaggio di qualità che, a regime, dovrà essere assegnato in proprietà alla Regione Marche. Fornire, inoltre, adeguata descrizione (anche con l'ausilio di elaborati grafici) delle modalità di esercizio in fase transitoria.*
- 12) *Fornire opportuni chiarimenti - anche riguardo eventuali ulteriori pareri o nulla osta da ottenere (art.27-bis, c. 1, d.lgs. 152/2006) - in ordine a quanto riportato nelle "conclusioni" a pag. 23 dell'elaborato "Prime indicazioni sulla sicurezza Allegato C Analisi storico documentale per la valutazione del rischio bellico" - codice II_GEN_SIC_07. Si evidenzia che in detto elaborato, firmato il 20/12/2018 dall'ing. Maccarini, " ... si ritiene di poter orientare il giudizio in merito al livello del rischio bellico residuo come "NON ACCETTABILE" ... e pertanto, a pag. 10 dell'elaborato "Prime indicazioni sulla sicurezza - Relazione" - codice II_GEN_SIC_04, a firma dell'ing. Monaldi, si dispone, sull'argomento, che "Prima di procedere all'esecuzione di qualsiasi attività di scavo deve essere prevista una bonifica, preventiva e sistematica, dell'area di cantiere da residui bellici inesplosi al fine di garantire le necessarie condizioni di sicurezza*

dei lavoratori e dell'opera futura ... svolta da un'impresa specializzata, in possesso dei requisiti di cui all'art. 104, comma 4-bis, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., e sulla base di un parere vincolante dell'autorità militare competente per territorio in merito alle specifiche regole tecniche da osservare ...".

- 13) Redigere elaborati tecnici (grafici) - allo stato di progetto definitivo - per descrivere le singole fasi costruttive e gestionali dei quattro lotti funzionali della discarica con riferimento almeno ai seguenti elementi:
- regimazione delle acque meteoriche afferenti alla discarica in fase di cantiere e di gestione;
 - descrizione delle opere provvisoria;
 - viabilità di accesso ai punti di scarico dei rifiuti, con sezioni e profili dei tratti stradali;
 - modalità di realizzazione dei sistemi di protezione del fondo, delle sponde e della copertura finale (cfr. punto 2.4 allegato 1 d.lgs. n. 36/2003);
 - particolari costruttivi."
- 14) In merito alla connessione dell'impianto fotovoltaico alla rete, negli elaborati progettuali, l'impresa afferma di aver acquisito il preventivo relativo alla modifica della fornitura esistente, ma non risulta allegato alcun documento, né viene indicato il punto di allaccio alla rete.
- 15) In ordine alla gestione delle emergenze, in caso di fermo del digestore, se non sono possibili altre soluzioni, si procede allo svuotamento dello stesso; nello specifico, la parte solida verrà compostata e la parte liquida in parte trattata in sito ed in parte allontanata con autobotti autorizzate. È necessario che vengano forniti chiarimenti circa il luogo dove avverrà il compostaggio della parte solida, considerato che l'intervento prevede solo la realizzazione della discarica e dell'impianto di biometano.

Con nota prot. 186 del 21/01/2021 (pervenuta al prot. n. 862 del 22/01/2021) l'impresa proponente ha presentato, in formato digitale, la documentazione integrativa in riscontro alla nota di questo Settore prot. 17567 del 29/12/2020, costituita da n. 70 elaborati di cui al seguente elenco:

Num.	Nome elaborato cartaceo – data emissione: 21/01/2021
RISCONTRO NOTA PROVINCIA DI FERMO PROT. N. 0017567 DEL 29/12/2020	
1.	Asite II - GEN_INT_01_Relazione introduttiva_3° fase
SCHEDE A.I.A. e B.A.T.	
2.	Asite II - AIA_BAT_10_Stato BAT_Rev 1
DOCUMENTAZIONE GENERALE DELL'INSTALLAZIONE	
3.	Asite II - GEN_02_Relazione interventi_Rev.1
4.	Asite II - GEN_03_Cronoprogramma generale_Rev.1
5.	Asite II - GEN_08_Plan gen Progetto_Rev.1
6.	Asite II - GEN_10_Emissioni progetto_Rev.1
7.	Asite II - GEN_12_Scarichi progetto_Rev.1
8.	Asite II - GEN_14_Flusso progetto_Rev.1
9.	Asite II - GEN_15_Verifica relazione di riferimento
DOCUMENTAZIONE GENERALE INERENTE LO STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE	
10.	Asite II - GEN_SIA_04_Quadro progettuale_Rev.1
11.	Asite II - GEN_SIA_05_Alternative progetto_Rev.1
12.	Asite II - GEN_SIA_10_Impatto atmosferico_Add
13.	Asite II - GEN_SIA_18_Rendering 3D_Rev.1
14.	Asite II - GEN_SIA_19_Rel botanico-vegetazionale_Add
DOCUMENTAZIONE GENERALE INERENTE PIANI E PROGRAMMI	
15.	Asite II - GEN_PIA_03_Piano gestione operativa_Rev.1
16.	Asite II - GEN_PIA_04_Piano gestione post operativa_Rev.1
17.	Asite II - GEN_PIA_05_Piano gestione emergenze_Rev.1
18.	Asite II - GEN_PIA_06_Piano monitoraggio controllo_Rev.1
DOCUMENTAZIONE GENERALE INERENTE GLI ASPETTI DI SICUREZZA	
19.	Asite II - GEN_SIC_07_Relazione sicurezza_All C_Add
DOCUMENTAZIONE GENERALE DEL BIODIGESTORE	
20.	Asite II - BIO_01_Relazione Tecnica_Rev 1
21.	Asite II - BIO_02_Relazione dismissione_Rev 1
22.	Asite II - BIO_04_Planimetria flussi processo_Rev 1
23.	Asite II - BIO_07_Ubicazione e codifica macchine_Rev 1
24.	Asite II - BIO_09_Plan rilievo autorizzato_Rev 1
25.	Asite II - BIO_10_Plan stato di progetto_Rev 1
26.	Asite II - BIO_11_Distanze distacchi_Rev 1
27.	Asite II - BIO_12_Sezioni autorizzato_Rev 1
28.	Asite II - BIO_13_Sezioni di progetto_Rev 1
29.	Asite II - BIO_14_Linee processo anaerobico_Rev 1
30.	Asite II - BIO_16_Planimetria palazzina uffici_Rev 1
31.	Asite II - BIO_19_Calcolo volumi e superfici_Rev 1
32.	Asite II - BIO_20_Accesso carrabile_Rev 1
33.	Asite II - BIO_21_Architettonico demolizioni (A)_Rev 1
34.	Asite II - BIO_22_Architettonico demolizioni (B)_Rev 1
35.	Asite II - BIO_28_Documentazione fotografica
DOCUMENTAZIONE INERENTE GLI ASPETTI IMPIANTISTICI DEL BIODIGESTORE	
36.	Asite II - BIO_IMP_12_Quadri elettrici BT_Rev 1
37.	Asite II - BIO_IMP_22_Autom portoni, TVCC e motrice_Rev.1

DOCUMENTAZIONE INERENTE GLI ASPETTI IDROLOGICI DEL BIODIGESTORE	
38.	Asite II - BIO_IDR_01_Relazione depurazione_Rev.1
39.	Asite II - BIO_IDR_04_Plan gen percolati, I° pioggia e nere_Rev.1
DOCUMENTAZIONE INERENTE GLI ASPETTI DELLA DISCARICA	
40.	Asite II - DIS_01_Relazione Tecnica_Rev 1
41.	Asite II - DIS_02b_Stabilità copertura
42.	Asite II - DIS_03_Piano finanziario_Rev 1
43.	Asite II - DIS_04_Piano manutenzione_Rev 1
44.	Asite II - DIS_05_Computo metrico_Rev 1
45.	Asite II - DIS_06_Sezioni stato di progetto_a_Rev 1
46.	Asite II - DIS_07_Sezioni stato di progetto_b_Rev 1
47.	Asite II - DIS_14_Gestione acque copertura_Rev 1
48.	Asite II - DIS_15_Plan drenaggio percolato_Rev 1
49.	Asite II - DIS_16_Plan captazione biogas_Rev 1
50.	Asite II - DIS_18_Verifica stabilità terre rinforzate_Rev 1
51.	Asite II - DIS_22_Sezioni di progetto_I lotto
52.	Asite II - DIS_23_Stoccaggio percolato_particolari costruttivi
53.	Asite II - DIS_24_Planimetria progetto_I lotto
54.	Asite II - DIS_25_Gestione acque copertura_I lotto
55.	Asite II - DIS_26_Plan drenaggio percolato_I lotto
56.	Asite II - DIS_27_Plan captazione biogas_I lotto
57.	Asite II - DIS_28_Terre rinforzate
58.	Asite II - DIS_29_Viabilità di accesso
59.	Asite II - DIS_30_Gestione II lotto
60.	Asite II - DIS_31_Gestione III lotto
61.	Asite II - DIS_32_Gestione III lotto
DOCUMENTAZIONE INERENTE GLI ASPETTI STRUTTURALI DEGLI IMMOBILI	
62.	Asite II - STRUT_29_Relazione progetto strutturale_Rev.1
63.	Asite II - STRUT_30_Relazione geotecnica fondazioni_Rev.1
64.	Asite II - STRUT_31_Computo metrico_Rev.1
DOCUMENTAZIONE INERENTE LA VIABILITA'	
65.	Asite II - VIAB_01_Relazione tecnica progettazione-stradale
66.	Asite II - VIAB_02_Planimetria generale
67.	Asite II - VIAB_03_Profilo longitudinale asse stradale
68.	Asite II - VIAB_04_Quaderno sezioni trasversali
69.	Asite II - VIAB_05_Planimetria occupazione piano particellare
70.	Asite II - VIAB_06_Computo metrico estimativo

Pertanto, con nota prot. n. 1308 del 29/01/2021, questo Settore, in qualità di autorità competente, ai sensi del comma 7, dell'articolo 27-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, convocava per il giorno 19 febbraio 2021, la prima seduta della Conferenza di servizi invitando il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente, nonché, ai sensi dell'art. 208, comma 2, lett. b), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, tutti i servizi competenti in materia ambientale nonché in materia urbanistica, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica. La conferenza di servizi veniva convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241.

In riferimento alla comunicazione di cui alla nota prot. 1308/2021 pervenivano i seguenti pareri:

- nota della Regione Marche – Servizio Tutela Gestione e Assetto del Territorio, P.F. Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa – prot. 120402 del 02/02/2021 (*assunta al prot. 1479 di pari data*) che non rileva la necessità di esprimere alcun contributo o parere in merito al procedimento;
- nota della Regione Marche - P.F. Tutela del territorio di Fermo prot. n. 149246 del 09/02/2021 (*assunta al prot. 2040 di data 11/02/2021*) recante: autorizzazione idraulica con prescrizioni;
- nota del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) prot. 23208 del 12/02/2021 (*assunta al prot. 2174 di pari data*) recante una nuova richiesta di integrazioni;
- nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MIBACT) prot. n. 0003391-P del 17/02/2021 (*assunta al prot. 24841 di pari data*) recante: procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

Il MISE, in riferimento alla nota prot. 956/2021 del 17/02/2021 dell'impresa proponente, con nota prot. 26818 del 18/02/2021 e successivamente con le note prot. n. 40070 del 15/03/2021 e n. 44036 del 22/03/2021, richiedeva ulteriore documentazione integrativa necessaria alla corretta definizione della pratica in esame; la FERMO ASITE con prot. n. 1134 del 04/03/2021 e successivamente con nota PEC del 23/03/2021 (*assunta al prot. n. 4405 in pari data*) forniva i chiarimenti e le integrazioni richieste.

I lavori della Conferenza dei Servizi proseguivano poi nei giorni 05/03/2021, 24/03/2021, 14/04/2021, 14/05/2021 previe convocazioni effettuate, rispettivamente, con le note di questo Settore prot. nn. 3163 del 01/03/2021, 4190 del 18/03/2021, 5288 del 08/04/2021 e 7134 del 10/05/2021.

Con nota dell'impresa Fermo A.S.I.T.E. prot.2332/2021 del 11/06/2021 (*assunta al prot. n. 9123 del 12/06/2021*) venivano forniti i chiarimenti e i dovuti aggiornamenti degli elaborati progettuali sulla base di quanto emerso nel corso delle prime cinque sedute della conferenza dei servizi di cui si riassumono i passaggi significativi:

- (1) Alla luce dell'elenco fornito dalla Fermo Asite in merito alle autorizzazioni necessarie per i nuovi impianti (elaborato della cartella: "2. DOCUMENTAZIONE GENERALE.zip" nome file: "Asite II - GEN_INT_01_Relazione introduttiva.pdf") ed i relativi Enti competenti al rilascio, l'impresa presenterà l'istanza per la Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.).
- (2) Ai sensi del comma 4 bis dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003 e ss.mm.ii. per la realizzazione di impianti alimentari a biomassa, ivi inclusi gli impianti a biogas e gli impianti per produzione di biometano di nuova costruzione, e per impianti fotovoltaici, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento, e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto.
- (3) Necessità di chiarire se il collegamento del fotovoltaico e del biodigestore alla rete elettrica deve essere autorizzato ai sensi della LR 19/88 di competenza della Regione Marche.
- (4) L'Ing. Pignoloni della Provincia di Fermo che sollecita la Fermo Asite a prevedere, oltre le opere definite compensative ed individuate in prossimità della nuova bretella di incrocio per la discarica, la necessità di opere manutentive della intera rete viaria potenzialmente più soggetta al transito dei mezzi pesanti e cioè per il tratto della "SP 69 - Ponzanese" compreso tra l'incrocio con la SP 56 (zona Caldarette d'Ete) e la discarica stessa. L'intervento riguarderebbe il rifacimento del tappeto di usura del tratto citato con una ipotesi del plafond di intervento stimabile indicativamente in € 300.000. L'Ing. Pignoloni puntualizza che la nuova bretella di incrocio in prossimità della discarica è inquadrabile come opera necessaria e funzionale all'impianto stesso e non come opera compensativa.
- (5) Necessità di produrre un documento sulla valutazione dell'impatto delle emissioni in atmosfera che metta a confronto gli studi previsionali con i dati reali, utilizzando i dati delle campagne di monitoraggio concluse ed ancora in corso, mettendoli in relazione con interventi di mitigazioni previsti nei precedenti procedimenti AIA e che risultano nel frattempo realizzati (ad esempio ampliamento del biofiltro per il trattamento dell'aria delle fosse del TMB).
- (6) L'ARPAM ribadisce la necessità di realizzare una stima delle emissioni prodotte dal biodigestore, su una superficie areale che comprenda tutte le fasi del trattamento afferenti alla fase di preparazione, propedeutica alla biodigestione dei rifiuti prodotti e raccolti in via differenziata.
- (7) Ci sono una serie di lavorazioni preparatorie della miscela destinata alla biodigestione, che vengono fatte in un capannone sotto aspirazione, mentre l'ultima operazione di dissabbiatura viene fatta all'esterno del capannone dove non ci sono presidi di controllo delle emissioni. Si chiede all'Azienda può predisporre un nuovo studio che valuti il posizionamento del dissabbiatore all'interno di una struttura chiusa anziché esternamente.
- (8) Si chiede l'aggiornamento dell'elaborato perché il punto di monitoraggio AR3 indicato nel file "Asite II - GEN_PIA_07 Punti di monitoraggio.pdf" non risulta presente nella planimetria di riferimento alleata.
- (9) Valutazione atta ad ottimizzare la logistica degli spostamenti dei mezzi diretti in discarica sia dal lato monte che dal lato mare, nonché la valutazione - a capo delle imprese responsabili - dell'efficienza dei mezzi stessi al fine di evitare, ad esempio, perdita di liquami maleodoranti durante il tragitto che potrebbe prevedere l'attraversamento di aree sensibili (centri abitati) come segnalato dal Sindaco di Ponzano. Inoltre l'invarianza del traffico potrà esserci solo se l'organico da trattare provenga dagli stessi soggetti che oggi utilizzano l'impianto di compostaggio.
- (10) Si richiede una valutazione del quantitativo di rifiuti abbancati in discarica, superato il quale, entri in funzione l'impianto di captazione del biogas, ma è anche opportuno che tale limite venga introdotto come prescrizione all'interno del provvedimento finale così come si è fatto per altre discariche. Come per la captazione, le stesse valutazioni e prescrizioni vanno considerate per il recupero energetico del biogas.
- (11) Si ritiene troppo evasiva la risposta all'osservazione del pubblico #O8
- (12) Necessità di approfondire meglio con il Comune di Fermo la questione dei vincoli paesaggistici.
- (13) Chiarimenti in merito all'eventuale necessità di impermeabilizzare della vasca di invarianza idraulica.
- (14) Necessità di definir parametri gestionali di controllo allo scarico.
- (15) Chiarire la destinazione del digestato solido nell'ottica dell'economia circolare.
- (16) Valutare la necessità di mantenere gli oli vegetali in ingresso al biodigestore.

- (17) Aggiornare l'elenco dei codici di rifiuti in ingresso in discarica alla luce dell'aggiornamento della normativa (art. 6, comma 1 del D.Lgs. 32/2003).
- (18) Fornire maggiori chiarimenti sugli aspetti idrogeologici nell'area della discarica.
- (19) Fornire chiarimenti riguardo lo strato drenante realizzato al di sopra della barriera impermeabile atta a favorire la raccolta del percolato e più in particolare le modalità di raccordo e continuità tra lo strato ghiaioso del fondo ed il geocomposito previsto per le pareti.
- (20) Fornire planimetrie che dettagliano l'utilizzo del geocomposito.
- (21) Specificare la linea di flusso idrogeologico.
- (22) Fornire dettagli costruttivi dei pozzi di captazione del biogas.
- (23) Aggiornare la scheda AIA "C" (capacità produttiva).
- (24) Verificare la presenza del legno (EER 200138) tra l'elenco dei codici in ingresso al biodigestore riportato alla BAT 2, punto a)
- (25) Specificare le caratteristiche del digestato solido di cui la alla BAT punto 2d)
- (26) Specificare i quantitativi in ingresso al vecchio e al nuovo impianto.
- (27) Per la BAT 6 sul monitoraggio delle emissioni in acqua, formalizzare quanto detto in Conferenze precedenti sui parametri da individuare nel PMC quali limiti di guardia da monitorare per la piena efficienza dell'impianto di trattamento delle acque.
- (28) Chiarire il motivo per cui la BAT 14 punto e) (Bagnatura), per la prevenzione delle emissioni diffuse, è indicata come non applicabile.
- (29) In riferimento alla BAT 13, per la prevenzione delle emissioni diffuse, oltre la diversa distribuzione del percorso per raggiungere l'impianto, il Dott. Fausti suggerisce di prevedere la pulizia dei cassoni dei veicoli che hanno effettuato il conferimento. Si invita la ditta a fare una proposta, per tale procedura di pulizia, all'interno della documentazione dei chiarimenti.
- (30) Integrare la BAT 14 punto h) in relazione a quanto dichiarato per la BAT 38.
- (31) Per il Dott. Leoni (ARPAM di Fermo) evidenzia un problema per la segregazione dei flussi (BAT 19 punto f) dovuto all'inserimento delle acque reflue all'interno di un processo di trattamento rifiuti. L'azienda viene invitata a valutare che regolamenti il riutilizzo interno delle acque.
- (32) Si chiede di inviare le schede dei prodotti utilizzati per la pulizia all'interno dell'impianto.
- (33) Per l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, si richiede di prevedere un pozzetto per il controllo dell'efficacia di rimozione degli idrocarburi.

Con nota di questo Settore prot. n. 9202 del 14/06/2021 veniva convocata la 6° seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 30/06/2021 per esaminare i chiarimenti forniti dalla proponente mediante la trasmissione dei documenti progettuali di cui alla nota pervenuta il 11/06/2021 (assunta al prot. n. 9123 del 12/06/2021):

1.	Asite II – GEN_CHIAR_01_Relazione chiarimenti
2.	Asite II – GEN_INT_07_Procedura Abilitativa Semplificata (PAS)
3.	Asite II – GEN_SIA_10_Addendum II Valutazione Previsionale d'Impatto Atmosferico Addendum II
4.	Asite II – GEN_SIA_24 Correlazione Impatto Atmosferico-Monitoraggi
5.	Asite II – GEN_PIA_06_Rev 2 Piano di Monitoraggio (sorveglianza) e Controllo Ambientale
6.	Asite II – AIA_BAT_03_Rev 1 Scheda C - Capacità produttiva
7.	Asite II – AIA_BAT_10_Rev 2 Stato di applicazione delle BAT
8.	Asite II – BIO_01_Rev. 2 Relazione tecnica descrittiva
9.	Asite II – BIO_IDR_04_Rev 1 Planimetria generale percolati e prima pioggia
10.	Asite II – DIS_01_Rev. 2 Relazione tecnica
11.	Asite II – DIS_15_Rev. 2 Planimetria drenaggio percolato
12.	Asite II – DIS_16_Rev. 2 Planimetria captazione biogas
13.	Asite II – DIS_22 Schema della circolazione idrica superficiale e subsuperficiale

Con nota di questo Settore prot. n. 11240 del 19/07/2021 veniva trasmesso ai sensi degli articoli 14 e 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, copia del verbale n. 6 della seduta tenutasi in data 30 giugno 2021; in tale occasione veniva ribadito dal Dott. Fausti (Provincia di Fermo) il problema del rilascio dei titoli edilizi su aree non in disponibilità del proponente e la questione inerente la coerenza del progetto di discarica con la programmazione d'ambito dell'ATA 4 competente per territorio, problematica ad oggi non ancora risolta;

In relazione al primo punto relativo alla proprietà di parte dell'area ove di dovrà intervenire si evidenzia che sulla base della Delibera di Giunta Regionale n. 1464 del 25/11/2019 che autorizza l'esecuzione delle attività tecniche necessarie alla permuta riguardante alcune porzioni di beni

individuati nell'ambito dell'Impianto TMB in località San Biagio di Fermo, gestito attualmente dalla società Fermo Ambiente Servizi Impianti Tecnologici Energia s.r.l. (ASITE), è stato assunto al prot. l'Atto ricognitivo di costituzione di diritto di superficie del 16/11/2021, Repertorio n. 43382, reg.to a Fermo li 03/12/2021 al n. 4061 serie 1T ed ivi trascritto li 03/12/2021 ai nn. 7893 - 7894 del Reg.Part.

Con tale atto la Regione Marche, cede e trasferisce a titolo di permuta alla società FERMO A.S.I.T.E. s.r.l. la proprietà separata su porzioni immobiliari a Fermo in contrada San Biagio, costituiti da area di stoccaggio e deposito di stoccaggio, descritte in Catasto Fabbricati di detto Comune al foglio 111 con le particelle:

- 131 sub.3, zona censuaria 2, cat. D/7;
- 131 sub.4, zona censuaria 2, cat. D/7.

Viceversa, al medesimo titolo di permuta, la società FERMO A.S.I.T.E. s.r.l. cede e trasferisce alla Regione Marche la proprietà separata su manufatti a Fermo in contrada San Biagio, costituiti da un impianto produzione compost e da una vasca biofiltro, descritti in Catasto Fabbricati di detto Comune al foglio 111 con le particelle:

- 10 sub.11, zona censuaria 2, cat. D/7,
- 10 sub.12, zona censuaria 2, cat. D/7.

Per quanto riguarda il secondo punto relativo alla coerenza del progetto della discarica con la programmazione d'ambito, tenuto conto di quanto emerso nelle riunioni della Conferenza dei servizi e in particolare della posizione della Regione Marche *P.F. Posizione di funzione bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere*, competente per la programmazione della gestione dei rifiuti in ambito regionale, che evidenzia con estrema chiarezza nell'ultima riunione della conferenza dei servizi del 30/06/2021, l'impossibilità di realizzare una nuova discarica, nel territorio della Provincia di Fermo, in assenza di uno strumento di programmazione vigente che lo preveda.

Questo settore, tenuto conto di quanto rappresentato dal comune di Ponzano con nota di prot. n. 3329 del 29/06/2021, ns. prot.10230 del 30/06/2021 sulla stessa tematica della programmazione d'ambito e confortato ulteriormente dal parere espresso dallo stesso Servizio regionale (prot. 969952 del 03/08/21) pervenuto il 03/08/2021 nostro prot. 12131 nel quale si delimitavano gli ambiti di applicazione delle previsioni dei capitoli 12 e 13 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti con nota di rigetto di prot. n. 12144 del 03/08/2021 venivano comunicati all'ASITE i motivi ostativi all'accoglimento delle richieste di rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione di nuova discarica per assenza di coerenza del progetto con la programmazione d'ambito dell'ATA 4 competente per territorio;

Pertanto il "Progetto di Realizzazione dell'impianto di trattamento anaerobico-aerobico della F.O.R.S.U. per la produzione di ammendante compostato misto e produzione di biometano presso l'area ex Camacci" essendo indipendente in base agli elaborati presentati dal "Progetto di realizzazione di una discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi presso la stessa area" potrà proseguire l'iter procedurale;

Invece in considerazione che, l'Allegato VII "*Contenuti dello Studio d'Impatto Ambientale*" – alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e l'Allegato D alla L.R. 11/2019, non richiede la necessità di verificare la conformità del progetto a Piani e Programmi nell'ambito della valutazione d'impatto ambientale, le risultanze della Valutazione d'Impatto Ambientale positiva con prescrizioni del progetto nel suo complesso costituito dal biodigestore e dal l'lotto della discarica -corpo D), esaminato nelle riunioni della conferenza dei servizi non vengono inficiate dall'assenza della programmazione d'ambito, necessaria per la sola discarica;

Invece per quel che riguarda l'Autorizzazione Integrata Ambientale e gli atti autorizzativi ed abilitativi in essa ricompresi, necessari per la costruzione e la gestione della discarica non potranno essere rilasciati per cui l'iter istruttorio dovrà necessariamente interrompersi.

Con nota prot. 3370 del 11/09/2021 (*assunta al prot. n. 13868 in data 13/09/2021*), la Fermo A.S.I.T.E. s.r.l., in riscontro alla nota di questo Settore prot. n. 12144 del 03/08/2021 e nota prot. n.

12963 del 24/08/2021, contenenti il preavviso di rigetto dell'istanza di autorizzazione all'ampliamento e successiva proroga del termine, presentava le proprie osservazioni in merito al parziale rigetto dell'istanza pervenuta in data 27/02/2019 sostenendo che il parere regionale sia favorevole alla realizzazione della discarica e la deroga del PRGR operi anche nel loro caso trattandosi di una modifica non sostanziale del progetto della discarica in esercizio.

Con nota prot. n. 19452 del 27/12/2021 è stata convocata l'ultima riunione della conferenza dei servizi per il 17/01/2022 con la convocazione sono stati trasmessi: la proposta di determinazione, il documento istruttorio e il quadro prescrittivo;

Si elencano di seguito i pareri pervenuti per la Conferenza del 17/01/2022:

- nota della Regione Marche Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile, Direzione Ambiente e risorse idriche, Settore Fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere – prot. 8818 del 04/01/2022, ns. prot. n. 23 del 04/01/2022:

“.... omissis...con la presente si comunica la non partecipazione alla stessa in quanto l'ufficio scrivente non è chiamato a rilasciare alcun parere ex. Art.12 del D.Lgs. 387/2003 in quanto il proponente, per quanto riguarda gli aspetti autorizzativi, ha chiesto la PAS ai sensi dell'art. 8bis, lettera a) del D.Lgs. 28/2011 di competenza comunale;

inoltre, con l'occasione si specifica, come evidenziato nella cds del 19/02/2021, che la realizzazione dell'impianto in questione esula dalla programmazione pubblica di settore, poiché destinati al recupero dei rifiuti per i quali non vi è privativa.

Si richiama, infine, quanto riportato nel verbale della seduta del 5 marzo 2021: “... se c'è qualche variazione nel layout relativa alla zona dei cogeneratori che utilizzano il biogas prodotto dalla discarica si dovranno inviare eventuali modifiche approvate alla Regione Marche per la presa d'atto nell'ambito dell'autorizzazione ex D.Lgs. 387/2003”

Si chiede quindi di specificare nel PAUR eventuali modifiche/variazioni che riguardano l'impianto di biogas da discarica, quali ad esempio nell'allaccio alla cabina esistente dei cogeneratori, al fine di una nostra presa d'atto del PAUR stesso nell'ambito dell'AU del biogas da discarica di cui ai DDPF n.111 del 08.11.2012, n.117 del 03.12.2012 e n.218 del 02.12.2020.”

- nota del Ministero della cultura – Direzione Generale Archeologia, Belle arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata – prot. 189P del 01/11/2022, ns. prot. n. 276 del 11/01/2022, in cui si specifica che *...vista la documentazione integrativa, si conferma il parere precedentemente espresso con nota prot. n. 3391 del 17.02.2021 contenente le prescrizioni per l'attivazione della procedura di archeologia preventiva, con la raccomandazione di adeguare il piano delle indagini preventive richiesto alle effettive opere da realizzare.*

Si elencano di seguito un estratto degli argomenti affrontati nella conferenza del 17/01/2022 riportati nel Verbale della seduta, inviato con nota prot. n. 810 del 21/01/2022:

“Opere compensative - *La problematica era stata trattata dall' Ing. Pignoloni della Provincia di Fermo. A conclusione si conferma che il progetto per la realizzazione di una rotatoria nei pressi dell'imbocco agli impianti è di interesse del proponente ed era stato proposto in abbinamento al progetto della discarica, ora stralciato dal presente procedimento. L'importo complessivo delle opere compensative previste per il biodigestore sono pari ad € 300.000 Essi saranno totalmente destinati al miglioramento, consolidamento e manutenzione dell'asse viario che i mezzi percorrono per il conferimento in discarica e più specificamente la Strada Provinciale Ponzanese. Si convengono anche i tempi per l'erogazione del contributo da suddividere nel seguente modo: la prima tranche di*

€ 100.000 verrà corrisposta dalla Fermo ASITE nel secondo semestre dell'anno 2022, la successiva tranche di ulteriori € 100.000 nel corso dell'anno 2023, la terza ed ultima quota pari ad € 100.000 nel corso dell'anno 2024.

Si concorda inoltre che ulteriori investimenti in opere compensative, quali la citata rotatoria o bretella di collegamento agli impianti sono soggette comunque a variante urbanistica, pertanto saranno meglio definite nell'iter amministrativo per il progetto di ampliamento della discarica che è risultato stralciato dall'attuale percorso autorizzativo.

Registrazione atto di permuta - Il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) chiede alla ditta di documentare la formalizzazione degli estremi di registrazione dell'atto di permuta, tra Regione Marche e Fermo ASITE.

Segregazione dei flussi (descritte al punto 3.6 della bozza di Autorizzazione Integrata Ambientale) Prende la parola l'Ing. Amadio (Fermo ASITE) che illustra la tavola (ASITE II – BIG_IDR_04_REV) predisposta per ottemperare alle richieste sollevate dall'ARPAM in merito la segregazione dei flussi. A seguito di tali richieste ed in adempimento della BAT, la ditta propone - a parziale modifica del progetto - l'invio degli scarichi delle acque dei servizi igienici ad una fossa Imhoff dotata di filtro percolatore e relativo pozzetto fiscale. Presso tale pozzetto fiscale l'ARPAM potrà eseguire eventuali verifiche che dovranno tenere conto della natura dello scarico corrispondente ad un fabbisogno inferiore a 50 abitanti equivalenti e come tale non soggetto ad autocontrolli su specifici parametri, ma valutato nella corretta manutenzione periodica per il mantenimento della massima efficienza di depurazione.

Acque meteoriche - Per quanto riguarda le acque meteoriche di dilavamento dell'area di movimentazione dei materiali destinati agli impianti di trattamento, si è provveduto attraverso un'ulteriore modifica progettuale a separare dalla linea di raccolta delle acque meteoriche (seconda pioggia, dilavamento superfici non contaminate) la linea di convogliamento delle acque di prima pioggia. Queste ultime non vengono più recapitate nella vasca di invarianza idraulica ma collettate a valle della stessa prima dello scarico nel fosso Catalini, usufruendo così della stessa concessione demaniale prevista per lo scarico in acque superficiali dell'effluente della vasca di invarianza idraulica. Il pozzetto fiscale di queste ultime acque di prima pioggia è posizionato immediatamente a monte della confluenza con il ramo che collette nel fosso Catalini le acque della vasca di invarianza idraulica.

Dissabbiatore - Si passa all'analisi del punto 2.40 della proposta di provvedimento.

La ditta condivide la necessità di confinare le operazioni di dissabbiatura. Quindi i containers e la macchina saranno chiusi con appositi pannelli e il locale che ne risulterà, sarà sottoposto a depressione mediante asservimento al sistema di aspirazione presente nel capannone adiacente dedicato alla fase di preparazione della frazione organica.

Piano di monitoraggio e controllo - Riguardo al piano di monitoraggio e controllo il Dott. Marcheggiani (ARPAM di Fermo), su richiesta del Dott. Fausti (Provincia di Fermo), non riscontra annotazioni da fare ai documenti in via di approvazione.

Ricollocazione delle attività esistenti - Il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) pone all'attenzione della Conferenza come ultimo punto di annotazione la problematica della continuità delle attività esistenti, in particolare per il compost di qualità, o altre che oggi vengono effettuate in impianti che dovranno essere dismessi.

Di seguito indica la necessità di una tabella da inserire nel documento istruttorio che indichi i tempi e modalità, riferiti a dismissione e costruzione degli impianti, con cui si assicuri la continuità delle attività.

Interviene il Geom. Montanini (Provincia di Fermo) che sottolinea come la stessa problematica della continuità si pone per l'impianto per il trattamento dei rifiuti ingombranti che da progetto dovrebbe essere tra i primi in via di smantellamento.

L'ing. Gigli (Fermo ASITE) indica che l'argomento era stato affrontato nel corso di precedenti Conferenze di Servizi per cui la ditta aveva prodotto documentazione integrativa. In particolare nell'elaborato a nome "Asite II - GEN_PIA_03_Piano gestione operativa_Rev 1" nei capitoli 4.3 e

7 viene descritta la gestione dell'attività transitoria e definitiva riferita alle fasi di installazione e dismissione. Considerato che non vengono modificate le quantità o le potenzialità degli impianti, ma si tratta di una semplice delocalizzazione delle aree di trattamento, chiede se tali variazioni possono essere prese in considerazione all'interno del procedimento in corso stante anche l'aggiornamento del piano di gestione operativa.

Dall'analisi dell'elaborato "Asite II - GEN_PIA_03_Piano gestione operativa_Rev 1" il Geom. Montanini (Provincia di Fermo) chiede se sia immediatamente possibile trasferire la attività di recupero degli ingombranti all'interno del capannone del Trattamento meccanico. L'Ing. Gigli (Fermo ASITE) risponde in modo affermativo riservandosi di comunicare in seguito i dettagli che serviranno per redigere il quadro prescrittivo (cronoprogramma). Il Geom. Montanini (Provincia di Fermo) concorda di fissare in 30 giorni il termine prescrittivo per l'allestimento del capannone TM previa comunicazione alle autorità competenti e di controllo in ordine al trasferimento presso altra struttura della gestione dei rifiuti ingombranti e RAEE. Per questa fase, oltre a quanto descritto nel piano di gestione operativa, è opportuno approvare un elaborato planimetrico che riporti la modifica proposta con la definizione degli spazi dove effettuare le operazioni di trattamento (con la rappresentazione grafica delle aree dedicate al conferimento dei rifiuti, al trattamento, al deposito delle materie prodotte da inviare al recupero ed allo stoccaggio dei sovvalli da conferire allo smaltimento in discarica, nonché delle aree di manovra. Al riguardo, si invita la ditta a produrre i relativi elaborati tecnici. Si ritiene opportuno che tale attività, situata all'interno dell'edificio dove vengono già svolte altre operazioni di gestione dei rifiuti, venga valutata anche ai fini igienico-sanitari e di sicurezza e tutela dei lavoratori da parte degli organi competenti in materia.

Si passa all'analisi della continuità di produzione per il compost di qualità nel momento in cui verranno impegnate o demolite quelle parti dell'impianto a cui attualmente attiene.

La discussione verte, in sintesi, sui tempi di realizzazione della tettoia per l'area dello stoccaggio del compost (peraltro già prevista nell'atto di permuta fra Regione e Comune) e sulla presenza degli elaborati architettonici necessari affinché possa essere approvata la sua realizzazione nell'ambito di questo procedimento (con il quale viene compreso anche il permesso per costruire).

La ditta conviene in conclusione, anche valutando i tempi amministrativi, che per la realizzazione della tettoia presenterà istanza successiva in ambito di modifica non sostanziale dell'AIA mediante l'approvazione ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. n. 152/2006."

Con nota di prot. n. 244 del 18/01/2022, ns prot. 690 del 18/01/2022, la ditta Asite S.r.L, ha presentato la seguente documentazione esplicativa volontaria su quanto chiarito nell'ultima conferenza:

Codice	Titolo
Asite II - BIO_IDR_01_Rev. 2	Relazione depurazione
Asite II - BIO_IDR_02_Rev. 1	Sistema idrico locale
Asite II - BIO_IDR_04_Rev.3	Planimetria generale percolati, prima pioggia e nere
Asite II - BIO_IDR_07_Rev.1	Trattamento prima pioggia
Asite II - GEN_SIA_12_Rev.1	Relazione idraulica Catalini
Asite II - BIO_04_Rev. 2	Planimetria flussi processo
Asite II - BIO_07_Rev.2	Ubicazione e codifica macchine
Asite II - BIO_17_Rev. 1	Plan ricezione e pretrattamento
Asite II - BIO_01_Rev.3	Relazione Tecnica
Asite II - GEN_SIA_04_Rev.2	Quadro progettuale
Asite II - GEN_SIA_16	Planimetria impianto lavorazione ingombranti
Asite II - GEN_PIA_06_Rev.3	Piano di Monitoraggio (sorveglianza) e Controllo Ambientale

Asite II - BIO_IMP_12_Rev 2	Quadri elettrici BT
Asite II - BIO_IMP_14_Rev.1	Piping e sensoristica
Asite II - BIO_IMP_18_Rev.1	Illuminazione e pretrattamento
Asite II - BIO_IMP_21_Rev.1	Plan gen illuminazione esterna
Asite II - BIO_IMP_22_Rev.2	Autom portoni, TVCC e motrice
Asite II - BIO_IMP_23_Rev.1	Terra e pulsanti sgancio
Asite II - BIO_IMP_24_Rev.1	Plan gen FV
Asite II - BIO_IMP_31_Rev 1	Plan aspirazione_Pretrattamento
ATTO DI PERMUTA 43382.copia.autentica.PDF	
Trascrizione costituzione diritto di sup reg gen 10155 rep part 7893 03.11.2021	
Trascrizione permuta reg gen 10156 rep part 7894 03.11.2021	

Riscontro osservazioni del pubblico.

Si riassume di seguito l'approfondimento tecnico-amministrativo effettuato nel corso dell'istruttoria. in merito alle osservazioni pervenute con nota assunta al prot. 9364 del 04/06/2019 del Sig. Menoncin Successivamente reiterate con nuove considerazioni con nota del comune di Ponzano di Fermo prot. 412 del 01/02/2020.

#01) Distonia con le normative Nazionali, Regionali e Comunali.

Alla richiesta di chiarimenti in merito ai vincoli del PPAR, nel corso della seduta della CdS del 30/06/2021 il comune di Fermo conferma l'eshaustività delle risposte fornite dall'impresa e contenute nell'elaborato presentato dall'impresa e denominato "Relazione dei Chiarimenti"

#02) Inappropriata collocazione dell'impianto sulla cima del crinale

In merito all'osservazione, nel corso della seduta della CdS del 01/03/2021, l'impresa specifica che è stato valutato, e proposto in risposta all'osservazione, l'abbassamento di due metri della quota dell'impianto rispetto a quella del progetto iniziale. Secondo l'impresa tale abbassamento influisce positivamente sull'impatto visivo del complesso, ma non influisce in maniera determinante sulla viabilità di accesso all'impianto.

Non risulta praticabile, invece, la richiesta di abbassamento della quota di imposta di 10-15 metri rispetto gli elaborati iniziali. La modifica sostanziale dell'imposta topografica di tutto l'impianto è stata esclusa già dal 2019 perché percorribile solo attraverso opere geotecniche mastodontiche in definitiva non valutabili. E' stato possibile invece, come detto, stilare un progetto di abbassamento dell'impianto indicativamente di due metri nel lato ovest della discarica con mitigazione dell'impatto riferito in particolare all'aspetto visivo del crinale

#03) Contenimento degli odori

La questione degli impatti odorigeni è stata ampiamente discussa in conferenza con Arpam, nel corso dell'ultima riunione la stessa Agenzia ha tenuto a precisare che gli impianti di digestione anerobica è l'evoluzione tecnologica degli impianti tradizionali di compostaggio aerobico poiché permettono di controllare in maniera efficace le emissioni odorigene. Il progetto del biodigestore prevede che tutte, le lavorazioni riguardanti la sostanza organica in arrivo comprese le operazioni di scarico sono sottoposte ad aspirazione e trattamento. Nell'ottica di contenere tutte le emissioni fugghitive è stato inoltre concordato di chiudere il dissabbiatore e di realizzare nel percorso di uscita degli automezzi dopo lo scarico, un lavaggio delle vasche di conferimento degli automezzi per evitare il rilascio di sostanze odorigene nel percorso di rientro del mezzo.

Anche la chiusura delle vasche di raccolta del percolato previste in progetto contribuiscono al contenimento degli odori e costituiscono prescrizioni di VIA

In ultimo su richiesta della conferenza (su sollecitazione del Comune di Ponzano di Fermo -prot. 3509 del 02/08/2019) il proponente ha analizzato i percorsi di accesso all'impianto, individuando una possibile distribuzione dei mezzi di raccolta nelle varie direttrici di conferimento.

#04) Confutazione dei timori inerenti alla riduzione della durata temporale della futura discarica dovuti al ricollocaimento a quota inferiore dell'impianto

In merito a quanto emerso nel corso della seduta della CdS del 01/03/2021, vengono ritenute esaustive le risposte contenute nel documento "Relazione introduttiva 3° fase" (Asite II – GEN_INT_01).

#05) Viabilità d'accesso al nuovo impianto in caso di ricollocaimento a quota inferiore

In merito all'osservazione, nel corso della seduta della CdS del 01/03/2021, l'impresa specifica che pur procedendo con il parziale accoglimento della richiesta di abbassamento della quota dell'impianto, trattandosi di una modifica topografica e strutturale si è dovuto tenere in considerazione tutta una serie di parametri, non ultima la facilità di accesso, per non mettere in crisi la funzionalità dell'impianto stesso.

#06) Piantumazione perimetrale a verde della vecchia discarica e del nuovo impianto

In merito all'osservazione, nel corso della seduta della CdS del 01/03/2021, l'impresa precisa che negli elaborati e nel computo metrico aggiornati sono state tenute in considerazione le osservazioni avanzate, per cui si prevede la completa schermatura arborea della vecchia vasca, così come della nuova, con un adeguamento che prevede 7.000 piante da mettere a dimora.

#07. Sezione Aerobica dell'impianto di trattamento della F.O.R.S.U.

In merito all'osservazione, nel corso della seduta della CdS del 01/03/2021, il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) asserisce che la risposta prodotta dalla Fermo Asite risulta insufficiente. Nell'ottica dell'economia i prodotti della digestione anaerobica devono andare verso il recupero completo per cui deve essere ben chiaro il destino del prodotto della lavorazione, già nella fase progettuale.

Nell'elaborato denominato "Relazione dei Chiarimenti" l'impresa propone due soluzioni tecniche: in una il digestato solido in uscita dal biodigestore, quantificato in circa 10.029 t/a, viene destinato al recupero presso idoneo impianto di compostaggio presente nel TMB regionale collocato presso lo stesso perimetro del CIGRU, al fine di produrre ammendante compostato misto, nell'altra la produzione di ammendante si attua attraverso un impianto di pastorizzazione.

Nel corso della seduta della Cds del 30/06/2021 il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) propone di prescrivere l'introduzione di un impianto di pastorizzazione qualora si presentassero impedimenti amministrativi per il trattamento aerobico presso l'impianto Regionale del TMB nel caso in cui (diversamente da come avviene oggi) lo stesso impianto fosse affidato ad altro soggetto gestore.

#08. Tempistiche copertura definitiva dei corpi A e B della vecchia discarica

In merito all'osservazione, nel corso della seduta della CdS del 30/06/2021, il Gom. Montanini (Provincia di Fermo) definisce congrue le indicazioni fornite dall'impresa nel documento denominato "Relazione dei Chiarimenti", ma si necessita di una prescrizione che preveda un termine per l'invio della Comunicazione ex. Art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 ai fini della modificazione dell'autorizzazione del Corpo A (variante per la chiusura del Corpo A con un cronoprogramma che si sovrapponi alla realizzazione della nuova discarica).

Tale osservazione pur pertinente dovrà essere raccordata con il progetto riguardante la nuova discarica nel momento in cui l'iter possa riprendere.

Per quanto concerne le osservazioni avanzate dal Comune di Ponzano circa l'improcedibilità dell'istanza, per assenza della programmazione di ambito, nel corso della seduta della CdS del 19/02/2021 il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) specifica come le operazioni di recupero (come quella di trattamento dei rifiuti organici con biodigestori) non soggiacciono alla privativa pubblica poiché i rifiuti destinati al recupero non hanno un vincolo areale e per loro vige la libera circolazione, pertanto gli impianti finalizzati al recupero dei rifiuti non sono sottoposti ai vincoli di programmazione pubblica di settore, che è invece necessaria per la realizzazione di impianti di smaltimento come la discarica.

Pareri conclusivi di enti e servizi:

- nota prot. n. 2020002847 del 20/02/2020 (assunta al prot. n. 2818 in pari data) con la quale la CIIP S.p.A. ha espresso parere favorevole all'allaccio idrico con prescrizioni;
- nota prot. n. 0003391-P del 17/02/2021 (assunta al prot. n. 2484 in pari data), confermata dalla nota prot. n. 0000189-P del 11/01/2022 (assunta al prot. n. 276 in pari data), con la quale il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MIBACT) ritiene necessario attivare la procedura di verifica preventiva di cui al D.Lgs. 50/2016, art. 25, c.8 ss, al fine di verificare la presenza nel sottosuolo di strutture e stratigrafie antiche e l'eventuale interferenza con queste delle opere previste da progetto.

- nota del Comune di Fermo – Settore Lavori pubblici, Protezione civile, Ambiente, Urbanistica, Contratti e Appalti – prot. 46523 del 04/08/2021 (assunta al prot. 12240 di pari data) recante trasmissione parere positivo con prescrizioni in relazione a: 1) Procedura Abilitativa Semplificata ai sensi dell'art. 6 del D.L.gs. 28/2011 per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili; 2) Permesso di costruire per le opere di che trattasi ai sensi del D.P.R. 380/2001; 3) Accessi carrabili di nuova realizzazione;
- nota della P.F. Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Marche – prot. 308720 del 13/3/2019 (assunta al prot. 4405 del 14/03/2019) con la quale comunica, in conclusione, che *“non vi sono interferenze tra l'area interessata dall'intervento e le aree di dissesto idrogeologico e gravitativo censite dal PAI e pertanto non necessita alcun parere da parte dell'Autorità di bacino”*;
- nulla osta della Regione Marche per la realizzazione delle modifiche progettuali riguardanti l'impianto “TMB”, di cui alla Delibera di Giunta Regionale delle Marche. n. 1464 del 25/11/2019, acquisita con integrazioni della ditta prot. n. 19408 del 02/12/2019;
- Delibera di Consiglio Comunale di Fermo n. 55 del 30/09/2019 "Sdemanializzazione/demanializzazione e permuta porzione vecchio relitto stradale di proprietà comunale con nuova strada di proprietà Asite in località S. Biagio e autorizzazione società controllata Asite S.r.l. ad effettuare permuta su beni immobili.", acquisita con integrazioni prot. 19408 del 02/12/2019;
- nota della Regione Marche - P.F. Tutela del territorio di Fermo prot. n. 149246 del 09/02/2021 (assunta al prot. n. 2040 del 11/02/2021), recante: autorizzazione idraulica con prescrizioni;
- nota del Ministero dello Sviluppo Economico - Dip.to Comunicazioni di Ancona - Ispettorato Territoriale Marche e Umbria - Divisione XI prot. n. 48083 del 29/03/2021 (assunta al prot. 4814 del 30/03/2021) recante: *riscontro alla documentazione prodotta con nota PEC ns. prot. 44291 del 23/03/2021 per la realizzazione di un nuovo elettrodo sotterraneo MT con l'utilizzo di cavi cordati ad elica relativo alla connessione della cabina del biodigestore alla cabina elettrica utente esistente di FERMO ASITE s.u.r.l.; nel caso specifico vista la tipologia dei cavi impiegati, la documentazione prodotta sostituisce il Nulla osta di competenza di questo Ministero*;
- nota del Dip.to dei Vigili del Fuoco - Comando dei Vigili del Fuoco di Fermo – Ufficio Prevenzione Incendi prot. n. 7735 del 26/06/2019 recante: parere favorevole con condizioni al Progetto per attività **Stabilimenti ed impianti di gas infiammabili, comburenti (quantità < 25 Nmc/h)**, sita nel Comune di FERMO, C.da San Biagio - attività individuate ai p.ti 1.1.C 70.1.B 2.2.C 70.2.C 74.2.B 74.2.B dell'allegato I al D.P.R. 01/08/2011 n. 151; pervenuto con integrazioni prot. 19408 del 02/12/2019 e confermato con nota prot. n. 1882 del 25/03/2021 (assunta al prot. 4605 in pari data);
- parere del Comune di Ponzano di Fermo del 18/02/2021 prot. 1034 (assunto al prot. 2577 del 18/02/2021) in cui si chiede *all'Autorità competente del procedimento di PAUR di dichiarare improcedibile lo stesso dovendo, prima decidere un qualsiasi impianto di trattamento dei rifiuti organici, essere approvato il Piano D'ambito come previsto dalla normativa nazionale e regionale.*

Esito istruttoria:

Evidenziato che nel corso delle conferenze è stato affrontato più volte il tema della coerenza del progetto di discarica con la programmazione d'ambito dell'ATA 4 competente per territorio, problematica ad oggi non ancora risolta;

Richiamato, in proposito, l'Allegato VII "Contenuti dello Studio d'Impatto Ambientale" - alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e l'Allegato D alla LR. 11/2019, nei quali non si evidenzia la necessità di verificare la conformità del progetto a Piani e Programmi nell'ambito della valutazione d'impatto ambientale;

Preso atto delle risultanze delle riunioni della conferenza dei servizi della Valutazione d'Impatto Ambientale positiva con prescrizioni del progetto nel suo complesso, non inficiata dall'assenza della programmazione d'ambito;

Considerato che il rilascio degli atti autorizzativi per la costruzione e la gestione della discarica nell'ambito del procedimento di PAUR in oggetto richiede la conformità del progetto a piani e programmi, quindi l'AIA per la nuova discarica non può essere rilasciata;

Tenuto conto della posizione contraria della Regione Marche *P.F. Posizione di funzione bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere*, competente per la programmazione della gestione dei rifiuti in ambito regionale, evidenziata con estrema chiarezza nell'ultima riunione della conferenza dei servizi del 30/06/2021, in merito all'autorizzazione di una nuova discarica, nel territorio della Provincia di Fermo, in assenza di uno strumento di programmazione vigente che lo preveda;

Considerato inoltre il parere contrario del Comune di Ponzano di Fermo, prot. 3329 del 29/06/2021, ns prot. 10230 del 30/06/2021, di cui si riporta un estratto: *"ritenendo come il documento "Stima dei fabbisogni di smaltimento nel breve periodo per la gestione dei rifiuti dell'ATO4 - Fermo", non possa essere considerato un piano straordinario del piano d'ambito (ad oggi non esistente) non risulta conseguentemente, ammissibile e consentito l'ampliamento della discarica San Biagio per un volume di 200/250 mc. come indicato nel documento istruttorio del 01/06/2021. Chiede pertanto all'Autorità competente del procedimento in oggetto - relativo all'adozione Piano Straordinario del Piano d'ambito dell'ATO4 - di dichiarare improcedibile lo stesso".*

Valutate le motivazioni addotte dalla Fermo A.S.I.T.E. con nota prot. 3370 del 11/09/2021 (*assunta al prot. n. 13868 di data 13/09/2021*)

Considerato che il "Progetto di Realizzazione dell'impianto di trattamento anaerobico-aerobico della F.O.R.S.U. per la produzione di ammendante compostato misto e produzione di biometano presso l'area ex Camacci" è indipendente in base agli elaborati presentati dal "Progetto di realizzazione di una discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi presso la stessa area";

Ritenuto dunque, sulla base di quanto emerso dai lavori della conferenza dei servizi, che non vi sono le condizioni per poter procedere al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale del progetto presentato nel suo complesso e che pertanto non potrà essere approvato il progetto per la realizzazione della nuova discarica in quanto non è coerente con l'attuale programmazione dei rifiuti in ambito territoriale;

Con la seduta del 17/01/2022 la Conferenza dei servizi ritiene di poter chiudere i lavori e, quindi, di **concludere** il procedimento di cui all'art. 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 avviato a seguito dell'istanza presentata il **27 febbraio 2019** dall'impresa **FERMO A.S.I.T.E. S.r.l.** (P.I. 01746510443), esprimendo **giudizio positivo di compatibilità ambientale** ai sensi dell'art.25, commi 1, 3, 4 e 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il progetto identificato come *"Impianto di trattamento anaerobico-aerobico della F.O.R.S. U. per la produzione di ammendante compostato misto e produzione di Biometano - Realizzazione di una discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi presso l'area ex Camacci"* nel suo complesso, con le prescrizioni riportate all'interno del Quadro Prescrittivo, di cui all'allegato A del presente documento.

Il presente Provvedimento autorizzatorio unico regionale, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 7, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, comprende, oltre al provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, anche i seguenti titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del "Progetto di Realizzazione dell'impianto di trattamento anaerobico-aerobico della F.O.R.S.U. per la produzione di ammendante compostato misto e produzione di biometano presso l'area ex Camacci":

- Autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi del Titolo III-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, di competenza del Settore Ambiente e Trasporti della Provincia di Fermo, relativamente alla realizzazione e gestione di un impianto di trattamento anaerobico-aerobico della F.O.R.S.U. per la produzione di ammendante compostato misto e produzione di Biometano presso l'area Camacci nel rispetto delle condizioni, prescrizioni e indicazioni tecniche riportate nel quadro prescrittivo SEZ- **B** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- Permesso a costruire ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, di competenza del Settore Lavori pubblici, Protezione civile, Ambiente, Urbanistica, Contratti e Appalti del Comune di Fermo, relativamente alla esecuzione delle opere e dei manufatti descritti negli elaborati progettuali allegati all'istanza, rilasciato nel rispetto delle condizioni e prescrizioni riportate nel quadro prescrittivo SEZ- **C** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- Autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e ss.mm.ii. e per le finalità di cui all'articolo 30 della L.R. n. 5/2006 e ss.mm.ii, di competenza della P.F. Tutela del territorio di Fermo della Regione Marche, relativamente alla realizzazione di nuovi scarichi che recapitano nel fosso Catalini, come descritto negli elaborati progettuali allegati all'istanza, rilasciata nel rispetto delle condizioni e prescrizioni come riportato nel quadro prescrittivo SEZ-**D** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 28/2011, rilasciata nel rispetto delle condizioni e prescrizioni riportate nel quadro prescrittivo SEZ-**E** che costituisce parte integrante del presente provvedimento, per la realizzazione degli impianti a fonte rinnovabile di seguito indicati:
 - impianto solare fotovoltaico non ricadente tra quelli di cui al punto 12.1 delle Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili aventi moduli fotovoltaici collocati sugli edifici, con superficie complessiva non superiore a quella del tetto dell'edificio sul quale i moduli sono collocati, di potenza pari a 499,80 kW;
 - impianto di produzione di Biometano alimentato da biomassa di capacità produttiva non superiore a 500 Sm³/ora, ai sensi dell'art. 8bis comma 1 lettera a) del D.Lgs. 28/2011.

Il procedimento si conclude definitivamente con l'invio della determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di VIA, i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, nonché le prescrizioni costruttive e gestionali riportate, rispettivamente, nei seguenti allegati alla determinazione dirigenziale:

Allegato A - Quadro Prescrittivo

Sezione A Quadro prescrittivo generale

Sezione B - Autorizzazione integrata ambientale

Sezione C - Permesso a costruire

Sezione D - Autorizzazione idraulica

Sezione E - Procedura Abilitativa Semplificata (PAS).

Oneri istruttori

REPORT - DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA AIA AI SENSI DELLA DGR 1547 DEL 5 OTTOBRE 2009 -

gestore:

impianto:

ubicato a:

DISCARICA NON PERICOLOSI

FERMO

SAN BIAGIO

provincia di

FM

ANAGRAFICA COMPLESSO	
DENOMINAZIONE	DISCARICA NON PERICOLOSI
PROVINCIA	FM
COMUNE	FERMO
VIA	SAN BIAGIO
ATTIVITA' IPPC PRINCIPALE	S,4
ATTIVITA' IPPC SECONDARIA	S,3

TIPOLOGIA DI ISTRUTTORIA:	
1 IMPIANTO ESISTENTE	3
2 IMPIANTO NUOVO	
3 MODIFICA SOSTANZIALE	
4 RINNOVO	

PROCEDIMENTI CORRELATI	
PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI VIA/VIA	SI
PROCEDIMENTO D.LGS 334/99 E S.M.I.	NO

CALCOLO DI C ₀	
tipologia impianto	1, 2, 3 o 4
1 - Grande impresa	2
2 - Media impresa	
3 - Piccola impresa	
4 - Allevamenti e micro impresa	

CALCOLO DI C _{03A}	
N. di emissioni in atmosfera	6
N. di inquinanti	4

calcolo C₀ € 1.500calcolo C_{03A} € 2.000

CALCOLO DI C _{03D}	
N. di scarichi	1
N. di inquinanti	15

calcolo C_{03D} € 3.500

COMPONENTI AMBIENTALI	
Ulteriore componente ambientale da considerare	
Clima acustico	SI
Tutela quantitativa della risorsa idrica	NO
Campi elettromagnetici e valutazioni energetiche	NO
Odori	SI
Sicurezza del territorio	NO
Ripristino ambientale	SI

TOTALE Comp.Amb. € 2.500

Ritmi pericolosi e non pericolosi	
1 - primo rilascio dell'AIA (Impianti nuovi e esistenti) o nuova AIA a seguito di modifica sostanziale	1, 2 o 3
2 - primo rilascio dell'AIA (Impianti nuovi e esistenti) o nuova AIA a seguito di modifica sostanziale e valutazioni di rischio	
3 - rinnovo dell'AIA	

calcolo C_{03D} € 500

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI	
Sistema di Gestione Ambientale	
Certificazione ISO 14001	NO
Registrazione Regolamento EMAS	SI

C_{SGA} € 3.000

PRESENTAZIONE DOMANDA

Modalità di presentazione dell'istanza	
1 - Presentata secondo le specifiche dell'A.C. ed in formato elettronico	1
2 - Con copia informatizzata	

C_{AMB} € 500

COEFFICIENTI CORRETTIVI	
K1	2,00
K2	0,65
K3	1,00
K4	0,90

SCONTI TOTALE € 3.500

CALCOLO TARIFFA	
T istruttoria	6500
T finale	7605

I° Acconto versato ai sensi della DGR 1480 del 02/8/2002	
0 euro (NON VERSATO)	0
1000 euro (microimprese e allevamenti)	
2000 euro (piccole imprese)	
4000 euro (medie imprese)	
8000 euro (grandi imprese)	

II° Acconto versato ai sensi della DGR 770 del 06/7/2004	
0 euro (NON VERSATO)	0
1000 euro (microimprese e allevamenti)	
2000 euro (piccole imprese)	
4000 euro (medie imprese)	
8000 euro (grandi imprese)	

ACCONTO € 0

TARIFFA DA PAGARE (saldo)	€ 7.605,00
---------------------------	------------

In sede di presentazione dell'istanza l'impresa ha provveduto a versare l'importo pari a aveva già versato un acconto di €. 7.605,00.

Calcolo Garanzie Finanziarie:

Biodigestore

GARANZIA FINANZIARIA PER AIA (fase esercizio)

Relativamente agli altri impianti si applica quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 515 del 16/4/2012, pubblicata sul B.U.R. delle Marche n. 43 del 27 aprile 2012 (rettificata con D.G.R. n. 583 del 2/5/2012 e successivamente modificata con D.G.R. n. 1473 del 29/12/2014), con la quale sono state approvate le modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie:

1. Compostaggio R13 - R3

La quantità massima stoccabile è pari ton. 335. La capacità massima di trattamento dell'impianto è pari a 35.000 ton/anno, corrispondenti a circa 112 ton/giorno.

Nel rispetto delle modalità e delle condizioni contenute nell'allegato **A** alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 515 del 16/4/2012, l'importo della garanzia finanziaria viene determinato in base ai parametri indicati nell'allegato **B**, tabella 1, operazione n. 2 e n. 6:

- ton. 335 x € 100,00 = € 33.500,00
- ton. 35.000 x € 5,00 = € 175.000

La somma degli importi è pari ad €. 208.500,00.

Pertanto, l'importo della garanzia viene stabilito pari ad €. **104.250,00** in quanto l'impresa è in possesso di registrazione EMAS con certificazione aggiornata in data 21/07/2021 e valevole fino al 24 maggio 2024.

GARANZIA FINANZIARIA PER DISMISSIONE IMPIANTO BIOMETANO – D.Lgs. 28/2011 e D.M. 10/09/2010 D.G.R. delle Marche n.255 del 08/03/2011)

Richiamata la Delibera di Giunta Regionale delle Marche n. 255/2011, che recita: *di stabilire fatto salvo quanto stabilito con Delibera DAALR n.13 del 30 settembre 2010 – allegato 2 punto 5, che la fideiussione bancaria prevista al paragrafo 13.1, lettera j) delle “Linee Guida Nazionali”, come stabilita nell'ambito della conferenza dei servizi, di cui all'art.12 del D.Lgs. 387/2003, sulla base del valore delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale, venga attivata, all'atto dell'avvio dei lavori, a favore del comune o dei comuni interessati.*

Relativamente all'impianto in oggetto si dispone che all'atto dell'avvio dei lavori, la Società proponente attivi apposita fideiussione incondizionata ed escutibile a prima richiesta di importo complessivo pari a Euro 424.000,00, rilasciata a favore del Comune di Fermo FM, a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione a fine esercizio dell'impianto.

QUADRO PRESCRITTIVO GENERALE

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'area oggetto di intervento è ubicata nel Comune di Fermo in Contrada San Biagio (FM); è situata ad una quota di circa 200 mt s.l.m. ed è fortemente caratterizzata dalla presenza di un Centro Integrato per la Gestione di Rifiuti Urbani (CIGRU) comprensivo di una discarica attiva per rifiuti non pericolosi.

E' stata verificata la sostanziale compatibilità urbanistica degli interventi in progetto con la vigente disciplina del PRG del Comune di Fermo, in quanto l'opera, ricadente in *Aree per attrezzature pubblici servizi e attrezzature tecnologiche per servizi urbani (APS)* (art. 46 nt), non contrasta con le previsioni del PRG vigente e non interferisce con i piani adottati e/o approvati come confermato nel parere rilasciato dal Comune di Fermo con nota prot. 46523 del 04/08/2021.

In merito alla programmazione pubblica di settore, nel corso della seduta della CdS del 19/02/2021 viene ribadito dal Dott. Fausti (Provincia di Fermo) che le operazioni di recupero (come quella di trattamento dei rifiuti organici con biodigestori) non soggiacciono alla privativa pubblica poiché i rifiuti destinati al recupero non hanno un vincolo areale e per loro vige la libera circolazione, pertanto gli impianti finalizzati al recupero dei rifiuti non sono sottoposti ai vincoli di programmazione pubblica di settore, che è invece necessaria per la realizzazione di impianti di smaltimento come la discarica, pertanto:

- evidenziato che nel corso della CdS è stato più volte affrontato il tema della coerenza del progetto di discarica con la programmazione d'ambito dell'ATA 4 competente per territorio, problematica ad oggi non ancora risolta;
- tenuto conto della posizione espressa dalla Regione Marche P. F. Posizione di funzione bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere, competente per la programmazione della gestione dei rifiuti in ambito regionale, evidenziata con estrema chiarezza nell'ultima riunione della conferenza dei servizi del 30/06/2021, in merito al rilascio dell'autorizzazione di una nuova discarica, nel territorio della Provincia di Fermo, in assenza di uno strumento di programmazione vigente che lo preveda;
- preso atto delle risultanze delle riunioni della conferenza dei servizi della Valutazione d'Impatto Ambientale positiva con prescrizioni del progetto nel suo complesso, non inficiata dall'assenza della programmazione d'ambito;
- considerato che il rilascio degli atti autorizzativi per la costruzione e la gestione della discarica nell'ambito del procedimento di PAUR in oggetto richiede la conformità del progetto a piani e programmi;

si conclude che l'AIA per la nuova discarica non può essere rilasciata.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico dei rifiuti organici (FORSU) per la produzione di biometano, presso l'area ex Camacci.

L'impianto è un complesso impiantistico costituito una sezione di produzione di biogas da digestione anaerobica e successivo upgrading.

L'impianto in progetto ha una potenzialità di trattamento (R3) di 35.000 t/anno; le tipologie di rifiuti ammessi al trattamento (R13/R12/R3) sono identificate dai seguenti codici EER:

- 20 01 08 - Rifiuti biodegradabili di cucine e mense;
- 19 06 04 - Digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani;
- 19 06 06 - Digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti di origine animale e vegetale.

In riferimento ai codici EER 190604 e 190606 si specifica che saranno ammessi in impianto esclusivamente nella fase di avviamento del digestore in qualità di inoculo e nei casi in cui, anomalie del processo biologico, rendono necessario riattivare e/o ripopolare la cenosi batterica entro i digestori (provenienza: impianti anaerobici analoghi già in attività).

Dalla digestione anaerobica, alimentata con 35.000 t/a di rifiuti in ingresso si origineranno 2 flussi:

- 4.961.000 Nm³/a di biogas;
- 10.000 t/a circa di digestato.

Al termine del processo di purificazione ed upgrading, si stima una produzione massima di biometano pari a 3.026.000 mc/a.

Il biometano prodotto sarà compresso a 220 bar e distribuito per la autotrazione, così come definito dal ‘Decreto biometano’; non è prevista la produzione di ammendante di qualità, ma di digestato da destinare al recupero presso idoneo impianto di compostaggio al fine di produrre ammendante compostato misto.

MODIFICA SOSTANZIALE DELL’IMPOSTA TOPOGRAFICA

Il progetto autorizzato con il presente documento prevede un abbassamento dell’impianto indicativamente di due metri nel lato ovest della discarica rispetto il progetto iniziale del 2019; la nuova soluzione proposta è contenuta negli elaborati progettuali trasmessi con nota dell’impresa Fermo A.S.I.T.E. s.r.l. pervenuta il 29/11/2019 (*assunta al prot. n. 19408 del 02/12/2019*). La nuova soluzione progettuale comporta la mitigazione dell’impatto riferito in particolare all’aspetto visivo del crinale.

PIANTUMAZIONE PERIMETRALE A VERDE DELLA VECCHIA DISCARICA E DEL NUOVO IMPIANTO

Si prevede la completa schermatura arborea dell’impianto di biodigestione e della viabilità come descritto nell’elaborato II_GEN_SIA Relazione Botanico vegetazionale 19 - Add trasmesso con nota dell’impresa Fermo A.S.I.T.E. s.r.l. (*assunta al prot. n. 862 del 22/01/2021*).

FOTOVOLTAICO

E’ prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico che sarà elettricamente allacciato al quadro generale di bassa tensione del biodigestore in maniera tale da consentire l’autoconsumo dell’energia prodotta direttamente dalle utenze dell’impianto in progetto.

Il collegamento tra la cabina del biodigestore e la cabina esistente di ASITE già autorizzata con Decreto della Regione Marche ai sensi del D.lgs. n. 387 del 2003 dovrà essere realizzato mediante un elettrodotto sotterraneo MT con l’utilizzo di cavi cordati ad elica. Trattasi di cavidotto MT utente, interno all’area dello stabilimento nelle disponibilità di Fermo ASITE, non soggetto al rilascio dell’autorizzazione ai sensi della LR 19/88.

Vista la tipologia dei cavi impiegati, la documentazione prodotta dall’impresa sostituisce il Nulla Osta di competenza del MISE.

OPERA COMPENSATIVA

Con Determinazione di questo Settore n. 130 del 01/12/2016 avente per oggetto: *“Procedura di VIA del progetto di un impianto per la digestione anaerobica dei rifiuti organici, località San Biagio, Comune di Fermo (FM) e procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS della variante dell’area oggetto di intervento”*, veniva rilasciato giudizio positivo di compatibilità ambientale per un progetto del tutto analogo a quello attualmente in corso di valutazione prescrivendo come opera compensativa, in accordo con il Settore Viabilità della Provincia, la manutenzione straordinaria del tratto della strada provinciale SP 69 - Ponzanese che va dall’incrocio della SP 56 Monterubbianese fino all’imbocco per il CIGRU, per un importo di circa 300.000,00 €.

Alla predetta proposta l'azienda propone ulteriori 200.000 € come misura compensativa legata alla realizzazione della discarica.

Tenuto conto del rigetto della parte del progetto riguardante la discarica in ex area Camacci, per cui le compensazioni riguarderanno sole le opere e l'esercizio del Biodigestore.

Si stabilisce che i tempi per l'erogazione del contributo da suddividere nel seguente modo: la prima tranche di € 100.000 verrà corrisposta dalla Fermo ASITE nel secondo semestre dell'anno 2022, la successiva tranche di ulteriori € 100.000 nel corso dell'anno 2023, la terza ed ultima quota pari ad € 100.000 nel corso dell'anno 2024.

Si rinvia per quanto alle ulteriori investimenti in opere compensative, quali la citata rotatoria o bretella di collegamento agli impianti che sono soggette comunque a variante urbanistica, all'iter amministrativo per il progetto di ampliamento della discarica che è risultato stralciato dall'attuale percorso autorizzativo.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE IMPATTI

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'approvvigionamento di acqua potabile per uso igienico-sanitario avviene mediante la realizzazione di un nuovo allaccio idrico a servizio della palazzina uffici in progetto; la zona interessata dal progetto di cui in oggetto è servita da una condotta idrica DN 63 in PEAD, sita lungo la sede stradale, a cui potrà essere allacciata la nuova palazzina ad uso uffici, per la quale è stimato un consumo idrico pari a n.10 abitanti equivalenti, nel rispetto delle seguenti prescrizioni (parere CIIP prot. 2818 del 20/02/2020):

- La fornitura viene concessa solo per uso igienico-potabile;
- dovranno essere rispettati gli aspetti tecnici ed idraulici dell'allacciamento così come definiti dal disciplinare tecnico avente ad oggetto "Modalità tecniche di allacciamento alle reti pubbliche idriche e di fognatura" redatto dalla CIIP spa e disponibile sul sito internet aziendale (www.ciip.it);
- dovrà essere rispettato quanto indicato nel Disciplinare di definizione e modalità tecniche di allacciamento alle reti pubbliche idriche e fognarie del CIIP spa, al sito internet www.ciip.it;
- la risorsa idrica non può essere utilizzata come acqua di processo;
- la fornitura idrica potrà essere rilasciata solo a seguito dell'autorizzazione allo scarico in ambiente, previo trattamento, dei reflui civili dato che la zona in oggetto non è servita da pubblica fognatura.

L'approvvigionamento idrico per il processo (miscelazione con acqua della frazione organica del rifiuto solido urbano) avviene attraverso un ciclo chiuso, alimentato dal recupero sia delle acque di processo che di quelle raccolte attraverso la regimazione idrica delle acque meteoriche.

MATRICE ARIA

L'ARPAM ritiene che l'incidenza del biodigestore sulle emissioni diffuse dell'impianto nel suo complesso (discarica e biodigestore), risulta pressoché inesistente.

Tuttavia si ritiene necessario al fine di evitare possibili emissioni in atmosfera di confinare l'operazione di dissabbiatura con appositi pannelli e di porre sotto aspirazione il volume risultante mediante asservimento al sistema di aspirazione presente nel capannone adiacente dedicato alla fase di preparazione della frazione organica.

Per quanto riguarda la emissioni puntuali, la ditta ha effettuato la simulazione di ricaduta degli inquinanti, una stima delle emissioni costituite dai composti organici volatili, nonché uno specifico studio per la correlazione dei dati da progetto con quelli relativi alla configurazione impiantistica

autorizzata con D.D. Reg. Sett. n. 19 del 07/03/2019 riguardante il progetto di ampliamento (mc 240.500) mediante sormonto della discarica di C.da San Biagio.

Le puntualizzazioni scritte fornite in merito agli elaborati dei punti di monitoraggio della qualità dell'aria sono state ritenute sufficienti; in particolare l'ARPAM reputa adeguati i dati forniti dall'azienda in merito alla stima di impatto nei diversi range temporali (orari, giornalieri, annuali). Più in dettaglio, per quanto riguarda i valori di ammoniaca, così come di acido solfidrico, non risultano – in linea teorica – impatti significativi sulla qualità dell'aria.

In sede di Valutazione di Impatto Ambientale è stato posto in evidenza dal Comune di Ponzano la forte preoccupazione relativamente all'impatto odorigeno ed alla qualità dell'aria che subiranno certamente un incremento.

Pertanto l'impresa dovrà effettuare un monitoraggio, come unità odorigene integrando l'attuale piano di monitoraggio:

- una misura da effettuare prima dell'avvio delle opere;
- una misura da effettuare dopo tre mesi dall'inizio dell'utilizzo dell'ampliamento del nuovo corpo discarica;
- un'ulteriore misura quando si supera l'abbancamento di 40.000 tonnellate in discarica.

I risultati ottenuti dovranno essere utilizzati per valutare l'efficienza del sistema di captazione del biogas e la rispondenza della previsione valutativa dell'impatto odorigeno come calcolato dall'impresa e dovranno essere trasmessi all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPAM entro 60 giorni dalla data di conclusione delle rispettive fasi di monitoraggio sopra indicate;

LOGISTICA DEGLI SPOSTAMENTI/CONFERIMENTI

L'ottimizzazione della logistica degli spostamenti dei mezzi diretti all'impianto, insieme alla verifica dell'efficienza dei mezzi a capo delle imprese di trasporto si configurano come indispensabili strumenti per ridurre i disagi delle aree sensibili, ovvero i centri abitati interessati dal transito dei mezzi conferenti rifiuti organici. Per migliorare la logistica e ottimizzare i transiti la ditta dovrà calendarizzare l'accesso all'impianto per evitare la concentrazione dei conferimenti in alcuni giorni della settimana, mentre presso l'impianto dovrà realizzare nella zona di scarico un sistema di lavaggio delle vasche di conferimento per evitare che i residui di sostanza organica comportino la diffusione di sostanze odorigene durante il viaggio di rientro dell'automezzo.

Inoltre dovrà organizzare i conferimenti dei rifiuti destinati allo smaltimento in discarica di origine produttiva in modo da evitare l'attraversamento di centri abitati;

SUOLO

La P.F. Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Marche, con prot. 308720 del 13/3/2019 comunica che *“non vi sono interferenze tra l'area interessata dall'intervento e le aree di dissesto idrogeologico e gravitativo censite dal PAI e pertanto non necessita alcun parere da parte dell'Autorità di bacino”*.

Il Settore Genio Civile della Regione Marche con nota prot. n. 149246 del 09/02/2021 ha espresso parere favorevole all'autorizzazione idraulica relativamente alla realizzazione di nuovi scarichi che recapitano nel fosso Catalini, come descritto negli elaborati progettuali allegati all'istanza.

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, presa visione degli elaborati di progetto pervenuti unitamente all'istanza e stanti le risultanze del Documento di Valutazione di Archeologia Preventiva, di cui si condividono le conclusioni e le valutazioni di rischio medio proposte relative all'intervento in oggetto, ritiene necessario attivare la procedura di verifica preventiva di cui al D.Lgs. 50/2016, art. 25, c. 8 ss., al fine di verificare la presenza nel sottosuolo di strutture e stratigrafie antiche e l'eventuale interferenza con queste delle opere previste in progetto.

A tale scopo si richiamano le seguenti prescrizioni di dettaglio:

- prima dell'avvio di qualsiasi attività inerente il progetto dovranno essere realizzate, con oneri a carico del Committente, trincee stratigrafiche preventive, aventi una larghezza minima alla base di m 1,5, disposte parallelamente sull'intera estensione dell'area di lavorazione. Tali trincee potranno essere poste anche in coincidenza dei manufatti interrati previsti da progetto; in ogni caso sarà cura degli archeologi incaricati predisporre un piano di indagini che, in considerazione delle caratteristiche morfologiche dell'area in oggetto e delle modalità operative di esecuzione del progetto, determinerà esatta disposizione, orientamento e geometria dei saggi, da trasmettere a questo Ufficio per la necessaria autorizzazione;
- tutte le attività di indagine dovranno essere eseguite sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza e con il controllo in cantiere di personale specializzato che, per espressa previsione dell'incarico ricevuto dal Committente, prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori, ne renderà conto comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e accompagnerà l'andamento dei lavori con adeguata documentazione testuale, grafica e fotografica;
- i saggi dovranno essere realizzati con mezzo meccanico di medie dimensioni a benna liscia, procedere per tagli orizzontali di limitato spessore ed essere condotti fino a livelli antropicamente sterili o comunque fino alla profondità massima di progetto;
- eventuali emergenze strutturali e/o stratigrafiche individuate dovranno essere definite, ripulite e documentate ad opera del soggetto professionale incaricato;
- sarà cura della stessa ditta specializzata valutare, momento per momento, l'opportunità di passare allo scavo manuale, nonché, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, chiedere in corso d'opera limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo;
- in caso di rinvenimenti sarà necessario dar seguito a quanto previsto dall'art. 25 (comma 8 e ss.) del D.Lgs. 50/2016, pertanto qualunque emergenza archeologica individuata nel corso delle operazioni di indagine preventiva dovrà essere stratigraficamente indagata e documentata a cura degli archeologi presenti in cantiere; la prosecuzione dei lavori sarà concordata con questo Ufficio che potrà richiedere, se necessario, varianti anche sostanziali al progetto;
- in caso di rinvenimento di sepolture le attività di scavo e messa in sicurezza dei reperti archeologici rinvenuti dovranno essere effettuate da un restauratore mentre lo scavo, la documentazione e la messa in sicurezza dei reperti osteologici dovrà essere effettuata da un antropologo;
- i reperti mobili rinvenuti dovranno, se le condizioni di conservazione lo consentiranno, essere sottoposti a lavaggio, successiva catalogazione e studio preliminare (comprensivo di almeno parziale rimontaggio dei frammenti ceramici), utile a un inquadramento crono-culturale del contesto archeologico. Inoltre i manufatti in precario stato di conservazione e gli eventuali corredi di sepolture dovranno essere sottoposti a restauro conservativo da parte di restauratore qualificato;
- il nominativo della ditta specializzata incaricata e la data di avvio delle attività di scavo dovranno essere comunicati a questo Ufficio con un anticipo di 15 giorni; alla comunicazione dovrà essere allegata la planimetria con l'ubicazione dei saggi richiesti sovrapposti alle opere in progetto.
- Il parere definitivo, da acquisire prima dell'inizio lavori, per quanto attiene gli aspetti della tutela archeologica sarà emesso dalla Soprintendenza solo ad indagini ultimate, dietro la consegna della documentazione archeo-stratigrafica di rito, completa di rilievi ad adeguata scala recanti la sovrapposizione fra le opere in progetto e le eventuali emergenze archeologiche rinvenute, di cui tener conto nella redazione del progetto esecutivo.

ACQUE SOTTERRANEE

Rispetto alla rete di monitoraggio attuale, viene inserito un nuovo punto di monitoraggio (PZ 8) delle acque profonde da collocare all'interno dell'area di proprietà, a monte del nuovo corpo discarica che dovrà essere comunque realizzato.

ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

Tutte le lavorazioni presso l'impianto del biodigestore avvengono al chiuso e conseguentemente dal punto di vista normativo non si generano acque di prima pioggia, tuttavia residua un potenziale rischio di sversamento in una zona non coperta di 2000 mq circa interna allo stabilimento dove con i mezzi a disposizione della Asite, eseguono il trasferimento del digestato solido da un capannone all'altro per le esigenze di processo.

La predetta area di movimentazione esterna del digestato solido è attrezzata con una linea di raccolta delle acque di prima pioggia che vengono recapitate in una vasca di accumulo dotata di sedimentatore e disoleatore (depuratore delle acque di prima pioggia distinto dal depuratore del biodigestore). Le acque di prima pioggia trattate non vengono inviate al corpo idrico recettore (fosso Catalini), ma le stesse vengono convogliate a valle della vasca di invarianza idraulica prima dell'immissione delle acque di quest'ultima nel fosso Catalini.

Le acque di seconda pioggia (scolmate) vengono collettate alla linea delle acque meteoriche complessivamente raccolte e provenienti dal dilavamento di superfici non contaminate, per destinarle ad una vasca di invarianza idraulica a compensazione della superficie da impermeabilizzare destinata all'area del nuovo biodigestore. È costituita da un piccolo invaso in terra "a fossa", realizzato mediante una zona topografica depressa che, per sua natura, presenta caratteristiche di permeabilità che permettono la parziale infiltrazione nel suolo delle acque meteoriche di dilavamento in essa convogliate. L'invaso riduce la quantità laminata verso il corpo idrico superficiale e calmieria i picchi di piena durante i fenomeni meteorici più intensi.

EMISSIONI IDRICHE

L'effluente dell'impianto di depurazione del biodigestore che non viene riutilizzato, viene convogliato attraverso una linea dedicata, insieme all'effluente dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia a valle della vasca di laminazione per l'invarianza idraulica, dove la stessa è collegata al fosso Catalini tramite un collettore di scarico. In questo modo non avverrà la commistione tra le acque reflue trattate e le acque meteoriche di seconda pioggia e di dilavamento di superfici non contaminate (principio di segregazione dei flussi).

L'unica emissione prodotta dal biodigestore è l'effluente dell'impianto di depurazione del digestato liquido.

L'impianto di depurazione utilizzato per il trattamento delle acque di processo è un chimico fisico di nuova generazione. L'impianto di depurazione è il giusto compromesso tra le previsioni delle BAT e l'esperienza gestionale dell'Asite acquisita con la presenza di un evaporatore con sistema biologico per il trattamento del percolato. Si è giunti a questa soluzione poiché a differenza del percolato che ha un contenuto di carbonio che dipende dall'età della discarica, nel progetto il carbonio che viene usato nel sistema di digestione per la creazione di biometano ha un rapporto con l'azoto prossimo all'unità ci si trova nell'impossibilità di mantenere dei processi biologici che prescindano dall'aggiunta di carbonio estraneo al processo. Questa condizione depone a favore della scelta di un processo chimico fisico di depurazione che gestionalmente, ricalca l'impianto esistente. oltre a risultare più semplice e compatto.

Nel flusso di processo il digestato viene accumulato e tenuto in agitazione tramite dei diffusori porosi in una vasca di accumulo, poi vengono pompate in una vasca di acidificazione e immesse in una nuova stazione di accumulo. L'acidificazione e l'accumulo, che servirà poi per caricare l'evaporatore,

è necessaria per l'abbattimento dell'ammoniaca. L'accumulo del digestato acidificato verrà ulteriormente additivato con dell'antischiuma per poi passare all'evaporazione di primo stadio dove avviene una separazione tra concentrato di primo stadio ed evaporato. L'acqua sottoposta a trattamento osmotico permette lo scarico su corpo idrico superficiale.

Infine le acque reflue dei servizi igienici destinati al personale addetto vengono destinate ad una fossa Imhoff dotata di filtro percolatore e di pozzetto fiscale prima dello scarico per dispersione sul suolo (subirrigazione).

IMPATTO ACUSTICO

Sulla base dei risultati strumentali ottenuti e delle valutazioni successivamente condotte in via previsionale, si può concludere che il progetto è compatibile con i limiti previsti dalle vigenti leggi in materia di inquinamento acustico, in quanto:

- il clima acustico indagato sul sito è compatibile con l'insediamento dell'impianto;
- la rumorosità connessa all'utilizzo a regime di questo impianto sarà compatibile con i limiti assoluti di immissione sonora previsti dal Piano di Classificazione Acustica vigente, ai sensi del DPCM 14/11/97.

Pertanto, alla luce di quanto illustrato, considerando come recettori sensibili le abitazioni prossime all'area di ampliamento, e visti i risultati post-operam, i livelli acustici di immissione assoluta ed emissione risultano in linea con i limiti previsti dal D.P.C.M. del 14/11/97 così come approvati mediante classificazione acustica del territorio comunale di Fermo con D.C.C. n. 80 del 11/08/2005. Ai sensi del D.M. 11/12/1996 art. 3, commi 1 e 2, non risulta necessaria l'applicazione dei limiti di immissione differenziale.

SICUREZZA ANTINCENDIO

A seguito della domanda di valutazione del progetto per attività *Stabilimenti ed impianti di gas infiammabili comburenti (quantità > 25 Nmc/h) Attività individuate ai p.ti 1.1.C - 70.1.B - 2.2.C - 70.2.C - 74.2.B dell'allegato I al DPR 1.8.2011 n.151*, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Fermo ha espresso parere favorevole con nota prot. 7735 del 26/06/2019, confermato con nota prot. 1882 del 25/03/2021 (assunta al prot. 4605 del 25/03/2021), alle seguenti condizioni:

Anche per quanto non specificato, o non rilevabile dagli elaborati grafici e dalla relazione tecnica, dovrà essere rispettata la normativa di sicurezza in vigore (D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"; DM 3/11/2004 "Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie d'esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio"; ecc.).

Al termine dei lavori e prima di dare inizio all'esercizio dell'attività, il responsabile dell'attività, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151, dovrà presentare la Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio mediante modello MOD.PIN 2 – 2018 SCIA, in duplice copia, allegando la seguente documentazione:

- Copia della presente nota.
- Attestato di versamento ai sensi dell'art. 23 D.Lgs n. 139/06, a mezzo di c/c postale n. 12465639 intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Ascoli Piceno, o tramite bonifico bancario (IBAN: IT53 N 07601 13500 000012465639), indicando il C.R.O..
- Dichiarazione e certificazione atte a comprovare che le strutture, gli impianti, le attrezzature e le opere di finitura sono stati realizzati, installati o posti in opera in conformità alla vigente normativa in materia di sicurezza antincendio, come indicato nell'allegato II al DM 7/8/2012, in particolare:

a) Mod. Pin 2.1-2018 – Asseverazione – Asseverazione ai fini della sicurezza antincendi, attestante la conformità dell'attività alle prescrizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio nonché, per le attività di categoria B e C, al progetto approvato dal Comando;

b) Relazione tecnica ed elaborati grafici progettuali (allegare solo se non siano già stati esaminati dal Comando: ad es. per attività di cui all'Allegato I, cat. A del DPR 01/08/2011 n. 151);

c) Mod. Pin 2.2-2018 – Cert. REI – Certificazione di resistenza al fuoco di prodotti/elementi costruttivi in opera (con esclusione delle porte e degli elementi di chiusura), a firma di professionista antincendi di cui all'art. 16 comma 4 del DLgs 139/06;

d) Mod. Pin 2.3-2018 – Dich. Prod. – Dichiarazione inerente i prodotti impegnati ai fini della reazione e della resistenza al fuoco e i dispositivi di apertura delle porte, a firma di professionista antincendi di cui all'art. 16 comma 4 del DLgs 139/06;

e) Mod.Dich.SCIA – Dichiarazione, a firma del responsabile dell'attività, dalla quale si evincano:

- i quantitativi delle sostanze che presentano pericolo d'incendio o scoppio;
- il numero degli autoveicoli in parcheggio;
- il numero dei posti letto presenti nell'attività ricettiva;
- il numero dei posti presenti nell'attività di pubblico spettacolo e/o intrattenimento;
- le caratteristiche degli impianti o apparecchiature pericolose;
- le caratteristiche dei mezzi di estinzione (numero, tipologia, e classe degli estintori, numero degli idranti, caratteristiche della riserva idrica e del gruppo di pompaggio, ecc.).

f) Dichiarazioni/certificazioni relative agli impianti ai fini della sicurezza antincendio

- Dichiarazioni di conformità/rispondenza (in originale) previste dall'art. 7 del D.M. 37/2008 e redatte secondo i facsimili appositamente predisposti dal Ministero dello Sviluppo Economico (corredate di documentazione progettuale a firma di tecnico abilitato);

- Per impianti non ricadenti nel campo di applicazione del D.M. 37/2008, occorre produrre le dichiarazioni di corretta installazione e funzionamento da compilarsi sul modello Mod. Pin 2.43-2018 – Dich. Imp.. Da parte dell'installatore, corredate di documentazione progettuale a firma di professionista, riferito alle eventuali norme di impianto e/o agli eventuali requisiti prestazionali previsti da disposizioni vigenti;

- Per impianti non ricadenti nel campo di applicazione del D.M. 37/2008, in assenza di documentazione progettuale, occorre produrre le certificazioni di rispondenza e funzionalità redatte sul modello Mod. Pin 2.5-2018 – Cert. Imp, a firma di professionista iscritto negli elenchi del M.I. di cui all'articolo 16 comma 4 del D.Lgs. 139/2006 corredate di documentazione previsti da disposizioni vigenti, relativamente ai seguenti impianti:

- dell'impianto di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica;
- dell'impianto fotovoltaico;
- dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche;
- dell'impianto per la distribuzione e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed areazione dei locali;
- dell'impianto di evacuazione fumi e calore;
- dell'impianto di estinzione incendi;
- dell'impianto di rilevazione di fumo, gas e incendio;
- dell'impianto di riscaldamento e climatizzazione;
- dell'impianto di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, di montacarichi, di scale mobili e simili;

g) Copia degli attestati di idoneità al corso di formazione per “addetto antincendio”, ai sensi dell’art. 37 comma 9 del D.Lgs. n. 81/08 e della Legge n. 609/96 e al corso di aggiornamento ai sensi della Circ. n. 5987 del 23.02.2011.

Si informa che i corsi antincendio possono essere richiesti anche a questo Comando compilando la domanda scaricabile all’indirizzo www.vigilifuoco.it/sitiVVF/ascoliPiceno, alla sezione ‘Formazione D.Lgs.81/08’.

h) Attestazione rilasciata dall’ente erogatore, da cui si evinca, relativamente alla portata idrica dell’acquedotto, un’indisponibilità per manutenzione non superiore a 60 ore/anno relativamente all’area interessata dall’impianto, attestabile mediante dati relativi agli anni precedenti in conformità al punto A.1.4 della norma UNI 10779:2007. In tal caso i requisiti di portata e pressione richiesti dovranno essere certificati mediante Mod. Pin 2.5-2018 – Cert. Imp., a firma di professionista antincendi di cui all’art. 16 comma 4 del D.Lgs 139/06.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Ai sensi dell'articoli 29-ter, 29-quater e 29-sexies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è **approvata** la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di competenza del III Settore "Ambiente e Trasporti - CED – Polizia provinciale" della Provincia di Fermo, relativamente alla realizzazione e gestione dell'istallazione, come definita dall'articolo 5, comma 1, lettera 1-quater del medesimo decreto, rilasciata all'impresa FERMO A.S.I.T.E. S.r.l. (P.I. 01746510443) con Decreto del dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientale della Regione Marche n. 97/VAA del 21/10/2011, denominata Centro Integrato per la Gestione dei Rifiuti Urbani (C.I.G.R.U.), situata in Contrada San Biagio nel Comune di Fermo (FM) per le attività di cui ai punti 5.4 e 5.3 dell'allegato VIII alla parte II del medesimo decreto, come da documentazione presentata, con le prescrizioni indicate nei punti successivi.

1. A norma dell'art. 29-quater, comma 11, Titolo III-Bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in base all'allegato IX alla Parte seconda del medesimo decreto vengono rilasciati o modificati i provvedimenti relativi ai seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - a) autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208 e 213 del D.lgs. n. 185/2006) per la realizzazione dell'impianto e per l'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti non pericolosi;
 - b) autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Titolo I Parte quinta del D.lgs. n. 152/2006);
 - c) autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV della Parte terza del D.lgs. n. 152/2006).
2. Ai sensi dell'art. 208, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 è **approvato** il progetto di variante consistente ***nella realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico dei rifiuti organici (FORSU) per la produzione di biometano, presso l'area ex Camacci***, in località San Biagio nel Comune di Fermo, nel rispetto delle prescrizioni indicate nei punti seguenti:

GESTIONE RIFIUTI

A. Prescrizioni generali

- 2.1. È fatto obbligo al Gestore di custodire la presente autorizzazione, corredata di una copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione integrata ambientale presso il sito impiantistico IPPC. L'impianto dovrà essere conforme, nelle varie sezioni, alla cartografia allegata alla domanda di AIA;
- 2.2. Le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione tecnica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
- 2.3. È fatto obbligo al Gestore di dotare le diverse sezioni impiantistiche del complesso di adeguata cartellonistica con l'indicazione dell'attività svolta;
- 2.4. All'ingresso del sito deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicato il tipo di impianto, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono, gli orari di apertura, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato.
- 2.5. È fatto obbligo al Gestore, entro 30 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto, di aggiornare la verifica della sussistenza dell'obbligo della presentazione della Relazione di Riferimento;
- 2.6. Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere delimitato. Il sistema di controllo e di accesso deve prevedere un programma di adeguate misure volte ad impedire il libero accesso al sito di persone ed animali nonché lo smaltimento illegale e l'abbandono di rifiuti all'interno del perimetro;
- 2.7. È fatto obbligo al Gestore di comunicare ai Vigili del Fuoco, all'Autorità Competente, all'ASUR e all'ARPAM un numero telefonico a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza;

- 2.8. È fatto obbligo al Gestore, in caso di emergenza ambientale o in caso di incidenti, di provvedere agli interventi di primo contenimento del danno ed attivarsi ai sensi del D.Lgs 152/06 Parte IV titolo V e di seguire le modalità e le procedure definite dal Piano di Emergenza;
- 2.9. È fatto obbligo al Gestore di mantenere disponibile nel sito un deposito di materiali assorbenti e/o neutralizzanti per far fronte a sversamenti accidentali e contenitori vuoti per emergenza;
- 2.10. È fatto obbligo al Gestore di assicurare la presenza nell'insediamento di personale qualificato, adeguatamente addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto, in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, di presenziare ai controlli, ai campionamenti, ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;
- 2.11. È fatto obbligo al Gestore di limitare le infestazioni provvedendo puntuale applicazione del programma di disinfestazione, disinfezione, derattizzazione, effettuando in particolare operazioni di disinfezione delle zone di scarico dei rifiuti in ingresso ed operazioni di derattizzazione dell'intero impianto;
- 2.12. Ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente atto.

B. Prescrizioni costruttive

- 2.13. Ai fini della realizzazione dell'impianto, devono essere rispettate tutte le condizioni e le modalità costruttive, contenute negli elaborati progettuali approvati con questo provvedimento, e tutte le prescrizioni contenute nel presente atto e nei relativi allegati, nonché deve essere tenuto conto della tempistica prevista dal cronoprogramma fornito dall'impresa;
- 2.14. I lavori di costruzione previsti nel progetto approvato, dovranno avere inizio entro **un anno** dal ricevimento del presente atto e dovranno completarsi nel rispetto delle indicazioni tecniche, con le modalità e nei tempi cronologici di esecuzione previsti dagli elaborati approvati e, comunque, entro un termine massimo di **tre anni** dal loro inizio; decorsi tali termini, salvo proroga motivata, l'autorizzazione unica perde efficacia. Al riguardo la ditta dovrà comunicare alla Provincia di Fermo, al Comune di Fermo, all'ARPAM - Dipartimento di Fermo, all'ASUR di Fermo la data di inizio dei lavori;

C. Prescrizioni gestionali

- 2.15. Nell'esercizio delle operazioni di trattamento dei rifiuti devono essere rispettate le indicazioni gestionali contenute negli elaborati progettuali approvati con il presente provvedimento, in particolare il Piano di Gestione Operativa, e le successive prescrizioni aggiuntive a quelle già previste nelle precedenti autorizzazioni richiamate in premessa;
- 2.16. È fatto obbligo al Gestore di avere una procedura operativa mirata alla sorveglianza e controllo dell'accettazione del rifiuto compresa di:
 - verifiche che i rifiuti in ingresso abbiano caratteristiche compatibili con le modalità di trattamento dell'impianto di destinazione (vedi specifiche prescrizioni);
 - determinazione della massa dei rifiuti;
 - il controllo, durante lo scarico dei rifiuti, finalizzato all'intercettazione di frazioni estranee tra i rifiuti conferiti;
 - garantire la tracciabilità dei rifiuti in ingresso (procedure di registrazione e di conservazione della stessa, utilizzo di database). Le registrazioni devono essere

preferibilmente integrate con il registro di carico e scarico, in modo da rendere agevole il controllo di tutto ciò che è inerente ad ogni singolo carico di rifiuto in ingresso;

- adozione di tutte le precauzioni necessarie riguardo alla consegna, alla ricezione e alla lavorazione dei rifiuti al fine di tutelare per quanto possibile la salute degli operatori tramite l'uso di DPI collettivi o individuali e gli effetti negativi sull'ambiente, in particolare l'inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee, nonché odori, rumore o compromettere le successive operazioni di trattamento.

2.17. Nel caso in cui l'esito del controllo dei rifiuti in ingresso sia positivo il conferimento potrà avvenire nelle aree predisposte, altrimenti dovrà essere vietato l'ingresso all'impianto con ricusazione del rifiuto ed annotazione motivata nel formulario di identificazione del rifiuto stesso. È fatto obbligo al Gestore di sospendere l'accettazione in caso di conferimenti irregolari per tempi variabili a seconda della gravità delle irregolarità riscontrate;

2.18. L'istallazione dovrà essere dotata di un sistema informatico che permetta una corretta gestione degli stoccaggi e dei flussi in entrata e in uscita, e consenta di visualizzare, partendo dai dati riportati nei registri di carico e scarico, il quantitativo e la natura dei rifiuti stoccati, trattati e smaltiti presso terzi autorizzati in ogni momento nelle diverse aree dell'impianto, nonché di indicare, per le suddette aree, la capacità residua rispetto a quella autorizzata con il presente provvedimento;

D. Prescrizioni tecniche biodigestore anaerobico

2.19. La potenzialità di trattamento (**R3**) giornaliera di **112** tonnellate/giorno, per una potenzialità complessiva di circa **35.000** tonnellate/anno;

2.20. La quantità massima stoccabile per la nuova attività di messa in riserva (**R13**) è pari a **tonnellate 335**;

2.21. Sono ammessi in ingresso all'impianto di trattamento anaerobico i seguenti rifiuti:

CODICI CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13 - R3
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani	
190606	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti di origine animale e vegetale.	

2.22. La F.O.R.S.U. in ingresso al biodigestore proviene dal bacino della Provincia di Fermo; il quantitativo necessario a colmare il gap tra la potenzialità attualmente autorizzata per l'impianto di compostaggio esistente (27.000 t/a) e quella prevista dal progetto per il biodigestore (35.000 t/a) sarà individuato direttamente sul mercato nazionale;

2.23. In riferimento ai codici CER 190604 e 190606 si specifica che saranno ammessi in impianto esclusivamente nella fase di avviamento del digestore in qualità di inoculo e nei casi in cui, anomalie del processo biologico, rendessero necessario riattivare e/o ripopolare la cenosi batterica entro i digestori (provenienza: impianti anaerobici analoghi già in attività);

2.24. La fase di digestione anaerobica delle matrici organiche deve avvenire nel pieno rispetto del processo tecnologico previsto dal progetto, dei tempi e dei parametri di funzionamento. Deve essere assicurato il controllo dei principali parametri dei rifiuti e di processo, quali:

- pH in alimentazione e nel digestore;
- temperatura di esercizio del digestore;
- portata, concentrazione della sostanza secca e della sostanza volatile in alimentazione al digestore;
- conducibilità, alcalinità, concentrazione di acidi grassi e volatili, azoto ammoniacale, sostanza secca e volatile nel digestore;

- portata, pressione e composizione del biogas;
 - livelli del reattore
- 2.25. Le caratteristiche del digestato solido in uscita dovranno essere idonee al successivo recupero ai sensi di quanto stabilito dal regolamento (UE) 2019/1009 del 05 giugno 2019 e dal D.Lgs. 75/2010 e ss.mm.ii. in materia di ammendanti;
- 2.26. Come ottimizzazione dell'intero processo il digestato solido in uscita sarà prioritariamente inviato a trattamento aerobico presso l'impianto regionale TMB (attualmente compreso nell'installazione in oggetto) dove, dopo essere stato adeguatamente miscelato con le frazioni strutturanti legnose, verrà sottoposto alle operazioni di compostaggio per la produzione di ammendante compostato misto;
- 2.27. in alternativa, in caso di impedimenti amministrativi per il compostaggio in loco, sarà necessario dotare l'installazione di un impianto di pastorizzazione prima del suo allontanamento, previo ottenimento dell'autorizzazione di modifica dell'impianto;
- 2.28. Ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., i materiali/prodotti (EoW) ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate (R3), costituiti da biometano e ammendante compostato misto, devono essere conformi alle norme / specifiche tecniche indicate nel paragrafo B.1.1, di seguito sinteticamente richiamate:

Biometano:

- decreto ministeriale 18 maggio 2018
- norma UNI EN 16723-1:2016
- norma UNI EN 16723-2:2017
- norma UNI EN 16726:2016
- decreto ministeriale 2 marzo 2018
- specifica tecnica UNI TS 11537:2019
- codice di Rete Snam Rete Gas

E. Prescrizioni aggiuntive

- 2.29. Ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., i materiali / prodotti (EoW) ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate (R3), costituiti da ammendante compostato misto, devono essere conformi alle norme e specifiche tecniche indicate nel D.Lgs. 75/2010 e s.m.i., Allegato 2 – Ammendanti - ammendante compostato misto;
- 2.30. L'eventuale compost che non rispetta i requisiti sopra indicati deve essere trattato come rifiuto ai sensi della parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 2.31. Il Gestore deve operare nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 del D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. in ordine alla tracciabilità del compost ottenuto ed immesso sul mercato;
- 2.32. I rifiuti derivanti dall'attività di compostaggio nonché l'eventuale compost fuori specifica devono essere ammassati separatamente per tipologie omogenee, contrassegnati da targhe identificative e posti in condizioni di sicurezza;
- 2.33. La messa in riserva dei rifiuti deve essere tale da garantire che non si inneschino processi di fermentazione che vadano ad alterare la stabilità dei rifiuti stessi liberando sostanze maleodoranti;
- 2.34. La messa in riserva delle diverse frazioni di rifiuti urbani ed assimilati compostabili deve essere realizzata in modo da mantenere la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee;
- 2.35. Deve essere evitato il deposito, anche occasionale, di materiale putrescibile nelle aree esterne ai fabbricati;
- 2.36. Deve essere assicurato il contenimento delle polveri durante la fase di triturazione-miscelazione della frazione umida e degli scarti vegetali;

- 2.37. la gestione del compost di qualità, nella fase di stabilizzazione e raffinazione, in connessione con quanto previsto nella BAT n° 13 del Regolamento Europeo 2018/1147 UE, dovrà avvenire in una struttura chiusa, adeguata al contenimento degli odori, e con apertura delle porte esclusivamente all'occorrenza, onde evitare la dispersione dei cattivi odori e di portare ad una diminuzione dell'efficienza del sistema;
- 2.38. il dissabbiatore dovrà essere collocato all'interno di una struttura chiusa ed aspirata; per le aperture di accesso all'area verranno utilizzate chiusure ad impacchettamento rapido;
- 2.39. in riferimento alla BAT 13 per la prevenzione delle emissioni diffuse, al fine dell'abbattimento della diffusione di odori, si dovrà:
- attivare una procedura di gestione interna che preveda il controllo dell'avvenuto svuotamento dei cassoni di carico dei mezzi;
 - assicurare che vengano effettuate le opportune operazioni di lavaggio delle vasche di conferimento presso la fossa di ricezione o presso l'impianto di lavaggio già attivo presso il polo C.I.G.R.U.;
 - installare un sistema di nebulizzazione finalizzato alla rimozione degli odori diffusi dai mezzi conferitori, che si attiverà automaticamente all'uscita della bussola di ricezione;
- 2.40. l'esercizio dell'impianto in **modalità transitoria** avverrà secondo quanto descritto nell'elaborato "Relazione introduttiva 3° fase" (Asite II – GEN_INT_01);
- 2.41. È fatto obbligo al Gestore di stoccare i rifiuti prodotti in appositi contenitori, dividendo i rifiuti per tipologie omogenee. I rifiuti prodotti dall'attività dovranno essere gestiti in regime di deposito temporaneo alle condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lett. bb) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- 2.42. La caratterizzazione dei rifiuti in uscita deve essere effettuata in funzione della destinazione e in funzione dell'operazione di smaltimento o recupero alla quale sono inviati;

F. Ulteriori prescrizioni

- 2.43. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente ed all'ARPA competente per territorio variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
- 2.44. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e all'ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- 2.45. Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:
- Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente e al Dipartimento ARPAM eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 3, lett. c) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - Il Gestore del complesso IPPC deve:
 - + *rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel quadro prescrittivo, per le componenti aria, acqua e rumore;*
 - + *ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, l'attività di smaltimento dei rifiuti fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;*
 - + *fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di smaltimento dei rifiuti ad essi collegati istantaneamente o entro al massimo 60 minuti dalla individuazione del guasto.*

G. Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali

- 2.46. Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente;
- 2.47. La gestione delle emergenze che si verifichino eventualmente presso l'impianto è regolata secondo le modalità previste dalla procedura del sistema di gestione;
- 2.48. Nel caso di anomalie/emergenze che possano comportare un'incidenza sull'ambiente, l'evento dovrà essere tempestivamente comunicato alle Autorità ed Enti competenti indicando cause, aspetti/impatto ambientali derivanti, modalità di gestione/risoluzione, tempistiche previste per il ripristino.

H. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

- 2.49. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art. 6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n.152/2006;
- 2.50. La ditta dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPAM ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc..., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento;
- 2.51. Tale piano dovrà:
- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
 - programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
 - identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
 - verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
 - indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.
- 2.52. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita l'ARPAM, in qualità di Autorità di controllo, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia;
- 2.53. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente;
- 2.54. Ai sensi dell'art.29-sexies, comma 9-quinquies, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. il Gestore, al momento della cessazione dell'attività, deve elaborare e trasmettere alla Provincia una relazione di riferimento sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee (art.5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs 152/2006) secondo le modalità del decreto ministeriale di cui al comma 9-sexies dello stesso art.29-sexies.

2.55. All'Autorità Competente per il controllo (Arpam) è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria, a cura dell'Autorità Competente.

3. Ai sensi dell'art. 124 di cui al capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è autorizzato il nuovo scarico (S4) su corpo idrico recettore - fosso Catalini che defluisce nel fiume Ete Vivo - costituito da un flusso idraulico derivante dal biodigestore e dalle attività ad esso connesse:

- acque trattate dal nuovo depuratore del digestato;
- acque nere domestiche trattate provenienti dai servizi del locale uffici;
- acque di prima pioggia depurate;
- acque meteoriche ricadenti nel nuovo impianto di biodigestione.

Lo scarico S4 è preceduto, per l'aliquota delle acque meteoriche, da una vasca di invarianza idraulica opportunamente dimensionata

Lo scarico potrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

3.1. Per lo scarico delle acque in uscita dal trattamento di biodigestione devono essere rispettati i limiti previsti dalla nuova tabella relativa alle acque di scarico nel corpo idrico, redatta in applicazione delle BATC di cui all'allegato al BREF's per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione della Commissione Europea del 10/08/2018 n. 2018/1147/UE (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 17/8/2018):

PARAMETRI FONDAMENTALI	FREQUENZA	Limite previsto tabella 3-BAT
Temperatura	semestrale	
Ph	semestrale	5,5-9,5
Conducibilità elettrica	semestrale	
Solidi sospesi totali	mensile	60 mg/l
COD	mensile	160 mg/l
BOD5	semestrale	40 mg/l
Cloruri	semestrale	1200 mg/l
Solfati	semestrale	1000 mg/l
Nitrati	semestrale	20 mg/l
Nitriti	semestrale	0,6 mg/l
Ammoniaca	semestrale	15 mg/l
Azoto totale	mensile	25 mg/l
Fosforo totale	mensile	2 mg/l
Alluminio	semestrale	1 mg/l
Arsenico	mensile	0,5 mg/l
Mercurio	mensile	0,005 mg/l
Rame	mensile	0,1 mg/l
Fenoli Totali	semestrale	0,5 mg/l
Cianuri Totali	semestrale	0,5 mg/l
Cadmio	mensile	0,02 mg/l
Ferro	semestrale	2 mg/l
Manganese	semestrale	2 mg/l
Piombo	mensile	0,1 mg/l
Cromo totale	mensile	0,15 mg/l
Zinco	mensile	0,5 mg/l
Nichel	mensile	0,5 mg/l
Tensioattivi totali	semestrale	2 mg/l
Idrocarburi totali	semestrale	5 mg/l

PARAMETRI FONDAMENTALI	FREQUENZA	Limite previsto tabella 3-BAT
Solventi Organici Azotati	semestrale	0,1 mg/l
Solventi Organici Clorurati	semestrale	1 mg/l
Solventi Organici Aromatici	semestrale	0,2 mg/l

- 3.2. la verifica dei limiti per le acque in uscita dagli impianti di trattamento potrà essere effettuata mediante campionamento su pozzetto di ispezione, a valle di ciascun impianto: P1 (acque nere domestiche), P2 (depuratore biodigestore) e P3 (trattamento acque prima pioggia)
- 3.3. tutti i pozzetti di ispezione e di controllo relativi a tutti gli scarichi dell'installazione, compresi quelli di acque meteoriche, devono essere sempre mantenuti accessibili al controllo;
- 3.4. il punto di scarico nel fosso Catalini e il pozzetto fiscale che lo precede, devono essere mantenuto accessibile e libero dalla vegetazione ed altri impedimenti;
- 3.5. dovrà essere installato un sistema di misurazione di tipo continuo per la rilevazione del pH per verificare la gestione ottimale dell'impianto.
- 3.6. in riferimento alla BAT 19 lettera f) *segregazione dei flussi delle acque*, l'impianto deve dotarsi di apposito impianto per il trattamento dello scarico domestico (fossa Imhoff o stoccaggio a cui farà seguito la gestione come rifiuto); anche per le acque meteoriche di prima pioggia non sarà concesso l'ingresso in testa al biodigestore (idrolisi) ma dovranno essere collettate unitamente alle acque reflue del depuratore al corpo idrico superficiale tramite una linea di scarico acque depurate, unitamente con le acque industriali provenienti dalla raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali del C.I.G.R.U (scarico S1) per le quali, per gli stessi motivi non è ammissibile l'immissione nel biodigestore (centrifuga);
- 3.7. a valle degli impianti di trattamento dei reflui, prima del recapito sulla linea di scarico delle acque depurate, devono essere installati appositi pozzetti di controllo per l'eventuale verifica dei limiti secondo le modalità previste nel PMC;
4. Ai sensi dell'articolo 269, comma 8, della Parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è autorizzata la modifica sostanziale dello stabilimento. Nell'ambito delle modifiche da apportare all'installazione con l'introduzione del biodigestore, è prevista la realizzazione di n. 6 nuovi punti di emissione identificati con le sigle da E7 a E12 :
- E7 Biofiltro fossa di scarico e pretrattamenti;
 - E8 Biofiltro centrifugazione e deposito (a);
 - E9 Biofiltro centrifugazione e deposito (b);
 - E10 Caldaia impianto anaerobico;
 - E11 Caldaia impianto di depurazione;
 - E12 Upgrading;
 - T2 Torcia di emergenza impianto di produzione biometano.
- 4.1. l'autorizzazione per le nuove emissioni in atmosfera è adottata nel rispetto dei limiti di seguito riportati:

n° emissione	Origine	Temperatura °C	Diametro	Altezza	portata (Nmc/h)	Impianto di abbattimento	durata emissione h/giorno / g/anno	inquinanti	concentrazione mg/Nmc
E7		Ambiente +10	150-240 mq	2 mt	40.000		24 / 365	NH3	5
								H2S	5

n° emissione	Origine	Temperatura °C	Diametro	Altezza	portata (Nmc/h)	Impianto di abbattimento	durata emissione h/giorno / g/anno	inquinanti	concentrazione mg/Nmc
	Biofiltro fossa di scarico e pretrattamenti					Biofiltro + scrubber		Polveri	5
								TCOV	40
E8	Biofiltro centrifugazione e deposito (a)	Ambiente +10	150-240 mq	2 mt	40.000	Biofiltro + scrubber	24 / 365	NH3	5
								H2S	5
								Polveri	5
								TCOV	40
E9	Biofiltro centrifugazione e deposito (b)	Ambiente +10	150-240 mq	2 mt	40.000	Biofiltro + scrubber	24 / 365	NH3	5
								H2S	5
								Polveri	5
								TCOV	40
E10	Caldaia impianto di anaerobico	90	mq		1.500		24 / 365	CO	20
E11	Caldaia impianto di anaerobico	90	mq		1.500		24 / 365	CO	20
E12	Upgrading	Ambiente +10	mq		220		24 / 365	portata non significativa	

4.2. Sono stabilite le prescrizioni di seguito riportate ad integrazione di quelle stabilite nel decreto dirigenziale n. 97/VAA del 21/10/2011:

- l'impianto deve essere costruito e condotto secondo le modalità e i tempi di lavoro proposti dalla ditta. Eventuali variazioni in tal senso possono costituire modifica sostanziale dell'impianto e devono quindi essere preventivamente autorizzate;
- al fine di verificare il rispetto dei valori limite stabiliti nel precedente punto 4.1, la Ditta è tenuta ad effettuare in fase di esercizio degli impianti, **controlli annuali alle emissioni** E7, E8 ed E9, ed a comunicarne i risultati con il piano di monitoraggio e controllo;

4.3. ai sensi del comma 5 dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/06, la ditta è tenuta:

- a comunicare la data di messa in esercizio delle emissioni oggetto di modifica con un anticipo di almeno 15 giorni;
- a comunicare, almeno 15 giorni prima, la data di messa a regime delle emissioni modificate e la data in cui saranno effettuati i controlli di cui al punto successivo;
- ad effettuare nei 15 giorni successivi alla messa a regime delle emissioni modificate e in giorni non consecutivi, due campionamenti ed a comunicarne gli esiti alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'Arpam **entro 30 giorni dal prelievo**;

4.4. il termine massimo di messa a regime dell'impianto è stabilito in 20 giorni a partire dalla data di messa in esercizio;

4.5. devono essere adottate tutte le misure necessarie per il contenimento delle emissioni diffuse e non, per la tutela della qualità dell'aria. Al riguardo si specifica che le uniche emissioni diffuse che possono ritenersi autorizzate sono quelle prese in esame nell'elaborato denominato Valutazione Previsionale di impatto atmosferico;

- 4.6. in riferimento alla BAT 14 punto g) per ridurre le emissioni diffuse è prevista la pulizia dei piazzali (spazzamento e lavaggio) con frequenza settimanale;
- 4.7. metodi di campionamento ed analisi per i controlli previsti dal presente atto sono quelli indicati nel piano di monitoraggio e controllo indicati nel Piano di Monitoraggio (sorveglianza) e Controllo Ambientale (Asite II – GEN_PIA_06_Rev 2 - giugno 2021);
- 4.8. nel caso l'impresa intenda discostarsi dalla procedura di prelievo indicata nel punto precedente dovrà darne preventiva comunicazione all'autorità competente corredata da approfondita motivazione tecnica;
- 4.9. per l'emissione denominata E12 la misura di portata prevista nel Piano di Monitoraggio (sorveglianza) e Controllo Ambientale (Asite II – GEN_PIA_06_Rev 2 - giugno 2021) dovrà essere effettuata entro 90 giorni dalla messa in esercizio;
- 4.10. per le emissioni E7, E8 ed E9, in occasione dei monitoraggi previsti dal PMC, dovrà essere verificata l'efficienza di abbattimento, almeno rispetto al parametro ammoniacale;
- 4.11. la torcia (T2) verrà attivata in automatico in caso di produzione biogas maggiore rispetto a quella che il sistema di Upgrading può ricevere, oppure in caso di manutenzione; in tal caso dovranno essere garantiti almeno i seguenti parametri (punto 2.5, allegato I al D.lgs 36/03):
 - temperatura > 850 °C
 - ossigeno libero $\geq 3 \%$
 - tempo di permanenza $\geq 0,3 \text{ s}$
- 4.12. tutte le emissioni devono essere numerate ed identificate univocamente con il numero di emissione proposto con la documentazione presentata e del diametro o dimensioni del camino sul relativo manufatto;
- 4.13. tutte le emissioni denominate e convogliate ed il rispettivo tronchetto per il prelievo degli inquinanti devono essere rese conformi alle norme tecniche di settore UNI EN 15259:2008 ed alle altre norme tecniche di settore se ed in quanto applicabili;
- 4.14. l'operazione di saldatura (a elettrodi) si configura come attività a ridotto inquinamento atmosferico e verrà effettuata all'occorrenza per interventi di manutenzione dei mezzi e degli impianti del C.I.G.R.U. mediante apparecchiatura mobile costituita da un sistema carrellato per l'aspirazione dei fumi di saldatura.

5. La presente autorizzazione è rilasciata con riferimento al quadro impiantistico descritto negli elaborati approvati con il provvedimento finale, al presente documento prescrittivo e al Piano di Monitoraggio (sorveglianza) e Controllo Ambientale (Asite II – GEN_PIA_06_Rev 2 - giugno 2021), di seguito indicato come PMC.

5.1. Comunicazione e verifica della messa in esercizio dell'impianto:

- a) *prima della messa in esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti autorizzate a seguito del rilascio del presente provvedimento, dovrà essere prodotto un collaudo tecnico funzionale firmato e timbrato, oltre che dal committente, anche da uno o più tecnici abilitati, che, relativamente a ciascuna sezione e categoria d'opera interessata (edile, impiantistica, aspirazione, ecc.), attesterà l'ultimazione dei lavori, la loro congruità e la loro funzionalità nonché – dalla data di pervenuto all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPAM - segnerà l'avvio delle operazioni di gestione dei rifiuti;*
- b) *prima di dare attuazione a quanto prescritto nel presente allegato ne dà comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPAM come previsto all'art. 29-decies, comma 1, del D.lgs. n. 152/2006;*
- c) *entro trenta giorni dall'effettuazione di ciascun intervento, comunica all'Autorità Competente, al Comune ed all'ARPAM la data di conclusione dei lavori.*

5.2. Verifica dell'adeguamento:

- a) entro tre mesi dalle comunicazioni di cui alla precedente lettera a), il gestore effettua i controlli sugli impianti sottoposti a modifica, prescritti nel Piano di Monitoraggio e Controllo comunicando preventivamente all'Autorità Competente, al Comune ed all'ARPAM la data di effettuazione, e trasmette, agli stessi Enti, gli esiti entro i successivi 60 giorni, allegando i relativi certificati analitici firmati da tecnici abilitati;

5.3. Gestione dell'impianto:

- a) dalla data di messa a regime dell'impianto sono vigenti, a tutti gli effetti, i valori limite e le prescrizioni riportate nel presente allegato;
- b) in qualsiasi caso non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare significativamente l'attuale situazione ambientale e i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza;
- c) la formazione di emissioni diffuse deve essere ridotta e contenuta il più possibile adottando le misure in linea con le migliori tecniche disponibili o altre tecniche qualora più efficaci;

5.4. Fasi critiche della gestione dell'impianto:

- a) sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto, qualora previste; contestualmente alla comunicazione di messa in esercizio, il gestore comunica i parametri che determinano l'inizio e la fine delle fasi critiche, i valori limite di emissione attesi in tali fasi tenuto conto delle cautele volte al massimo contenimento delle emissioni, e le modalità di gestione delle fasi stesse;
- b) Ai sensi dell'art 29-undecies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore deve:
- a) adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori incidenti;
- b) deve inoltre informare immediatamente il Comune, la Provincia e l'ARPAM dell'evento accaduto e delle misure adottate, nel rispetto di quanto stabilito dalle procedure approvate con il provvedimento autorizzativo, nonché dalla normativa di settore.

5.5. Controlli e monitoraggio:

- a) a decorrere dalla data di ricevimento del presente provvedimento, il gestore effettua autonomi controlli all'impianto nelle più gravose condizioni d'esercizio, come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo, secondo le modalità e con la frequenza ivi riportate. Entro il 31 dicembre di ogni anno, il gestore dell'impianto deve inviare all'Autorità Competente, al Comune, ed all'ARPAM – Dipartimento Provinciale un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo, con le modalità indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti;
- b) il gestore è tenuto ad inviare le comunicazioni relative ai monitoraggi all'Autorità Competente, al Comune, e all'ARPAM – Dipartimento Provinciale e all'ARPAM – Servizio Impiantistica Regionale con frequenza annuale allegando i relativi certificati di analisi firmati da un tecnico competente in materia, entro il 31 maggio di ogni anno, con le modalità indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
- c) Eventuali criticità riscontrate durante il monitoraggio ambientale, le anomalie e gli incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente devono essere gestiti secondo quanto previsto dallo stesso PMC e dalle procedure gestionali, tenendo comunque conto delle seguenti indicazioni:
- a) individuazione della causa per porre in atto azioni correttive;
- b) registrazione di tutte le informazioni possibili riguardo la causa e l'estensione del problema e le azioni adottate per correggerlo;

c) nuovo controllo per verificare la soluzione del problema.

d) al fine di assicurare la popolazione residente in zona, l'impresa invierà il calendario degli autocontrolli previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), entro il 31 dicembre di ogni anno non solo alle Autorità competenti di cui al punto precedente, ma anche ai Comuni di Ponzano di Fermo e di Monterubbiano. Allo stesso modo, anche i risultati dei monitoraggi dell'anno precedente, saranno inviati, entro il 31 maggio, alle Autorità Competenti e ai due Comuni interessati. Per agevolare la lettura dei dati del PMC, per i due Comuni verrà predisposto anche un documento di sintesi, facilmente leggibile, relativo alla sola qualità dell'aria. Infine, per mettere a disposizione del pubblico le informazioni relative alla qualità dell'aria, l'impresa pubblicherà sul proprio sito web i dati dei monitoraggi effettuati, entro 60 giorni dalla data di fine campionamento.

5.6. Altre prescrizioni generali relative ai controlli:

- a) il gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;*
- b) il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;*
- c) se non diversamente specificato nella presente determinazione, gli autocontrolli di cui agli allegati alla stessa devono essere eseguiti nel rispetto della normativa vigente.*

PERMESSO A COSTRUIRE

Con riferimento all'istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 relativo al progetto di “Impianto di trattamento aerobico-aerobico della F.O.R.S. U per la produzione ammendante compostato misto e produzione di Biometano – Realizzazione di una discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi presso l'area ex Camacci, ai fini del rilascio del parere di competenza dell'Amministrazione comunale, dopo aver esaminato gli elaborati presenti sul sito web della Provincia di Fermo, si rappresenta quanto segue:

verificata la sostanziale compatibilità urbanistica degli interventi in progetto con la vigente disciplina del PRG del Comune di Fermo, in quanto l'opera, ricadente in *Aree per attrezzature pubblici servizi e attrezzature tecnologiche per servizi ambientale (AOS) (art. 46 nt)*, non contrasta con le previsioni PRG vigente e non interferisce con piani attuativi adottati e/o approvati, con la presente si esprime **parere favorevole** subordinato al rispetto delle successive prescrizioni per l'esecuzione dell'intervento:

- riguardo al Permesso di costruire per le opere di cui trattasi, si ricorda che, ai sensi del DPR 380/2001 Art. 15 commi 2 e 3, *“...il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore ad un anno dal rilascio del titolo; quello di ultimazione, entro il quale l'opera deve essere completata, non può superare tre anni dall'inizio dei lavori. Decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita, tranne che, anteriormente alla scadenza, venga richiesta una proroga.... (omissis)... La realizzazione della parte dell'intervento non ultimata nel termine stabilito è subordinata al rilascio di nuovo permesso per le opere ancora da eseguire, salvo che le stesse non rientrino tra quelle realizzabili mediante segnalazione certificata di inizio attività, ai sensi dell'articolo 22”*;
- per quanto riguarda gli accessi carrabili di nuova realizzazione, prima dell'inizio dei lavori, si chiede di acquisire e trasmettere il parere di competenza del Comando di Polizia Locale;
- in ordine agli scarichi delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici degli uffici presenti nel complesso, prima dell'inizio dei lavori, sarà necessario acquisire e trasmettere parere di competenza dell'Ufficio Ambiente di codesto Ente secondo le prescrizioni fornite dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche nel suo parere;
- relativamente alla realizzazione della recinzione e degli accessi carrabili prospicienti la strada comunale San Biagio si rappresenta che il sistema scolante delle acque chiare della Strada venga mantenuto inalterato;
- contestualmente alla comunicazione di inizio lavori dovranno essere presentati l'attestato di avvenuto deposito al Genio Civile, il certificato acustico preventivo di progetto ai sensi dell'art. 20 della LR 28/2001, la notifica preliminare unitamente ai dati e nominativi di ditte esecutrici delle opere, del Direttore Lavori, del Collaudatore e del Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione e la dichiarazione in merito all'esonero dal contributo di costruzione ai sensi dell'art 17 comma 3 lettere c) ed e) del DPR 380/2001;
- in fase di realizzazione dell'intervento, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a contenere gli effetti ambientali prodotti dall'attività di cantiere (ad esempio le emissioni diffuse e puntuali di polveri, derivanti dalla movimentazione dei mezzi, possono essere contenute attraverso l'umidificazione dei depositi dei materiali temporanei, la bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato, nonché la pulizia dei camion) e le emissioni acustiche (uso di dispositivi silenziatori, barriere antirumore). Si raccomanda di limitare al minimo indispensabile i movimenti di terra e di materiale di scavo, che dovranno essere gestiti in conformità alla vigente normativa. Durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere garantita la regolare circolazione stradale con cantiere adeguatamente segnalato secondo normativa in materia. La tempistica dei lavori sia mirata a minimizzare i disagi per la popolazione e per il traffico dell'area interessata.

- deve essere garantita, altresì la corretta ed adeguata regimazione delle acque meteoriche a protezione sia della sede stradale sia dei terreni attigui, al fine di evitare i danni provocati da eventi meteorologici che si dovessero manifestare durante i lavori.
- deve essere garantita l'idonea procedura di raccolta e smaltimento, secondo le normative vigenti, dei rifiuti e degli eventuali reflui civili prodotti.
- vanno consegnate al Servizio Politiche Ambientali del Comune copie dei formulari dei rifiuti conferiti a ditte e centri specializzati.

A corredo del parere del Comune si ricorda che con nota prot. n. 12144 del 03/08.2021 l'autorità competente per il PAUR ha comunicato alla ditta che *non vi sono le condizioni per poter procedere al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale del progetto presentato nel suo complesso, ma si ritiene sulla base di quanto emerso dai lavori della conferenza dei servizi che non potrà essere approvato il progetto per la realizzazione della nuova discarica in quanto non è coerente con l'attuale programmazione dei rifiuti in ambito territoriale.*

Pertanto il parere finale positivo del Comune di Fermo relativo al Permesso di costruire è considerato attinente solo per la realizzazione dell'*Impianto di trattamento aerobico-aerobico della F.O.R.S.U. per la produzione ammendante compostato misto e produzione di Biometano e delle opere connesse.*

AUTORIZZAZIONE IDRAULICA

L'impresa FERMO A.S.I.T.E. S.r.l. (P.I. 01746510443) ha richiesto con nota del 29/01/2021 l'autorizzazione idraulica di cui all'articolo 30 della L.R. 05/2006 e s.m.i. per la realizzazione di n. 2 scarichi nel territorio del Comune di Fermo.

Premesso che ai sensi dell'art. 30 della L.R. 05/2006, ai fini del rilascio della concessione idraulica per la realizzazione di opere e manufatti (A-a1) di cui alla tabella allegata alla suddetta legge:

- una volta verificata l'assentibilità dal punto di vista idraulico il richiedente viene autorizzato a realizzare le opere previa presentazione di un'idonea cauzione che ne garantisca l'esatta esecuzione e della somma necessaria per le spese di istruttoria;
- il richiedente è tenuto a fornire alla struttura competente entro sessanta giorni dal completamento delle opere, una relazione del direttore dei lavori che attesti la conformità delle opere realizzate al progetto ed alle varianti autorizzate e specifichi le superfici effettivamente occupate;
- una volta ricevuta la documentazione di cui sopra, la struttura definisce il canone e invita il richiedente alla formale stipula dell'atto di concessione, ovvero gli trasmette l'atto motivato di diniego;

Ricordato che i due scarichi (di cui 1 relativo all'impianto F.O.R.S.U di progetto e n. 1 relativo all'area della discarica di progetto) interessano la zona di sorgente del fosso Catalini, posti a valle dei laghetti di stoccaggio del percolato dell'impianto C.I.G.R.U;

Visti gli elaborati progettuali allegati all'istanza prot. 302767 del 12/03/2019, successivamente integrati dall'impresa Fermo Asite S.r.l. Unipersonale e pubblicati sul sito web della Provincia di Fermo con comunicazione prot.n. 8156 del 16/05/2019, assunta a prot. regionale al n. 598384 del 17/05/2019 e n.1308 del 29/01/2021 assunta al protocollo regionale al n. 0106934 del 29/01/2021;

Eseguiti gli accertamenti d'ufficio;

Ritenuta quale idonea cauzione a garanzia dell'esatta esecuzione dei lavori in oggetto congrua la somma di €. 250,00, pari all'ammontare della somma di una annualità dei canoni per ogni singolo scarico idraulico, così come stabilito dal comma 1 dell'art. 30 della L.R. 37/2008 e s.m.i. - Canoni di occupazione del demanio idrico, che la società richiedente ha già provveduto a versare;

Preso atto che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1332 del 03/11/2016, ha approvato "la determinazione dei contributi di istruttoria" ai sensi del R.D. 1775/1933, del RD 1285/1920 e della L.R. 05/2006, da applicarsi per tutte le pratiche in corso/non concluse alla data di adozione della presente deliberazione e per le quali non risulti versato il contributo già previsto dalle Province;

Verificato che sulla base della predetta D.G.R. il versamento delle spese di istruttoria per una concessione idraulica è pari ad €. 30,00 che la società richiedente ha già provveduto a versare;

Tutto quanto sopra, la **scrivente Autorità idraulica autorizza**, ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i. e per le finalità di cui all'art. 30 della L.R. 05/2006 e s.m.i., **la Società FERMO A.S.I.T.E. S.r.l. Unipersonale (P.I. 01746510443), facendo salvi ed impregiudicati eventuali diritti, azioni e ragioni di terzi - ad eseguire, per proprio conto e spese, n. 2 scarichi sul fosso Catalini con le relative opere idrauliche di cui agli elaborati progettuali firmati dall'Ing. Marco Sciarra e dall'Ing. Giovanni Amadio, allegati alla nota prot.n. 302767 del 12/03/2019 del Settore III° - Ambiente e Trasporti - CED- Polizia Provinciale della Provincia di Fermo, successivamente integrati dalla stessa impresa e pubblicati sul sito web della Provincia di Fermo con comunicazioni assunte al prot. regionale al n. 598384 del 17/05/2019 e n. 0106934 del**

29/01/2021, che devono intendersi ad ogni effetto parte integrante e sostanziale del presente atto, alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- il presente nulla osta è concesso ai soli fini idraulici fatti salvi i diritti dei terzi nonché le eventuali competenze degli Enti territoriali cui spetta l'applicazione delle normative urbanistiche ed ambientali da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà la P.F. Tutela del Territorio di Fermo ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
- la presente autorizzazione idraulica si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità della P.F. Tutela del Territorio di Fermo in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterate nel tempo le condizioni di sicurezza e stabilità dell'opera;
- l'impresa FERMO A.S.I.T.E. S.r.l. (P.I. 01746510443) è tenuta alla perfetta osservanza di tutte le disposizioni e regolamenti in materia di acque pubbliche, di opere idrauliche e di quelle altre che fossero emanate in sostituzione o a completamento delle norme vigenti;
- l'impresa FERMO A.S.I.T.E. S.r.l. (P.I. 01746510443) dovrà vigilare affinché nessun prelievo di materiale venga effettuato, nel corso dei lavori, dall'alveo del corso d'acqua e che l'eventuale eccedenza di materiale rimosso non venga trasportato al di fuori dell'ambito del corso d'acqua stesso, ma sia risistemato idoneamente nelle aree ripariali dello stesso alveo. Eventuali elementi estranei ed inquinanti presenti nei tratti oggetto dei lavori dovranno essere trasportati in idonee discariche;
- per l'intervento di che trattasi, non dovranno essere fatte fosse, incisioni scalzamenti o altri lavori aventi carattere precario o provvisorio, in particolare a ridosso dei manufatti di difesa. È vietato, altresì, danneggiare eventuali opere idrauliche esistenti in zona;
- si fa presente che qualsiasi modifica o variazione ai predetti elaborati dovrà essere preventivamente sottoposta al benessere della P.F. Tutela del Territorio di Fermo, previa comunicazione di cui all'articolo 29-nonies del d.lgs. n. 152/2006 all'autorità competente;
- al fine di permettere la corretta esecuzione dei suddetti lavori, con la presente si autorizza anche il taglio della vegetazione dentro l'alveo che non permette il normale deflusso delle acque, la pulizia della vegetazione infestante sia ripariale che in alveo e delle piante secche. Il materiale naturale di risulta non potrà essere bruciato o spianato a campagna e comunque non depositato in alveo. Gli elementi estranei ed inquinanti presenti nei tratti oggetto di pulizia dovranno essere trasportati in idonee discariche;
- i collettori in oggetto dovranno essere posti ad una quota dal pelo dell'acqua tale da evitare il ritorno dell'acqua lungo la condotta anche nei casi di piene eccezionali (qualora il punto di sbocco della condotta debba essere disposto per motivi tecnici necessariamente ad una quota inferiore della quota di massima piena, lo stesso dovrà essere dotato di valvola antiriflusso, a cura e spese della Ditta richiedente) e dovrà inoltre avere le seguenti caratteristiche:
 - la direzione dello scarico in pianta deve essere inclinata di 45° rispetto la direzione di scorrimento del fosso;
 - affinché il punto di sversamento del collettore mantenga la quota inalterata nel tempo e al fine di evitare fenomeni erosivi della sponda e del piano dell'alveo in virtù del nuovo scarico, dovranno essere realizzate sulla stessa sponda gabbionate comprendenti i collettori;
 - inoltre, al fine di evitare fenomeni erosivi della sponda opposta e del piano dell'alveo in virtù dei nuovi scarichi, dovrà essere realizzata una gabbionata di eguali dimensioni anche sulla sponda opposta ed un materassino in gabbioni di altezza minima di cm 30

posto in alveo, interamente incassato sotto le gabbionate spondali ed in piano con la superficie di deflusso del corso d'acqua;

- le suddette gabbionate, poste sugli argini, non potranno in nessun modo avanzarsi nell'alveo ma dovranno essere realizzate senza alcuna sporgenza che possa provocare ostacolo o movimenti vorticosi della corrente.
- La Ditta autorizzata è obbligata a produrre idonea documentazione fotografica post operam da trasmettere allo scrivente Settore entro 30 giorni dal completamento dei lavori di cui alla presente autorizzazione;
- la presente autorizzazione scade il **31/12/2022** ed è concessa con più ampio carattere di precarietà e pertanto, in caso di inadempienza od inosservanza degli obblighi sopracitati o per motivi idraulici, la scrivente P.F. potrà ordinare la sospensione immediata dei lavori ed il ripristino dello stato dei luoghi ante operam con anche rivalsa dei danni eventualmente provocati. Inoltre, la presente autorizzazione potrà essere revocata o modificata a cura e spese della Ditta richiedente, dietro richiesta dell'organo competente, senza che la stessa possa pretendere alcun indennizzo per danni di qualsiasi genere in conseguenza di tale provvedimento;
- l'impresa FERMO A.S.I.T.E. S.r.l. (P.I. 01746510443) richiedente è tenuta a fornire all'Autorità competente, alla P.F. Tutela del Territorio di Fermo ed al Comune, ai sensi dell'art. 30 comma 5 della L.R. 05/2006, **entro sessanta giorni** dal completamento delle opere, una relazione del Direttore dei Lavori che attesti la conformità delle opere realizzate al progetto ed alle varianti autorizzate;
- la presente autorizzazione idraulica si intende accordata, ai sensi del comma 4 dell'art. 30 della L.R. 05/2006, solo ai fini della realizzazione delle opere in parola: **resta infatti l'obbligo della Ditta richiedente, per il loro effettivo uso, di ottenere il previsto atto concessorio di cui al comma 6 dell'art. 30 della L.R. 05/2006.**

PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA

Con nota dell'impresa Fermo A.S.I.T.E. prot.2332/2021 del 11/06/2021 (*assunta al prot. 9123 del 14/06/2021*) veniva formalizzata l'istanza ai sensi dell'art 6 del D.lgs 28 del 03/03/2011 e delle Linee Guida Nazionali sull'installazione delle energie rinnovabili DM 10/09/2010

per le seguenti tipologie di intervento energetico:

- impianto solare fotovoltaico non ricadente tra quelli di cui al punto 12.1 delle Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili aventi moduli fotovoltaici collocati sugli edifici, con superficie complessiva non superiore a quella del tetto dell'edificio sul quale i moduli sono collocati, di potenza pari a 499,80 kW;
- impianto di produzione di Biometano alimentato da biomassa di capacità produttiva non superiore a 500 Sm³;
- modifica non sostanziale dell'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 (impianto di valorizzazione energetica del biogas da discarica autorizzato con Decreto Dirigenziale della P.F. Rete Elettrica Regionale, Autorizzazioni Energetiche, gas ed idrocarburi n. 111 del 08/11/2012 e s.m.i.).

Visionata la documentazione prodotta dall'impresa, con nota del Comune di Fermo – Settore Lavori pubblici, Protezione civile, Ambiente, Urbanistica, Contratti e Appalti – prot. 46523 del 04/08/2021 recante: trasmissione parere positivo con le seguenti prescrizioni;

- si precisa che la realizzazione dell'intervento deve essere completata entro **tre anni** dal perfezionamento della procedura abilitativa semplificata e la realizzazione dell'eventuale parte non ultimata dell'intervento è subordinata a nuova autorizzazione;
- si richiede di trasmettere, contestualmente alla Comunicazione di Inizio Lavori, l'attestato di avvenuto deposito al Genio Civile, il nominativo e l'accettazione dell'incarico del Direttore Lavori, il nominativo e il DURC dell'impresa esecutrice dei Lavori, il nominativo e l'accettazione dell'incarico del Collaudatore;
- si precisa inoltre che, contestualmente alla Comunicazione di Fine Lavori, il progettista o un tecnico abilitato, dovrà rilasciare certificato di collaudo finale, e dovrà consegnare la ricevuta dell'avvenuta presentazione della variazione catastale conseguente alle opere realizzate ovvero dichiarazione che le stesse non hanno comportato modificazione del classamento catastale.

A corredo del parere del Comune si ricorda che con nota prot. n. 12144 del 03/08.2021 l'autorità competente per il PAUR ha comunicato alla ditta che *non vi sono le condizioni per poter procedere al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale del progetto presentato nel suo complesso, ma si ritiene sulla base di quanto emerso dai lavori della conferenza dei servizi che non potrà essere approvato il progetto per la realizzazione della nuova discarica in quanto non è coerente con l'attuale programmazione dei rifiuti in ambito territoriale.*

Pertanto la procedura abilitativa semplificata con parere finale positivo del Comune di Fermo è considerata attinente solo per:

- impianto solare fotovoltaico non ricadente tra quelli di cui al punto 12.1 delle Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili aventi moduli fotovoltaici collocati sugli edifici, con superficie complessiva non superiore a quella del tetto dell'edificio sul quale i moduli sono collocati, di potenza pari a 499,80 kW;
- impianto di produzione di Biometano alimentato da biomassa di capacità produttiva non superiore a 500 Sm³ /h